Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9633 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANCHE IL SENATO APPROVA LA LINEA DEL GOVERNO

Andreotti: è urgente che lo Stato funzioni

Replica indiretta alla moglie di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica tra la famiglia dell'on. Aldo Moro e lo Stato, in questo caso rappresentato dal governo, ha vissuto ieri un nuovo episodio «spiacevole». In mattinata una dichiarazione della moglie dell'ex presidente della Dc affermava, contrariamente a quanto riferito da Andreotti al Senato martedì sera, che Aldo Moro aveva chiesto un'automobile blindata che, però, gli era stata negata dagli organi competenti «per mancanza di fondi».

La replica del presidente del Consiglio è giunta immediata, appena poche ore dopo, nel corso del suo intervento in chiusura del dibattito sull'ordine pubblico svoltosi a Palazzo Madama. «Non desidero certo fare polemica — ha detto — ma debbo dire al Senato una parola chiara su questo punto: oggi il ministro Cossiga mi ha assicurato di non avere mai ricevuto dall'on. Moro la richiesta di un'auto blindata, come gli altri miei colleghi, prima del 16 marzo a eccezione, forse del ministro dell'Interno per motivi del suo ufficio».

Due battute, una precisazione dovuta, e nulla più anche perché non si comprende a chi possa giovare insistere in una polemica dai risvolti poco chiari. Detto questo anche il Senato, così come la settimana scorsa aveva fatto la Camera ha approvato l'atteggiamento espresso dal governo nei confronti dei terroristi nel corso della tragica vicenda di via Fani, votando un documento firmato dai cinque capigruppo dei partiti della maggioranza.

Il testo sottolinea come sia impraticabile ogni strada «che contrasti con i principi costituzionali» ed esprime «fiducia e gratitudine agli sforzi che la magistratura e le forze dell'ordine compiono in condizioni di difficoltà» e «impegna il governo e gli organi dello Stato a fare quanto è necessario per individuare i colpevoli e perseguire ogni responsabilità».

Quanto alla replica conclusiva Andreotti ha rilevato che «l'apprensione allarmata tra la gente comune di fronte alla criminalità terroristica si va diffondendo a livelli preoccupanti. Basti citare — ha detto — l'angoscia che ha pervaso ieri la popolazione di un quartiere di Roma quando si è diffusa la voce di minaccia di rapimento per i bambini di un'intera scuola».

Sottolineato che «è pienamente legittima e naturale l'ansiosa aspettazione della pubblica opinione che le forze dello Stato ottengano risultati rapidi e tangibili nella lotta contro le organizzazioni criminali», il presidente del Consiglio ha affermato che dobbiamo diffondere la convinzione che non bastano le leggi, né le forze dello Stato a farci uscire dalla crisi che i terroristi hanno cercato e cercano di esasperare. E' un problema di costume e ne scaturisce un dovere al quale nessuno può sottrarsi.

Per questo, ha aggiunto Andreotti, «se si vuole curare, oltre ai sintomi, le ragioni lontane dei fenomeni virulenti, occorre porre mano a un graduale riassetto di situazioni patologiche che hanno fertilizzato i germi della violenza. Ha ragione — ha detto ancora — chi fa richiamo alla necessità di cominciare dalle scuola un'opera di prevenzione e di illuminazione perché l'ingresso nella società civile non sia reso angusto e travagliato da disadattamenti e autoemarginazioni».

Andreotti ha quindi ribadito che «il funzionamento dello Stato è "conditio sine qua non" per il pieno ritorno alla normalità sociale, turbata dai terroristi». Andreotti, riferendosi poi alle polemiche di questi giorni sul «silenzio» del governo, in merito alle indagini, ha detto: «Quello che l'esecutivo sapeva e poteva dire senza muovere le indagini lo abbiamo detto senza reticenze. E così ci comporteremo anche nel prossimo futuro. Ma — ha aggiunto — un sistema di libertà di informazione quale è costituzionalmente il nostro, non può significare la pressoché totale assenza di riservatezza attorno alla polizia e alla magistratura».

Andreotti ha quindi ricordato, richiamandosi alla posizione assunta dai socialisti che avevano chiesto un'«iniziativa umanitaria» per salvare la vita di Aldo Moro, che «se fosse stato effettivamente possibile aiutare il rilascio di Moro attraverso iniziative umanitarie, che non sono certo mancate, ovvero atti "effettivamente autonomi" e in linea con le leggi e con la coscienza morale della nazione, nessuno si sarebbe tirato indietro. La risposta sferzante a ogni ipotesi del genere venne proprio dai criminali in uno dei loro macabri comunicati».

Prima di concludere il dibattito al Senato, Andreotti si è incontrato con il segretario della Dc Zaccagnini e la delegazione democristiana al completo per affrontare i problemi della sostituzione del ministro degli interni. Dalla riunione è scaturita una rosa di candidati che lo stesso Andreotti ha comunicato, con una procedura puramente informale, ieri sera ai segretari degli altri quattro partiti (Pci, Psi, Pri, Psdi).

Tommaso Genisio

L'auto blindata

Non pochi lettori ci hanno telefonato per porci una domanda molto precisa: «Non pensa che la moglie di Aldo Moro, la sventurata vedova Moro, stia esagerando?». Abbiamo invitato i lettori alla comprensione. Il dramma della signora Moro è terribile; dobbiamo essere solidali verso chi ha dato al Paese molto di sé, una parte grandissima, certo irricuperabile e senza possibilità di restituzione o di indennizzo.

Ma, con lo spirito di deferente rispetto che riteniamo di dovere a tutti coloro che sono benemeriti della nazione, desideriamo dire con tono estremamente umile e sommesso: i lettori non hanno torto. La signora Moro imputa a Cossiga il fatto che lo Stato non ha concesso un'auto blindata a suo marito. La signora non poteva pretendere dallo Stato un'auto blindata. Chi era Moro? Forse il nostro massimo statista. Ma in quel momento era presidente della Dc; non era né un ministro, né un funzionario dello Stato.

Era giusto chiedere per Moro un'auto blindata, forse avremmo salvato la sua vita, risparmiando all'Italia tante jatture. Ma quell'auto a Moro doveva darla la Dc, non lo Stato. Ognuno, compreso lo Stato e la Dc, pensi a sé e ai suoi. Agli altri dovrebbe pensarci Iddio. O vogliamo che lo Stato fornisca auto blindate a tutti i cittadini? L'auto a Moro era l'auto a Berlinguer, ad Almirante, a Spadaccia. Poi, passando per Pannella e Adele Faccio, si doveva arrivare all'auto blindata per tutti. Non siamo tutti eguali di fronte alla legge e, purtroppo, davanti al mitra delle Brigate rosse?

f. b.

IL LEADER RIMPROVERA AI SEGRETARI REGIONALI MOLTI «ERRORI DI APPLICAZIONE»

Nell'autocritica di Berlinguer un cauto distanziarsi dal governo

Non cambia la linea del Pci: devono mutare a livello locale le modalità di attuazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci fa l'autocritica. Un bilancio generale di tutta la fase politica compresa tra il 16 marzo e le consultazioni amministrative verrà compiuto dal comitato centrale che si riunirà dopo il turno elettorale di fine giugno, ma già ieri Berlinguer nella relazione di apertura alla riunione dei segretari regionali del partito ha avvertito che «l'errore maggiore che noi potremmo compiere sarebbe quello di una minimizzazione dei risultati del nostro partito e di non trarne tutti gli insegnamenti necessari per la nostra azione politica e per il lavoro del partito».

Tuttavia la critica, per quanto severa, non mette in dubbio, secondo il segretario del Pci, la linea sin qui seguita: quella che gli avversari chiamano del compromesso storico, anche se i comunisti preferiscono definirla di unità nazionale. Tutt'al più, ha aggiunto Berlinguer, occorre dire che questa linea è stata male interpretata e male attuata in periferia. Negli enti locali, secondo il segretario, il Pci deve far parte della maggioranza oppure passare decisamente all'opposizione. Non è quindi possibile una trasposizione meccanica sul piano locale dei difficili equilibri raggiunti in sede nazionale. Modificando la prassi consueta dei precedenti convegni dei segretari di federazione, questa volta Berlinguer ha aperto in prima persona il dibattito evitando così di dover far fronte a eventuali critiche all'operato della segreteria nazionale. Due i momenti fondamentali del suo lungo discorso (27 cartelle dattiloscritte): l'esame dei primi risultati elettorali, e problemi più specificamente politici legati all'emergenza e al funzionamento della nuova maggioranza parlamentare.

Sulle elezioni hanno influito, secondo Berlinguer, soprattutto tre fattori: il caso Moro, la parte fluttuante dell'elettorato, e la convinzione che «dietro alle bande dei vari gruppi terroristici, ci fos-

T. G.

Continua in 2.a pagina

Psi: unanimi sull'autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è aperto ieri mattina il comitato centrale del Partito socialista. Due gli interventi di maggior spicco in mattinata, quelli di Lombardi e Mancini, mentre nel pomeriggio ha tenuto banco l'intervento di Enrico Manca. Il dibattito, che si è aperto sulla relazione letta ieri dal segretario del partito, si concluderà probabilmente in anticipo, questa sera, in conseguenza dell'esigenza prospettata dai delegati siciliani di poter rapidamente ritornare in sede essendo agli sgoccioli la campagna elettorale per le elezioni che si avranno domenica prossima nell'isola.

Riccardo Lombardi, nel suo intervento, si è inizialmente soffermato sulla vicenda della cattura e dell'assassinio di Moro affermando che essa «è stata sciaguratamente gestita dalla Dc sotto l'assillo di rendere credibile un "senso dello Stato" che le veniva giustamente contestato dopo un trentennio durante il quale il suo rapporto con lo Stato era stato di occupazione».

«Qualche preoccupazione analoga, ma di diversa origine — ha proseguito Lombardi — ha pesato sul Pci sospettato a lungo non di mancanza di senso dello Stato, ma di estraneità».

Questo spiega secondo l'anziano leader la durissima intransigenza che accomunò i due massimi partiti, che ove non avessero obbedito all'esigenza dominante di darsi un'immagine che li identificasse con lo Stato e con la sua ragione «forse avrebbero evitato o almeno tentato di evitare quello che così si configurò come un sacrificio rituale».

Mancini ha affermato che «nella relazione del segretario del partito si trovano valutazioni e considerazioni verso le quali è giusto esprimere un apprezzamento positivo». Il leader calabrese si è detto d'accordo sull'analisi dei risultati elettorali, sull'accurata disamina del fenomeno del terrorismo e del problema dello Stato, sulle affermazioni che hanno riguardato la vicenda Moro, affermando poi che il discorso socialista sullo Stato e sul suo rinnovamento deve andare avanti perché «è giusto chiedere luce sul caso Moro, e ancor più giusto è operare per il rinnovamento dello Stato».

Su questo punto -- ha aggiunto Mancini — l'autonomia del Partito socialista ha un grande problema con cui confrontarsi. Sui risultati elettorali, Mancini ha osservato che «l'attenuazione del bipolarismo è motivo di soddisfazione, ma non è motivo di soddisfazione che la sinistra nel suo complesso arretri dal livello di maggioranza relativa verso il quale si proietta la Dc». In mattinata, oltre a Mancini e Lombardi, avevano parlato Cicchitto, Leon, Labriola, Frasca, Nino Neri e Vittorelli.

Enrico Manca, nel suo intervento alla ripresa dei lavori nel pomeriggio, ha affermato tra l'altro che sono due gli avvenimenti di peso, qualità e significato molto diversi che segnano la nuova fase che è in corso: l'assassinio di Moro e il risultato elettorale del 14 maggio. Manca ha rilevato sul primo argomento che il dibattito che ne è nato «ha superato i limiti di una polemica anche serrata, traducendosi in un vero e proprio accerchiamento ed attacco al Psi. Ho condiviso e condivido l'ispirazione della posizione del partito di fronte alla vicenda Moro — ha aggiunto — non ho condiviso e non condivido alcuni suoi sviluppi. E' stata sollevata a questo riguardo e nei miei personali confronti una questione di metodo di cui voglio farmi carico in questa sede tralasciando osservazioni che potrebbero consigliare un giudizio più sereno ed equo».

A giudizio di Manca alcuni sviluppi assunti dall'iniziativa del partito potrebbero entrare in contraddizione proprio con quella concezione che pone l'uomo al centro del nostro interesse: ma appunto non "un uomo" ma l'uomo e quindi la salvaguardia dell'eguaglianza di tutti gli uomini e del loro essere collettività e nell'occhio del mirino e dell'assassinio vi è stato Moro, vi sono stati altri cittadini, altri ve ne potranno essere. Valutando i risultati del 14 maggio, Manca ha definito responsabili ed accorti gli invitti alla prudenza nelle valutazioni anche se «C'è da prendere atto con soddisfazione che il Psi è presente e vitale». Proprio perché i socialisti vogliono essere un polo della sinistra — ha detto Manca — non possono essere certo indifferenti al fatto che la sinistra passa dal 47 al 41 per cento e che l'obiettivo che il Psi si era posto, cioè quello del calo dell'egemonia democristiana, non si è realizzato.

Il deputato socialista si è detto d'accordo con l'opinione del segretario del partito sul fatto che «è sui fatti e in primo luogo sulla lotta al terrorismo e non sulle formule che i socialisti potranno giudicare l'operato del governo. Il programma sorretto dalla sinistra — ha detto Manca — non può mirare a rispondere all'emergenza con la stabilità ma con l'innovazione». Riferendosi ai comunisti, Manca ha espresso la sua impressione che essi «abbiano talvolta confuso nella gestione la politica di unità nazionale con il compromesso storico, identificandosi di fatto con il governo, ciò ha portato a una specie di assoluzione la Democrazia cristiana».

«Ci rendiamo conto — ha poi detto — del passaggio difficile che il Partito comunista sta compiendo in un paese europeo occidentale, ma non può rispondere né stando fermo, né incoraggiando possibili nostalgie per un ritorno all'opposizione, ma al contrario andando avanti».

A conclusione del suo intervento, Manca ha detto che la decisione del superamento delle divisioni congressuali nasce da due convincimenti: «Stiamo infatti, anche se forse in modo travagliato e talvolta anche contraddittorio, cominciando a sperimentare quel modo nuovo della dialettica interna auspicato al Midas: la possibilità cioè, tra un congresso e l'altro, di dare il proprio contributo all'elaborazione politica del partito in modo aperto né legato a visioni aprioristiche o di schieramento. E' più difficile a dirsi che a farsi. Per parte mia vorrei provare a dare un contributo in questo senso».

R. R.

OGGI LA RIUNIONE

I ministri esaminano i nuovi inasprimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con tutta probabilità ci sarà una breve tregua per la preannunciata nuova «stangata» che il governo si accinge a varare. Sembra infatti che il Consiglio dei ministri di oggi si limiterà (per quanto riguarda gli inasprimenti fiscali e tariffari) ad approvare solo quelli relativi alle tariffe ferroviarie (si parla di un aumento medio a partire dal primo luglio del 20 per cento), contemporaneamente all'approvazione dei piano di ammodernamento delle ferrovie. La manovra fiscale complessiva invece dovrebbe essere solamente illustrata dal ministro del Tesoro nella seduta di oggi. Il varo dei conseguenti provvedimenti slitterebbe quindi al ritorno di Andreotti dagli Stati Uniti.

Inoltre sembra ormai certo che il governo, prima di prendere decisioni definitive, si consulti preventivamente con le forze politiche della maggioranza e con i sindacati che, come è noto, si sono già espressi negativamente sulle misure preannunciate. Nella seduta odierna, quindi, della stangata verrà fatto solo un generale accenno da Pandolfi come logica conseguenza della cosiddetta «nota di variazione al bilancio dello Stato» che dovrà essere predisposta per contenere il deficit dello Stato nei limiti dei 24 mila miliardi.

Scorporati gli aumenti delle tariffe ferroviarie le altre misure sulle quali si lavorerà nelle prossime settimane riguardano i seguenti punti.

DEPOSITI — Inasprimenti dal 18 al 20 per cento dell'imposta sugli interessi dei depositi bancari, imposta già «ritoccata» nel corso del '77.

BOLLO — Ritocco dell'imposta di bollo sugli autoveicoli (almeno per le grosse cilindrate) mentre verrebbe introdotta una tassa da pagare indipendentemente dall'uso del mezzo. Aumenti anche della tassa sull'assicurazione.

CONCESSIONI — Manovra di inasprimento di altre tasse e concessioni governative quali carta da bollo e imposte di registro.

REDDITI — Revisione della

Moreno Cerquetelli

Continua in 2.a pagina

MENTRE LA FRANCIA SPOSTA SUOI PARACADUTISTI NELLA ZONA DI LUMUMBASHI

Contingente marocchino nello Zaire

Scoppiano nuovi scontri dei parà con i ribelli a Kolwezi: sei uccisi, tre catturati - Il Belgio si dice d'accordo per una forza panafricana - Resta il mistero sugli ostaggi



Kinshasa — Soldati belgi trasportano i corpi delle vittime recuperate a Kolwezi che vengono ora rimpatriate (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KINSHASA — *Notizie contraddittorie dallo Zaire. Mentre Parigi dava l'annuncio che le unità dei paracadutisti della Legione venivano gradualmente ritirate da Kolwezi, in serata giungeva conferma che le forze francesi erano ancora impegnate nei dintorni della città in una vasta azione di rastrellamento. Si è così saputo che nel corso di questa operazione i paracadutisti sono riusciti ad agganciare dei ribelli che avevano invaso Kolwezi a una decina di chilometri dal centro minerario, nella boscaglia intorno alla piccola località di Kapata. Sei ribelli sono stati uccisi e altri tre catturati. E' la prima volta che forze francesi catturano elementi ex katanghesi. Nessuna perdita fra i legionari.*

Probabilmente una parte del secondo reggimento paracadutisti resterà nella zona, coadiuvato da nuove forze regolari zairesi e da un centinaio di soldati marocchini che stanno per raggiungere il centro come ha confermato oggi il Presidente Mobutu in una conferenza stampa. A Kinshasa sono già in azione due missioni militari del Marocco, a sottolineare il graduale impegno di Re Hassan nella difficile situazione dello Zaire. I paracadutisti che verranno ritirati da Kolwezi rimangono però nel paese africano trasferendosi a Lumumbashi, mentre un distaccamento è già in azione a Likasi dove la comunità bianca si troverebbe esposta a possibili incursioni dei ribelli.

Mentre resta ancora aperto il bilancio delle vittime dei tragici giorni di Kolwezi, fonti francesi hanno ristabilito ieri a livello di duecento persone i bianchi trucidati nella zona, mentre mille zairesi fra militari e civili sono stati trucidati durante l'invasione. Mancano tuttora notizie degli ostaggi bianchi ancora in mano ai ribelli. Secondo Mobutu i prigionieri bianchi sono sessanta, secondo invece un portavoce del fronte di liberazione nazionale del Congo i ribelli avrebbero in ostaggio soltanto sette militari francesi della missione distaccata a Kolwezi.

In un suo comunicato l'ambasciata dell'Angola a Bruxelles ha precisato che finora nessun europeo o zairese è giunto in territorio angolano e che qualsiasi ostaggio fosse trovato sarà instradato al paese d'origine. Notizie ufficiose affermano intanto che durante la ritirata dei ribelli attraverso lo Zambia si è avuto uno scontro con forze regolari di questo paese che avrebbero sequestrato tre autocarri e vario bottino.

Il Belgio ha sollecitato ieri la creazione di una forza di pace pan-africana appoggiata dall'Occidente che impedisca altri attacchi alla provincia zairese dello Shaba e garantisca il flusso del minerale dalla regione. «Dobbiamo trovare una nuova formula di protezione che garantisca la sicurezza della nostra gente che lavora colà» ha detto il primo ministro Leo Tindemans in parlamento. «Potrebbero farlo gli africani con appoggio logistico dei nove stati membri della Comunità economica europea» ha affermato Tindemans il quale ha affidato al ministro degli esteri Henry Simonet il compito di esplorare tale possibilità.

Numerosi governi occidentali sono favorevoli all'idea di una speciale forza di sicurezza per aiutare il Presidente Mobutu a mantenere l'ordine nella provincia dello Shaba.

Sul piano internazionale va registrato il crescendo delle polemiche sovietiche contro la Francia per l'impiego di proprie truppe. La rivista «Tempi Nuovi» a Mosca definisce la Francia il «gendarme d'Africa» come già gli Stati Uniti venivano definiti «il gendarme del mondo». Neé «Tempi Nuovi» spiega come dovrebbero essere chiamati i 40 mila cubani che da tempo stazionano in Africa, le centinaia di consiglieri militari sovietici e il generale Petrov che ha collaudato nell'Ogaden la dottrina «descente» per l'impiego coordinato di forze corazzate, aviotruppe ed elicotteri.

Peraltro in Francia affiorano polemiche sulla politica giscardiana. Non solo dalla parte scontata delle sinistre, ma anche dai gollisti come l'ex premier Pierre Messmer che in un'intervista, pur approvando senza riserve l'intervento a Kolwezi ha ribadito la necessità politica che i paracadutisti della Legione siano ritirati dallo Zaire entro quindici giorni.

R. C.

I PARA' RESTANO a Kolwezi

A tarda ora si apprende che i paracadutisti francesi sono sempre a Kolwezi. Una compagnia del reggimento si era trasferita ieri a Lubumbashi ma, in seguito, è tornata nella città mineraria dove è in corso un'importante operazione.

All'ultima ora si apprende che anche i due battaglioni di paracadutisti belgi inviati nella provincia dello Shaba vi resteranno per il momento. Lo ha dichiarato, ieri sera, il primo ministro belga Leo Tindemans.

In un'intervista alla televisione della Germania federale Tindemans ha aggiunto di non ritenere che il conflitto sia risolto.

INEDITO PROVVEDIMENTO

GENOVA: allontanata una nave sovietica

GENOVA — Una nave oceanografica sovietica è stata allontanata ieri, per ordine della Capitaneria, dal porto di Genova dove era attraccata poche ore prima. Si tratta della «Passat», con un equipaggio di 99 uomini, di cui una settantina di marittimi e il resto tecnici. Sul provvedimento, a quanto sembra il primo di questo genere preso in Italia nei riguardi di una nave battente bandiera dell'Unione Sovietica, non è stato possibile avere altre indicazioni.

Alcune voci, non confermate, parlano di probabili irregolarità nelle pratiche per ottenere il permesso di ormeggio; altre invece di «ordini superiori».

Accuse di Carter contro Cuba e Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha accusato ieri Cuba di «non aver fatto nulla per impedire l'invasione» dello Shaba da parte dei ribelli katanghesi, nonostante ne fosse stata al corrente in anticipo, ma di aver al contrario «svolto un ruolo chiave nel loro addestramento e armamento». Egli ha inoltre ammonito l'Unione Sovietica sui rischi che la sua politica africana e di «spregio» dei diritti umani presenta per la conclusione e la ratifica di un nuovo accordo sugli armamenti strategici (Salt).

«Il governo dell'Angola — ha detto Carter in una conferenza stampa televisiva tenuta a Chicago, — ha una pesante responsabilità per l'attacco lanciato dal suo territorio. Tale responsabilità deve essere condivisa da Cuba». «Noi riteniamo — ha soggiunto — che Cuba sapesse dei piani katanghesi di invadere lo Zaire e ovviamente non abbia fatto niente per impedire l'attraversamento del confine».

Dopo essersi detto «inorridito» dalla «carneficina» seguita all'operazione dei katanghesi, Carter ha sostenuto che le stragi sarebbero state forse più gravi se gli Stati Uniti non avessero partecipato con 18 aerei da trasporto all'evacuazione condotta dal Belgio e dalla Francia.

Con tale operazione, ora verso il compimento, ha detto ancora Carter, gli Stati Uniti hanno dimostrato che sono pronti a cooperare con i loro alleati e in piena consultazione con il Congresso. La tragedia dello Zaire, ha continuato il presidente, «mi ha però indotto a riflettere sulle capacità del nostro governo di prestare assistenza ai paesi amici posti di fronte a minacce esterne».

Per quanto concerne le leggi attualmente in vigore, il Presidente ha anticipato che, al termine del relativo processo di revisione ora in corso al Dipartimento di stato, l'amministrazione americana esaminerà con il Congresso l'opportunità di favorire, ove necessario, variazioni o revoche.

Carter ha ribadito poi che egli non intende «per il momento» chiedere modifiche all'emendamento Clark, il quale proibisce al governo di assistere in qualsiasi modo le fazioni angolane anti-marxiste. «Non abbiamo alcuna intenzione di lasciarci coinvolgere nel conflitto in Angola», egli ha aggiunto.

Per quanto concerne l'Unione Sovietica, di cui ha stigmatizzato il comportamento nei vari conflitti africani e nel recente processo contro il dissidente Yuri Orlov, Carter ha detto: «Noi non abbiamo mai favorito un legame di reciprocità fra altre questioni ed i negoziati Salt. Tali negoziati sono troppo importanti per la pace mondiale. Ma se i sovietici continueranno ad offendere i diritti umani e a tenere un comportamento orticabile in Africa, non vedo come non si debbano temere serie difficoltà per la conclusione e la ratifica dei Salt».

Esprimendo la sua frustrazione per le limitazioni poste dal Congresso all'azione della presidenza, Carter ha dichiarato inoltre: «Noi non vogliamo inviare le nostre forze militari in Africa per far fronte alla sfida dei sovietici e all'intrusione dei cubani. I sovietici e i cubani sono pronti a fornire aiuti militari, e i sovietici si servono di truppe cubane per operazioni militari in altri paesi».

«Noi non vogliamo fare nulla di tutto ciò. Ma se non possiamo nemmeno spedire un po' di grano, o offrire crediti commerciali, o approvare in seno alla Banca mondiale un prestito in favore di quegli stessi paesi, ciò significa che non saremo mai in grado di competere con i sovietici o con i cubani, nemmeno con misure pacifiche».

Aldo Bagnalasta

AIUTO AI CONNAZIONALI

DUE NELLO ZAIRE i «C-130» italiani

ROMA — Un secondo quadrimotore da trasporto «C-130» dell'Aeronautica militare italiana partirà questo pomeriggio per Kinshasa, dove arriverà il giorno successivo, e rimarrà a disposizione dell'ambasciata italiana per le esigenze della comunità nazionale. Un aereo dello stesso tipo si trova già nello Zaire da parecchi giorni ed ha compiuto numerosi voli tra Kamina e Kinshasa, per recuperare effetti personali ed oggetti appartenenti agli italiani che hanno lasciato quelle località. Il ritmo dei voli è così intenso che l'equipaggio dorme all'interno dell'aeroplano.

Il primo «C-130» ripartirà per l'Italia probabilmente domenica o lunedì con un primo carico di oggetti recuperati; l'altro rimarrà a Kinshasa finché l'ambasciata non ne deciderà il rientro.

Domani su

IL PICCOLO ILLUSTRATO



La «Vespucci» e Trieste
8 settembre 1943 - 4 novembre 1954: appuntamenti col destino

INDAGINI IN LOMBARDIA SU UN'ORGANIZZAZIONE CHE ESPORTAVA CAPITALI

Sulle tracce dei miliardi fuggiti

La strada della Svizzera passava per lo studio di un commercialista, ora arrestato

MILANO — La fuga, culminata in un vistoso articolo su un quotidiano milanese, di notizie riguardanti l'inchiesta sull'organizzazione che avrebbe favorito la fuga di capitali verso la Svizzera da parte di professionisti e industriali, per una somma che si aggira sui 50 miliardi di lire ha provocato una dura reazione del sostituto procuratore della Repubblica Luca Mucci, che da alcuni mesi si occupa della vicenda. «L'aver fatto trapelare, anche se marginalmente, notizie sull'inchiesta giudiziaria in corso è stata una vera e propria coltellata — ha commentato il magistrato — e ora ci troviamo in serie difficoltà nel proseguimento del lavoro. Stavamo impegnandoci nell'assoluto riserbo al reperimento di documenti, di prove, con la collaborazione di studi professionali, uffici, istituti di credito: adesso chi si fiderà più di una indiscrezione che è stata così palesemente violata e proseguirà a collaborare con noi?».

La richiesta di un chiarimento sugli effettivi contorni di questa vicenda ha trovato il dottor Mucci chiuso nel più assoluto riserbo. «E' stato già detto troppo — ha chiarito — non voglio che il lavoro della procura venga danneggiato ancor più di quanto lo è stato sino a questo momento». Da indiscrezioni si sono tuttavia potuti apprendere particolari che chiariscono quanto meno i risvolti principali di questa inchiesta che sembra destinata ad assumere col passare del tempo dimensioni sempre più rilevanti.

L'inchiesta avrebbe preso le mosse dalla scoperta di una truffa ai danni di una multinazionale con sede a Trezzano sul Naviglio (Milano), la «Harverster», negli uffici della quale sarebbero stati sottratti nella primavera scorsa alcuni moduli di assegni successivamente compilati e controfirmati imitando la calligrafia di un responsabile della società. Questi assegni, stando a quanto si è appreso avrebbero preso la strada di un personaggio in grado di far trasferire in Svizzera le somme indicate sui moduli, oltre un miliardo di lire.

Quest'ultimo, che è stato identificato e successivamente arrestato — si tratta di Alberto Ortelli, 37 anni, commercialista originario di Venezia ma residente a Porlezza (Como) — avrebbe ricevuto i moduli e condotto in porto l'operazione di trasferimento di capitali senza tuttavia sapere che stava esportando assegni falsi.

Nella sostanza si mise in moto pensando di agire su commissione di un intermediario della «Harvester» mentre in realtà stava favorendo il perfezionamento di una truffa. Con l'accusa di ricettazione di questi assegni falsi, infatti, il dottor Mucci ha disposto l'arresto di Ortelli ma, a questo punto, è scattata l'operazione principale con un obiettivo di gran lunga più rilevante: quello di smascherare l'organizzazione di cui sembra facesse parte lo stesso Ortelli, «specializzata» in trasferimento di capitali italiani all'estero.

Gli assegni falsi erano stati «accettati» da un istituto di credito che non è stato reso noto, presso il quale l'Ortelli si era spesso rivolto in passato trattando somme di rilievo (si parla di decine di miliardi di lire). Data la credibilità di cui godeva l'Ortelli presso questa banca nessuno pensò di controllare la provenienza degli assegni.

Ciò ha portato gli inquirenti al «nucleo» vero e proprio dell'affare. Chi intendeva esportare i propri capitali in Svizzera poteva rivolgersi ad un elemento di questa organizzazione, prendere accordi sulla tangente da versare ad avvenuto «trasferimento», e infine firmare l'assegno. Questo veniva portato in Svizzera e affidato ad un altro complice dell'organizzazione che provvedeva

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI RINCORRONO LE CONSUETE ACCUSE E CONTROACCUSE

Treni-caos: ai confederali fanno seguito gli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua il caos nei trasporti ferroviari. Dopo lo sciopero dell'intera giornata di ieri indetto dai ferrovieri confederali, da questa notte sono entrati in agitazione i ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs. Le modalità sono quelle già sperimentate nelle passate agitazioni: mezz'ora di ritardo nella partenza dei treni (fino alle 24 del 28 e dalle 0 del 30 alle 24 del 31) e tre ore di anticipo nella fine del turno di lavoro per gli addetti agli impianti fissi (il 29).

Le agitazioni, ovviamente, hanno portato cancellazioni soprattutto nei treni a lungo percorso e i ritardi si stanno accavallando sulle varie linee. La direzione delle ferrovie, anche oggi, ha approntato un servizio sostitutivo di pullman per venire incontro soprattutto alle esigenze dei pendolari.

La mediazione che ieri sera Vittorino Colombo aveva tentato con la Fisafs non ha quindi fatto breccia nella rigidità dell'organizzazione autonoma, che oltre a riconfermare il pesante pacchetto di agitazioni, se la prende con «alcuni organi di informazione», minacciando denunce alla magistratura, rei di presentare «arbitrariamente questa forma di agitazione (cioè la mezz'ora di ritardo nella partenza dei treni) come irresponsabile ed illegittima, quasi che essa non costituisse legittimo diritto di sciopero».

Secondo Pietrangeli, segretario generale della Fisafs, — che ha diffuso al proposito un comunicato — il ritardo costituisce «uno sciopero breve, e non a singhiozzo», e in assenza di una disciplina legislativa dei limiti dell'esercizio di sciopero, «qualsiasi altra interpretazione è infondata e non è altro che il solito tentativo di creare sempre maggiori difficoltà ai sindacati autonomi».

La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei medici ospedalieri — proseguita ieri mattina a palazzo Vidoni presieduta dal sottosegretario Del Rio — ha registrato una battuta d'arresto sia sulla parte retributiva tabellare, giudicata insufficiente dalle organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri, sia su quella normativa. In un comunicato dei medici ospedalieri si afferma che nel corso delle riunioni sono emerse profonde divergenze riguardanti l'attività libero-professionale (relativamente al rapporto di fiducia tra medico e malato), nonché sui necessari servizi di guardia medica e di pronta disponibilità dei medici degli ospedali.

Al fine di evitare ulteriori disagi alla popolazione, le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri, con profondo senso di responsabilità, hanno evitato di rompere questa trattativa, che è stata ripresa dopo le note azioni di sciopero già avvenute e che sono state sospese anche per la grave situazione esistente nel Paese. Le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti chiedendo un incontro per il 31 maggio.

Oggi 40 mila lavoratrici tessili confluiranno a Roma da ogni parte del Paese per una manifestazione indetta dalla Fulta (Federazione unitaria dei lavoratori tessili-abbigliamento). Contemporaneamente, per tutta la giornata si svolgerà uno sciopero nazionale dell'intera categoria.

R. R.

I petrolieri chiedono l'aumento di 10 lire sulla benzina

ROMA — L'aumento 10 lire al litro del prezzo della benzina è stato chiesto dal presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli. La richiesta è stata avanzata nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione, alla quale hanno partecipato anche il presidente della commissione Industria della Camera, Loris Fortuna, e il condirettore generale della Confindustria, Alfredo Solustri.

L'aumento — ha detto Theodoli — non dovrebbe suscitare reazioni apprezzabili da parte dei consumatori, mentre consentirebbe una più equilibrata ripartizione dei ricavi tra i vari prodotti ottenuti da una tonnellata di petrolio greggio e allineerebbe il prezzo industriale della benzina a quello medio europeo. La manovra sul prezzo della benzina — secondo Theodoli — deve ritrovare elasticità «svincolandosi dalla subordinazione a contestuali e deprecabili nuove imposizioni fiscali».

Nella relazione svolta all'assemblea, il presidente dell'Upi ha rilevato tra l'altro che l'industria petrolifera si sta avvicinando all'obiettivo di un recupero di adeguata redditività. Il 1977 potrebbe anche segnare il confine tra gli anni di crisi e il momento della ripresa. L'anno scorso, infatti — ha rilevato Theodoli — vi sono stati due avvenimenti di rilievo: l'approvazione del programma energetica nazionale e l'adozione di un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi con il contestuale e graduale passaggio per alcuni di essi al regime di «sorveglianza».

Theodoli ha tuttavia formulato riserve per il modo in cui è stato applicato per la prima volta il nuovo metodo. Non è stato, infatti, rispettato — a suo giudizio — il principio del riferimento alle condizioni esistenti negli altri principali Paesi. Ha inoltre giudicato «non coerenti» due affermazioni contenute nel programma energetico nazionale: quella relativa agli accordi di sviluppo con i Paesi produttori di petrolio e quella concernente l'aumento della quota di mercato dell'Eni.

FARMACIE: dal 1.o giugno si pagano le medicine

ROMA — Dal 1.o giugno le farmacie italiane passeranno all'assistenza farmaceutica indiretta; tutti i medicinali, cioè, dovranno essere pagati. L'azione sindacale è stata decisa dalla Federfarma (la Federazione nazionale dei titolari di farmacie) per protestare contro i ritardi nel pagamento dei farmaci da parte degli enti mutualistici e per rivendicare il rinnovo delle tariffe dei medicinali.

L'annunciato passaggio all'erogazione gratuita dei soli medicinali ritenuti essenziali — che sarebbe dovuto cominciare ieri — è stato sospeso per evitare ulteriori disagi agli utenti nel momento in cui comincia lo sciopero dei medici ambulatoriali».

LA PROTESTA RADICALE

SCIOPERO DELLA FAME anche per la Aglietta

TORINO — La segretaria nazionale del Partito radicale, Adelaide Aglietta Rocca, ha iniziato da ieri sera uno sciopero della fame «pubblico» presso la sede torinese del partito.

La Aglietta ha reso nota la sua decisione al mattino, con un comunicato diffuso nell'aula della Corte d'assise di Torino, dove si sta svolgendo il processo contro le Brigate rosse (la segretaria del P.r. è infatti giudice popolare supplente nel dibattimento).

La protesta dell'esponente radicale è originata dalla decisione della commissione di vigilanza della Rai-Tv sulla distribuzione dello «spazio» televisivo per la propaganda sui referendum.

I commissari del Pci nella commissione, secondo l'Aglietta, sono stati «protagonisti di un'immonda deliberazione che assegna i due terzi dello spazio televisivo alla propaganda del no e un terzo a quella del sì. Una deliberazione che inoltre evita qualsiasi forma di contraddittorio fra le diverse parti».

INCENDIATA LA VETTURA di un dirigente padovano

PADOVA — L'automobile di un dirigente industriale, Arturo Romanin Jacur, fino a poche settimane fa consigliere di amministrazione della «Zedapa», è stata data alle fiamme. La vettura era stata parcheggiata da Jacur nel cortile della sua abitazione, nel centro storico di Padova.

Poco prima delle 22 alcuni vicini hanno notato il fuoco e hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono riusciti in breve a spegnere l'incendio, che però ha danneggiato gravemente l'automobile, una «Bmw».

Mi fa accendere?



Bruxelles — Il comandante supremo della Nato, gen. Haig, accende la sigaretta al primo ministro turco Bulent Ecevit, in visita privata a Bruxelles prima di volare a Washington (Upi)

L' EPISCOPATO ITALIANO SULLA STRADA DELLE SANZIONI

Viene escluso dai sacramenti chi ha fatto ricorso all'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *L'aborto è male tanto grave per la Chiesa da spingerla di nuovo sulla strada delle sanzioni canoniche. Lo ha detto ai giornalisti il nuovo arcivescovo di Bari mons. Magrassi, benedettino: se ne è parlato nell'assemblea dell'episcopato italiano riunita in Vaticano e la conclusione è «che non può essere ammesso ai sacramenti» chi faccia ricorso all'aborto.*

Più diluita e flessibile è invece la posizione riguardo ai divorziati, sui quali la conferenza episcopale italiana non ha ancora adottato una linea comune: «Con loro una rottura totale non è ipotizzabile», ha affermato lo stesso arcivescovo di Bari. «Va dato un certo spazio e le linee da seguire dovranno essere confrontate con quelle già adottate da altre conferenze episcopali all'estero». Per mons. Magrassi «la funzione della Chiesa oggi è di esaltare l'uomo», nella sua dignità cristiana, e questo la conduce a dividere la sua strada, con «interpretazione profetica», da una legislazione «strumentalizzata per progetti politici o per programmazioni della famiglia».

A questa quotidiana conferenza stampa che sempre si affianca ai lavori dell'assemblea, partecipavano anche il vescovo di Brindisi, mons. Todisco, e quello di Velletri mons. Bernini. Quest'ultimo, quasi ad addolcire la tensione di cui si era fatto interprete l'arcivescovo di Bari, per «le situazioni nuove» e contrastanti col Vangelo e con la dottrina ecclesiastica indotte dalla legalizzazione in Italia prima del divorzio e ora dell'aborto, ha assicurato che «la Chiesa cerca di camminare insieme con tutti, nonostante le difficoltà, i limiti, le manchevolezze e persino i peccati».

Ma è fuori questione che i problemi tra la Chiesa e lo Stato vanno ingrandendosi e già si mette in programma la convocazione di un secondo «Convegno ecclesiale nazionale», continuazione di quello svoltosi a Roma nell'autunno del 1976, per una diretta consultazione con la «base» del cattolicesimo italiano, quella osservante del magistero del Papa e dei vescovi.

Accanto a tante preoccupazioni che caratterizzano la XV Assemblea generale dell'episcopato italiano a Roma, hanno un valore secondario altri temi che vi sono sviluppati. Il resoconto della riunione svoltasi l'altro ieri elenca interventi di mons. Maggioni sulla collaborazione tra la Chiesa italiana e quella brasiliana, di mons. D'Antonio, arcivescovo di Campobasso, sul regolamento interno della Conferenza, di mons. Schierano, ordinario militare, sulla «Pastorale dei giovani in servizio di leva», e di mons. Boccadoro, infine, sulla «preparazione al sacerdozio ministeriale».

Filippo Pucci

Poma confermato presidente della Cei

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, è stato confermato presidente della Conferenza episcopale italiana, carica che detiene già da nove anni. La proroga dell'incarico è stata disposta dallo stesso Pontefice Paolo VI. Nel corso della sessione riservata dai vescovi, inoltre, per il triennio 1978-81 sono stati eletti i tre vicepresidenti della Cei: monsignor Anastasio Bonfiglioli, arcivescovo di Cagliari, monsignor Guglielmo motolese, arcivescovo di Taranto.

Il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Luigi Amverna, ha letto una lettera inviatagli da Paolo VI tramite il segretario di stato, card. Jean Villot, con la quale il Papa ha comunicato la decisione di confermare ancora il cardinale Antonio Poma nella carica di presidente della Conferenza episcopale italiana per un periodo imprecisato: «Ad nutum Summi Pontificis», cioè secondo la volontà del Papa.

IMPORTANTI ACCERTAMENTI DA PARTE DEI CARABINIERI NELLE INDAGINI SUL DELITTO MORO

Avrebbe funzionato fino all'ultimo il covo dei brigatisti scoperto a Ostia

Su alcuni degli oggetti trovati all'interno non vi era quasi polvere - L'affitto regolarmente pagato ad ogni trimestre - Un uomo ha raccontato di aver visto il 7 maggio a Fregene la tragica «Renault»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marcia indietro: il covo di Ostia era in funzione fino a poche ore prima della scoperta? Pare di sì. Le ultime notizie filtrate ieri confermano che pochi giorni, se non addirittura poche ore prima che i carabinieri del gruppo «Roma 3», iniziassero l'appostamento davanti alla cantina-covo di via delle Gondole a Ostia, un terrorista che si serviva della base vi ha portato del materiale.

Si è arrivati a questa conclusione attraverso l'analisi dettagliata del materiale trovato nel box e grazie ad alcune testimonianze di alcuni inquilini dello stabile. A questo punto pare però che i carabinieri siano andati oltre, arrivando forse all'identificazione di coloro che avevano in consegna l'arsenale. L'aiuto è forse giunto attraverso le tracce di polvere che ricoprivano gli oggetti trovati: su alcuni, tra cui un sofisticato sistema di saldatura, ve n'era assai poca, quasi niente in confronto a quella trovata su altri oggetti. L'unica spiegazione plausibile è che tale materiale sia stato usato di recente.

Possiamo quindi parlare di una buona dose di sfortuna che ha impedito ai carabinieri — nonostante giorni e giorni di appostamenti prima dell'irruzione — di mettere le mani su qualche terrorista.

Un'altra conferma sulla recente attività del covo viene dal proprietario, e smentisce le notizie relative all'affitto diffuse in un primo momento (non si sa perché) dai carabinieri: l'affitto era regolarmente pagato ogni trimestre. L'ultima rata era stata consegnata da una donna, sempre la stessa che da oltre un anno si occupava dei pagamenti.

L'affitto di questa tornata non è ancora scaduto e questo porta a pensare che il tramite che ha permesso alle forze dell'ordine di arrivare al covo, non sia più quello del proprietario dello scantinato, allarmato dal ritardo nei pagamenti. Forse qualcuno ha messo sulla pista giusta i carabinieri con una soffiata negli stessi giorni in cui le soffiate sulla tipografia di via Foà e sul titolare Triaca arrivavano anche alla Digos.

Dell'uomo che circa un anno fa aveva affittato il box di via delle Gondole e della donna che pagava le rate dell'affitto i carabinieri stanno cercando di ricostruire i «photofit». Nella mattinata di ieri sono state interrogate tutte le persone che hanno avuto in qualche modo contatto con i due terroristi.

Sempre ieri è giunto all'ufficio istruzione il rapporto del pubblico ministero Sica, che aveva partecipato alla prima ispezione nel covo; l'arsenale, invece, è stato trasferito nei locali della Criminalpol. Secondo gli investigatori, la presenza di due mitragliatrici non significa che i terroristi vogliano rifornirsi di armi pesanti, oltre che di pistole e mitra. I carabinieri ritengono che la «Lewis» e il «Bren» facessero parte di un lotto che i terroristi hanno dovuto acquistare per intero sul mercato clandestino, pur di procurarsi qualcosa di necessario.

Una conferma indiretta a tale ipotesi viene dalla scoperta di una telescrivente. Tra i documenti trovati nel covo è preponderante il materiale delle Brigate rosse su quello dei Nap.

Infine, il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci ha ricevuto un rapporto del questore in cui si racconta di una testimonianza spontanea raccolta dalla polizia. Un uomo ha raccontato di avere visto il 7 maggio a Fregene la «Renault» rossa dove è stato trovato Aldo Moro: era parcheggiata all'esterno di uno stabilimento balneare riservato alle Forze armate. Al volante c'era una persona che il teste ha descritto con precisione; i funzionari della Digos hanno mostrato al teste alcune foto.

A. C.

ALLA COMMISSIONE FITTI, CON L'OSTRUZIONISMO DELLA DN

Riserve comuniste (rientrate) nel dibattito sull'equo canone

Si lotta contro il tempo per trasmettere la legge al Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella prima settimana di giugno la legge per l'equo canone andrà con tutta probabilità all'esame dell'aula di Montecitorio. Per raggiungere questo obiettivo, la speciale commissione fitti che sta esaminando il testo approvato dal Senato, apportandovi le modifiche concordate tra i partiti della maggioranza, prosegue nel suo lavoro.

Anche ieri è tornata a riunirsi nel pomeriggio, definendo gli articoli fino al 26, mentre nella mattinata gli esperti dei partiti si sono nuovamente incontrati per risolvere i punti ancora in discussione. Nella riunione di commissione sono stati esaminati alcuni dei maggiori problemi legati alla nuova legge per le locazioni, quali la vetustà dei locali e l'incidenza di essa nel calcolo del canone, lo stato di conservazione e manutenzione degli immobili, l'ambito di applicazione della legge e la disciplina per le nuove case.

Come si vede, temi particolarmente delicati, che infatti hanno suscitato un certo «movimento» nella discussione tra i rappresentanti delle forze politiche. Riserve sono state espresse — a quanto si è appreso — dai rappresentanti comunisti per quello che riguarda la ristrutturazione e il restauro degli immobili, soprattutto per l'incidenza che queste operazioni potranno comportare sul canone. Identiche preoccupazioni i commissari comunisti hanno espresso per le nuove abitazioni.

Purtuttavia, la discussione si è chiusa in breve tempo dopo i chiarimenti dati dal rappresentante del governo, il sottosegretario alla Giustizia Speranza, e la commissione ha proceduto all'approvazione degli articoli nel testo proposto.

Tuttavia anche ieri le difficoltà non sono mancate. I rappresentanti di Democrazia nazionale hanno infatti proseguito nella loro opera ostruzionistica che rende il cammino della legge difficile, comportando notevoli ritardi mentre i tempi stringono. La commissione ha comunque ancora a disposizione alcuni giorni della settimana prossima per definire il testo completo della legge con le modifiche migliorative concordate tra i partiti della maggioranza e quindi far sì che l'iter legislativo si concluda entro il prossimo 30 giugno, data in cui — come è noto — scade la proroga del blocco dei fitti.

Moreno Cerquetelli

Volo Pechino-Torino-Pechino

IL PRIMO AEREO CINESE allo scalo di Caselle

TORINO — All'aeroporto di Torino Caselle è giunto ieri sera alle 19.42 un «Boeing 707» (140 posti), il primo aereo con i colori della Repubblica popolare cinese. Si tratta di un volo «charter» della compagnia Caac (Civil Air Administration of China). L'aereo è ripartito in serata, alle 21, con volo turistico diretto Torino - Pechino, con scalo intermedio all'aeroporto di Urumchi nel Sinkiang.

A Caselle l'equipaggio cinese, presente l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Roma, Wang Kuo Chuan, è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale del Piemonte, avv. Viglione, da autorità militari e ufficiali dell'Aeronautica e da rappresentanti delle compagnie aeree. A ricordo del primo volo Italia - Cina, a tutto l'equipaggio è stata offerta, dalla Cassa di risparmio di Torino, una medaglia d'argento.

LA CENSURA ALLE BR

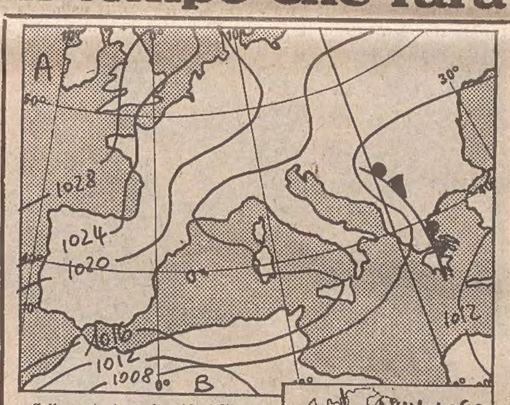
«CASO MESSAGGERO»: dibattito alla Fnsi

ROMA — Il «caso Messaggero» rappresentato dall'incriminazione del direttore del quotidiano, Luigi Fossati, per aver pubblicato un atto (l'ultimo volantino delle Brigate rosse) acquisito all'istruttoria sulla strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro — senza osservare il provvedimento di diffida della Procura della Repubblica — è stato l'altra sera al centro di un animato dibattito nella sede della Federazione nazionale della stampa, organizzato dalla Federazione medesima e dall'Ordine dei giornalisti.

Vi hanno partecipato il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, il segretario della Federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, il giurista prof. Giovanni Conso e due avvocati, Nino Gaeta e Giorgio Manera.

Barbati ha definito il «caso Messaggero» «un fatto grave che getta non lievi ombre sull'esercizio dell'attività giornalistica». Luciano Ceschia ha sostenuto che l'episodio determinato dall'intervento del magistrato per impedire la pubblicazione dell'ultimo messaggio delle Brigate rosse «ha una carica di pericolosità notevole, in quanto, confermando questa tendenza della magistratura ad intervenire nelle scelte dei giornalisti, verrebbe messo in pericolo tutto il sistema dell'informazione democratica garantito dalla Costituzione repubblicana. Tra la diffida a pubblicare una certa notizia e la censura preventiva il confine è molto labile», ha affermato Ceschia.

Il tempo che farà



Sulle regioni nord-occidentali, centrali tirreniche, su quelle meridionali della Penisola, sulla Sicilia poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali e del medio versante Adriatico, sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di locali rovesci o temporali. Foschia in intensificazione nelle ore notturne e dal primo mattino.

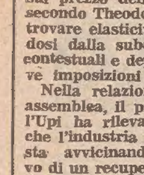
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: moderati da Nord-Est.
Mari: localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20.3; Venezia 13, 21; Bolzano 12, 25; Verona 16, 23; Milano 13, 21; Torino 12, 20; Cuneo 12, 18; Genova 11, 20; Bologna 13, 23; Firenze 12, 22; Pisa 9, 22; Ancona 13, 28; Perugia 10, 18; Pescara 11, 19; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 12, 22; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 9, 15; Bari 14, 20; Napoli 13, 20; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 13, 21; Reggio C. 16, 24; Messina 17, 24; Palermo 15, 20; Catania 14, 24; Alghero 11, 19; Cagliari 10, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 12, 16; Atene 20, 28; Beirut 18, 26; Belgrado 14, 25; Berlino 12, 20; Bruxelles 5, 12; Copenaghen 13, 18; Francoforte 11, 12; Ginevra 8, 12; Helsinki 8, 19; Gerusalemme 20, 26; Lisbona 12, 19; Londra 7, 16; Los Angeles 11, 21; Madrid 5, 15; Montreal 11, 28; Mosca 9, 17; New York 13, 16; Nicosia 17, 34; Oslo 12 22; Parigi 9, 17; Rio de Janeiro 14, 25; Vancouver 5, 16; Vienna 12, 19.

La nota

di Maurizio Costanzo



Sto per scrivere una cosa e domando scusa ai lettori meno disinvolti. Ma tant'è, se i fatti conducono a certe considerazioni, val la pena esprimerle, con buona pace di chi non è d'accordo. Leggete in altra pagina dell'arresto avvenuto a Roma di quel bandito marsigliese che s'era innamorato di Giovanna Amati, rapita e poi liberata. Il marsigliese, non trovato al momento della sorpresa della polizia, è scivolato sulla buccia di banana di un amore impossibile per la propria rapita.

Se fosse solo questo, la notizia non indurrebbe a troppi ragionamenti. Il fatto è che anche lei s'era invaghita del duro di Marsiglia, come direbbe Giancarlo Fusco, e si era incontrata alcune volte con lui e avea, si dice, trepidato per le rose ricevute dall'anonimo — mica tanto — ammiratore.

Adesso i conti tornano. Qualcuno ricorderà che all'indomani della liberazione della ragazza, noi scrivemmo che ci aveva molto disturbato quel suo gesto di sfida, quel fare le corna all'indirizzo dei fotografi. Ci aveva anche incuriosito un'altra fotografia. Si vedeva la rapita accanto alla madre: sul volto della donna un sorriso di grande felicità, su quello della ragazza invece distacco, alterigia e come dire: «Perché? Stavo così bene!».

Quella fotografia diventa leggibile: ora si comprende senza difficoltà l'atteggiamento della giovane nei confronti di chi l'aveva liberata e contemporaneamente l'aveva allontanata dall'uomo del quale, nella prigionia, s'era innamorata. Non c'è bisogno d'andare a scomodare precedenti letterari o cinematografici, basta riflettere un attimo sui sentimenti che fanno simili scherzi, affascinanti in quanto consentono di sovvertire qualunque codificazione.

La brava ragazza, il pessimo bandito. La ragazza che a rigor di logica dovrebbe innamorarsi del tenente dei carabinieri che la libera e che al contrario è disperata in quanto allontanata dall'amato carceriere. Ecco, lo dico: questa coda di storia a me è piaciuta.

NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

Arriva l'«ora legale» fra scioperi e maltempo

ROMA — Lancette spostate in avanti di un'ora a partire dalla notte tra sabato e domenica prossimi: dalle ore zero del 28 maggio e sino all'una del 1.o ottobre, per un totale di 126 giorni (come nel 1977), torna in vigore l'«ora legale», per la tredicesima volta nel nostro Paese. Solitamente coincidente con l'avvio della nuova stagione dei viaggi e delle vacanze, anche per la vicina chiusura di parte delle scuole, l'«ora di sole in più» nasce quest'anno sotto auspici non del tutto favorevoli.

Le «novità» programmate dalle Ferrovie dello Stato, che attivano l'orario estivo in concomitanza con la ripresa dell'ora legale, sono ostacolate dalle agitazioni sindacali che prevedono il ritardo di 30 minuti nella marcia dei treni sino al 31 maggio da parte del personale di macchina e viaggiante e l'anticipo di tre ore nella fine della prestazione giornaliera da parte del rimanente personale. Anche nel settore dell'aviazione commerciale non si sono sopite le polemiche che hanno caratterizzato i disservizi dei giorni scorsi.

Non sottovalutabile, in questi giorni, anche il «problema tempo». Una nuvolosità sparsa (caratterizzata spesso da improvvisi piovaschi), intercalata da ore di sole, continua a turbare i programmi degli appassionati del week-end.

Tale movimento, peraltro, attualmente si collega in gran parte alla disponibilità di una seconda casa (i prezzi d'affitto in maggio e giugno sono più bassi rispetto al successivo bimestre). Mediamente basse appaiono in questi giorni le presenze alberghiere.

Il 1978 sarà forse l'ultimo anno di «ora legale per nazioni». Dal prossimo anno, probabilmente, in un periodo compreso tra il 1.o aprile e il 14 ottobre, potrebbe essere attivata l'«ora legale europea», ovvero adottata negli stessi mesi da tutti i Paesi della Cee.

DURANTE UN NORMALE VOLO DI ADDESTRAMENTO NEL CIELO DI TIVOLI

Precipita nel Lazio un aliante dell'A.M.: un morto e un ferito

ROMA — Un aliante «Calif 21» dell'Aeronautica militare con due ufficiali a bordo è precipitato in una zona boscosa vicino a Marcellina, a pochi chilometri a Nord di Tivoli: il cap. Pier Paolo Fabbro, di 33 anni, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il copilota cap. Enzo Boncompagni è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Tivoli.

Le operazioni di recupero del ferito sono state particolarmente difficili e drammatiche, in quanto l'elicottero dei carabinieri, partito con un medico militare a bordo dall'aeroporto di Guidonia, non ha potuto atterrare sul luogo dell'incidente a causa della impraticabilità del terreno, coperto da massi e da una vegetazione selvaggia. E' stato necessario calare una barella dall'elicottero, postosi sulla verticale dei rottami dell'aliante, e il medico è riuscito ad assicurare il ferito alla lettiga, che è stata subito dopo tirata a bordo con uno speciale verricello.

L'aliante precipitato era partito nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Guidonia con a bordo i due ufficiali per un normale volo di addestramento. Dopo essere stato sganciato dall'aereo-guida, il velivolo ha cominciato a volteggiare nelle valli che circondano Tivoli fin quando, probabilmente per una forte corrente contraria, si è trovato in un vortice che ne ha provocato la perdita di quota e la caduta.

VENDUTO ALLA CIGA il «Cristallo» di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — La Compagnia italiana grandi alberghi (Ciga) ha reso noto di avere acquistato dalla famiglia Menardi il «Cristallo», uno dei più prestigiosi alberghi di Cortina d'Ampezzo.

Costruito quasi cent'anni fa da Giuseppe Menardi, l'albergo venne completamente ristrutturato negli anni Trenta da Leone Menardi che, nell'area attorno all'albergo, realizzò campi da tennis, un minigolf e la piscina, impianti piuttosto rari per quell'epoca. Dopo la guerra, Menardi, grazie alle sue amicizie, riuscì a portare a Cortina, nel suo «Palace Hotel Cristallo» il fior fiore della clientela internazionale, proveniente in gran parte dalla Costa azzurra.

La morte di Leone Menardi, nel 1954, segnò un duro colpo per il «Cristallo» che, abbandonato da parte del «jet-set», cominciò a risentire dei problemi degli altri alberghi: costi crescenti e personale non sempre all'altezza.

Il «Cristallo», comunque, cercò sempre, e in buona parte vi riuscì, di mantenersi sulla cresta dell'onda, finché l'impossibilità di una gestione economica ha convinto la famiglia Menardi a venderlo alla Ciga, pur di non trasformarlo in «meublée», come già è avvenuto per altri alberghi di Cortina.

Dalla prima pagina

Ministri

tassazione sui redditi delle persone giuridiche agrarie e sulle obbligazioni.

AUTOTASSAZIONE — Revisione del tetto di esenzione dell'autotassazione di autunno attualmente fissato in 250 mila lire. Abbassando tale limite rientrerebbero nell'area di acconto gran parte dei contribuenti «minori» esentati a suo tempo.

Specificatamente per le altre tariffe gli inasprimenti dovrebbero poi ricadere su queste voci

ELETTRICITA' — Le bollette dell'Enel dovrebbero rincarare in misura pari al 15-16 per cento salvaguardando per il momento le fasce sociali che comunque dovrebbero essere abolite in un prossimo futuro per essere sostituite da forme di sgravio fiscale di cui beneficeranno contribuenti meno abbienti.

GAS — L'ipotesi di un aumento è prevista ma non se ne conosce la quantificazione.

Queste quindi le ipotesi di lavoro che Pandolfi illustrerà ai colleghi di governo. E' necessario comunque avvertire che queste misure non sono «rigide» ma almeno alcune di esse possono essere sostituite con altre, analoghe o alternative. In pratica il governo, soprattutto in vista degli incontri con i partiti della maggioranza che tra l'altro dovranno approvare i provvedimenti una volta giunti in Parlamento, predisporrà un ventaglio di proposte dalle quali poi saranno stralciate quelle definitive.

M. C.

Berlinguer

se in qualche modo il nostro partito».

Quanto al tema politico, il segretario del Pci ha assicurato che il suo partito ritiene intatta la validità delle ragioni di fondo che hanno portato a proporre la strategia della maggioranza d'emergenza che tende non già a creare un regime, ma un insieme di rapporti e un clima non soltanto politici, ma pure civili e umani di collaborazione e di solidarietà: qualcosa cioè che va al di là delle formule di governo, che può anche consentire il possibile avvicendamento senza che ciò crei traumi o rotture, spaccature nel Paese. «Il compromesso storico non è soltanto una linea politica, ma è anche un metodo», ha detto il leader.

Berlinguer ha poi detto che la politica di unità nazionale «non comporta confusioni, fine della dialettica e delle distinzioni e polemiche tra i partiti». A giudizio del segretario comunista, il Pci deve compiere due verifiche: del modo come amministra gli enti locali; della politica delle larghe intese. «Sappiamo — ha detto il segretario comunista — quali sono i motivi che hanno finora impedito una nostra partecipazione al governo: si tratta di motivi di fondo che derivano, sia dai rapporti di forza interni, sia in larghissima misura, da ragioni di carattere internazionale». Sono dei pari noti i motivi per cui il Pci non può considerare tranquillamente di passare all'opposizione sul piano nazionale, ma in periferia è diverso. Questi motivi, ha detto Berlinguer, non esistono. In certi casi vi sono state esaltazioni acritiche di intese raggiunte che hanno portato talvolta i comunisti a venire coinvolti nella responsabilità di una politica dalla cui gestione il partito era del tutto estraneo.

I comunisti non devono, perciò, avere paura di chiedere in prima persona delle verifiche e in certi casi di arrivare anche a bracci di ferro, là dove il problema della partecipazione diretta del Pci al governo locale può essere posta; come secondo Berlinguer il partito non deve aver paura di essere, o in certi casi di passare, all'opposizione.

Il segretario ha poi fatto l'autocritica sul modo di essere del partito: c'è stata una sottovalutazione della campagna elettorale, ci sono stati degli errori nel modo come sono stati organizzati e mantenuti i contatti con le masse, ci sono rischi di offuscamento della concezione di partito nuovo e di partito di massa. Di qui un certo squilibrio verificatosi sia al centro sia nelle federazioni e nei comitati regionali, con fenomeni di burocratizzazione e l'offuscamento di quello che il segretario ha definito lo «spirito missionario» dei militanti.

La riunione si è conclusa in serata; l'appuntamento per la verifica «che conta» è per la fine di giugno.

T. G.

Miliardi

al suo versamento presso un istituto di credito compiacente. Da quel momento il personaggio che si era rivolto all'«organizzazione» poteva contare su un conto corrente personale all'estero e in franchi svizzeri.

Al «recupero» delle somme provvedevano le stesse banche svizzere disponendo il rientro attraverso «compensazioni» che normalmente intercorrono tra istituti di credito italiani e di altre nazioni. Nella realtà, dunque, il denaro non veniva materialmente trasferito dall'Italia alla Svizzera: ci si limitava a segnarne l'avvenuto passaggio nel gioco delle cifre, a «compensare» il debito di una banca italiana con il credito di un istituto svizzero. Un sistema in grado di sostituire il più rischioso e superato metodo della «valigetta» di denaro affidata ad uno «spallone» per il passaggio del denaro dalla frontiera.

Un sistema che ha rese delicate e allo stesso tempo complesse le indagini per individuare ogni singola operazione di questo genere. «Abbiano controllato migliaia di assegni — ha commentato il sostituto procuratore Luca Mucci — ed altri controlli avrebbero dovuto essere effettuati nei prossimi giorni. Ora, però, sarà tutto più difficile, l'intera indagine potrebbe essere irrimediabilmente compromessa».

Slogans dell'anima

SI VA RIPETENDO che l'uomo è un essere malato di nostalgia. Luogo comune, d'accordo, ma ciò non toglie nulla alla veridicità dell'umana situazione.

Ma questa nostalgia, in ultima analisi, che cos'è? E in quale delle tre zone dell'esistenza sospinge? Nel passato che sbiadisce inesorabilmente, nel presente sul quale gravano incertezza e ineluttabilità o nel futuro, ignoto e tuttavia trepidamente atteso?

Domande che potrebbero moltiplicarsi all'infinito e invadere spazi intimi nei quali ognuno — come in orticello chiuso e gelosamente coltivato — sparge il seme vitale della propria spirituale consistenza, coltiva i saporosi frutti dell'immaginazione, gli umili ortaggi di celate ambizioncelle e magari anche i puntuti cardi delle quotidiane immancabili delusioni.

Ci si può arrovellare, ma la verità è che la nostalgia ripullula nell'animo di ciascuno e ci mette sulle labbra l'adusata esclamazione: «Ai miei tempi!» Seguito dai soliti puntini, da un grande sospiro e da tante cordicelle che ci legano ad un mondo che non è più o magari è esistito soltanto nel fantomatico castello del nostro spirito irrequieto. E come avvio del discorso, basta.

* * *

E' uscito in quinta edizione «Slogans dell'anima» curato da Damiano Bianco. Nella prefazione si legge un significativo avvertimento: «Questo libro non è fatto soltanto di parole. Dietro una frase incandescente, c'è un'anima incandescente e non importa affatto in quale panorama spirituale la si voglia collocare». Il saggio e puntiglioso compilatore, per dare corposità alla sua nobile meritevole fatica e sgomberare il campo da eventuali sospetti o mire trionfalistiche - apologetiche o tendenziosi confessionalismi, sigilla la presentazione con questa frase: «Il giusto mezzo, secondo il Cristo, è terribilmente ad un estremo». E' la traduzione del noto proverbio: «La virtù sta nel mezzo».

Poi, comincia la sfilata di quattordici figure di grandi scomparsi. Da Simone Weil a Tom Dooley. In mezzo, altri nomi: Mazzolari, Martin Luther King, il Mahatma Gandhi, Kennedy, Merton, Léon Bloy. Tutti radicali, tutti configurabili ad una punta di diamante che taglia senza discriminare, traccia precisi confini e getta ponti. Gente che ha pagato un salatissimo scotto per aver testimoniato verità inquietanti che gli bollivano dentro e cercavano di tracimare, espandersi, scomodare i pacifici, scuotere i torpidi, provocare gli imbelli, stimolare gli anemici e gli sfiduciati. In una sola espressione: cercavano di aiutare l'uomo ad essere uomo.

Eppure nessuno dei personaggi passati in rassegna nel libro — che si potrebbe definire antologia dello spirituale — era un oratore nel senso predicatorio del termine. Erano però tutti protesi verso l'essenziale, erano esseri tormentati da una voglia matta di testimoniare l'interiore rovello che non consentiva loro di vivere tranquilli. Ed è proprio la loro sofferta inquietudine che non lascia né dubbi né perplessità sul loro impegno umano sotto il cielo di diverse fedi religiose e politiche.

Sulle pagine di un quotidiano che ha l'effimera vita di un giorno, quanto essi hanno scritto detto o sussurrato, potrebbe apparire stridente anacronismo. Per fare un esempio: si provi a collocare questa citazione di Primo Mazzolari accanto alle involute espressioni demagogiche dei politici. Sarebbe una provocazione.

«Quando non si è puliti e non si desidera divenirlo, è pericoloso accostarsi al Vangelo per un qualsiasi motivo. Presto o tardi si rimane confusi». Se si pensa alla dirittura morale e alla limpida testimonianza di chi ha tracciato queste parole, si intuisce che ci si trova di fronte ad uno di quelli slogans che — se assorbiti — possono anche privarci del sonno. In queste parole c'è un prete che, davanti alle ingiustizie sociali, sentiva il bisogno di macerarsi in continue introspezioni: erano la prova della sua e nostra debolezza e cedibilità.

* * *

Ma ecco un altro slogan forse meno in superficie e perciò più difficile da penetrare: è di Antoine de Saint-Exupéry. Ci offre l'occasione di una breve indagine: «La massa odia l'immagine dell'uomo perché la massa è incoerente, istintiva e spinge contemporaneamente in tutte le direzioni annullando lo sforzo creativo del singolo. Certo, è detestabile che l'uomo schiacci la mandria. Ma non è questa la grande schiavitù: essa si manifesta, invece, quando è la mandria che schiaccia l'uomo».

Il rapporto massa - singolo, mandria - imbonitore, lo si può cogliere con evidenza multipla quando si assiste a uno dei tanti comizi politico-sindacali, ridondanti di slogans, diversi da quelli sopracitati, e proposti con stentorea sicumera davanti ad una piazza gremita che sembra alimentarsi del foraggio che le si largisce dal podio. Ho detto sembra, ma è lecito chiedersi in quale misura l'oratore riesca ad entrare nella massa e, viceversa, in quale misura la massa creda a quanto si soffia con foga tribunizia nei microfoni. In parole meno complicate: crede il banditore nei filosofemi politici e nelle panacee sindacali che somministra alla massa o non ne è piuttosto vittima autodesignata? E la gente che fluttua come una marea sotto l'imperversare delle parole, in quale misura è persuasa che colui che le parla, creda in quello che dice? Non si tratta di un interrogativo ozioso.

* * *

Il fenomeno della reciproca incomunicabilità nell'incontro massa-singolo, è più frequente di quanto si creda. Mi convinsi di ciò il tragico giorno che volli — sia pure per breve spazio di tempo — mescolarmi alla folla adunata in piazza S. Giovanni a Roma dai leaders del sindacalismo. Un'agghiacciante delusione! La massa amorfa, in quelle circostanze, mi apparve un'anonima ammucchiata che — secondo il pensiero citato da Saint-Exupéry — deborda in tutte le direzioni; è fisicamente presente ma recettivamente lontana.

E' facile che un politico abile, un astuto dialettico, un blandiloro consumato riescano a vellicare qualche incauto. Ma non è meno facile che sia la massa a fagocitare il comiziante e a vanificare in se stessa ciò che è entrato da un orecchio e ha trovato subito l'uscita dall'altro. Inutili sprechi di parole davanti a baluginanti apparati oceanici che rammentano non poco le adunate del ventennio. In ogni caso è sempre l'uomo a subirne il danno. Sia quando il singolo preme sulla massa o quando è la massa a premere sul singolo.

A tale reciproco condizionamento spersonalizzante, concorrono in discreta misura anche i tanto discussi mezzi di comunicazione sociale. Specie in frangenti preelettorali, tutto contribuisce alla confusione delle idee, alla frantumazione delle opinioni, alla progressiva declassificazione dell'uomo fino a renderlo estraneo a se stesso, fino alla sua alienazione. Ed è proprio di fronte ai conati subdoli della strumentalizzazione, che ci si deve difendere rifacendosi a principi etici, a valori indiscutibili delineati negli slogans dell'anima e scaturiti — più che dal pensiero — dall'esistenza di uomini che hanno vissuto con pienezza il loro tempo. Sono essi a premunirci contro velenefiche infiltrazioni ideologiche che disorientano e favoriscono l'ottundimento delle coscienze fino a renderle sorde a quei principi senza dei quali la strada da percorrere si fa ardua e insidiosa.

* * *

Léon Bloy — giunto alla fine dei suoi tormentatissimi giorni, preda di una cocente delusione — ripeteva a se stesso: «Potevo diventare un santo, un taumaturgo; sono diventato un letterato. Io non ho fatto quello che Dio voleva da me, ho sognato invece quello che io volevo da Lui. Ed eccomi a sessantotto anni con in mano soltanto della carta».

E di spirituale sconvolgimento testimonia ogni suo scritto. Per lui il cristianesimo era un continuo mescolarsi di gioie ed amarezze nelle quali gli uni pagano per gli altri in una specie di misteriosa, ma non fatalistica, espiazione vicaria. C'è da rifletterci sopra.

Emilio Bonomi

ALCUNE CENTINAIA DI SEGUACI DELL'OCCULTO RIUNITI A FIRENZE DAL «GIORNALE DEI MISTERI»

I Galileo della parapsicologia

Roventi frecciate contro Piero Angela per le sue trasmissioni televisive - «Voci» registrate su nastro strane immagini su lastre fotografiche, le facoltà dei guaritori - I difficilissimi rapporti con la scienza

FIRENZE — *C'era un'ombra che si aggirava lungo i corridoi del Palazzo dei congressi di Firenze, nel grande auditorium che ha visto riuniti per tre giorni qualche centinaio di seguaci delle scienze ufologiche e parapsicologiche in occasione del sesto congresso nazionale organizzato dal «Giornale dei Misteri» con l'appoggio di Radio Montecarlo.*

L'ombra furtiva era quella del collega Piero Angela, che in poche settimane ha visto dissolversi come neve al sole il prestigio che s'era guadagnato come eccellente divulgatore di cose scientifiche dal video per diventare di botto l'uomo più contestato per il reato di lesa parapsicologia. Le sue trasmissioni televisive in cui ha denunciato trucchi e inganni per sollevar tavolini e leggere nel pensiero, in cui ha distrutto miti parapsicologici che sembravano saldamente affermati come Uri Geller e Ted Serios, sono state il bersaglio preferito scontato di quanti si sono alternati sul podio del congresso.

Le «frecciate»

A cominciare da due tra i più seri cultori italiani di parapsicologia, come il dott. Piero Cassoli, medico psicoterapeuta, direttore del Centro studi parapsicologici di Bologna e presidente del congresso fiorentino, e il prof. Giorgio Di Simone, direttore del Centro italiano di parapsicologia di Napoli, i quali non hanno risparmiato a Piero Angela roventi frecciate. «La sua trasmissione era falsa e settaria. Con il pretesto di smascherare certe imposture, Angela ha fatto di tutta l'erba un fascio negando ogni validità alla ricerca parapsicologica, nonostante le cattedre universitarie di parapsicologia create in parecchie università europee e americane, nonostante l'avallo della Associazione americana per il progresso delle scienze».

Insomma: Piero Angela sarebbe caduto nell'eccesso diametralmente opposto a quello in cui cadono coloro che prendono per oro colato ogni fenomeno apparentemente fuori della norma, senza sottoporlo al vaglio della ragione e dell'esperimento, lasciando che le proprie speranze trascendenti sovrastino una realtà magari assai più prosaica.

Giunto al sesto anno consecutivo di vita, l'appuntamento fiorentino per gli appassionati dell'occulto, sponsorizzato (è il caso di dirlo, visto il consistente rimbalzo pubblicitario) dalla rivista mensile dell'editore Corrado Tedeschi, ci pare stia poco a poco guadagnando di credibilità, a parte l'affastellarsi di temi eterogenei e la presenza di personaggi folcloristici che possono gettare discredito su una disciplina che faticosamente cerca di diventar scienza, dai quali tuttavia gli organizzatori cercano di prendere nettamente le distanze. Operazione non sempre agevole, visto il pubblico che partecipa a questi incontri, in cui non vi è distinzione di età, estrazione sociale, preparazione culturale, dove la signora di mezz'età dal sussiegoso portamento si vede costretta a sedere accanto al ragazzotto in blue-jeans lungochiomato. Le lusinghe della parapsicologia, nell'atmosfera di facile irrazionalità oggi in voga, non sembrano guardare in faccia nessuno.

Il momento di maggior richiamo del convegno è stato — com'era da attendersi — l'intervento del celebrato astronomo-ufologo americano Joseph Allen Hynek, quello degli «Incontri ravvicinati» spielberghiani (ne parleremo in una prossima nota). Eppure i contributi in campo parapsicologico sono parsi nettamente più interessanti e meglio coordinati di quelli consacrati al culto dei dischi volanti. Forse perché affondano maggiormente nel nostro substrato più profondo, tra i recessi del possibile e dell'impossibile entro i quali si svolge la nostra esistenza.

I guaritori

L'ing. Carlo Trajna, ad esempio, ha riferito dei suoi interessantissimi esperimenti di psicofonia, ovvero delle misteriose «voci» che possono incidersi su un nastro magnetico a nostra insaputa. Tracce — a suo avviso — del nostro inconscio, dei nostri pensieri che si svolgono spesso lungo traiettorie divergenti dalle nostre azioni; oppure — secondo altri — voci psichiche di defunti che cercano di comunicare con il mondo dell'aldiqua. Qualunque ne sia l'origine, tuttavia, Trajna non ha dubbi sulla loro esistenza, che analizza da anni con scetticismo e prudenza di scienziato.

Altri hanno raccontato esperienze di teleplastia (le strane immagini geometriche e confuse che possono restare impressionate su una lastra fotografica nel corso di una seduta medianica), di telescrittura (trascrizione inconscia in stato di trance di frasi o disegni di ignota derivazione), di pranoterapia, ovvero degli effetti di elettromagnetismo capaci magari — in alcuni individui — di alleviare i dolori altrui. Fenomeni che potrebbero ricollegarsi alle concezioni orientali: le punte delle quattro dita lunghe della nostra mano — ha detto un esperto di questi fenomeni, il dott. Luigi Lapi — possono dare un effetto sedativo (è un'energia yin, femminile); il pollice e il palmo della mano danno un effetto più specificamente stimolante (energia yang, maschile).

Tracce dell'inconscio

Sono i segreti dei guaritori, di cui accattivante esemplare presente al congresso è stato il dott. Francesco Racanelli, definito primo medico italiano a esercitare apertamente questa terapia eterodossa, così come accade — egli racconta — in parecchi altri paesi, ad esempio la Germania, ove i guaritori possiedono un proprio ordine professionale.

«Per me — dice Racanelli — la medicina è una sola. La medicina bioradiante dei guaritori è un mezzo terapeutico come tanti altri, che deve armonizzarsi con tutti gli altri per un risultato migliore a vantaggio del paziente, eliminando la disonestà e la delinquenza di tanti radioestesisti e chiromanti».

Altro prestigioso sensitivo presente alle giornate fiorentine era l'inglese Matthew Manning, 22 anni, il quale ha pubblicamente affermato di voler raccogliere la sfida lanciata attraverso la trasmissione tivù di Angela dal prestigiatore americano James Randi, che ha messo in palio 10 mila dollari di tasca propria per chi riesca a dimostrare le proprie effettive capacità paranormali. «Cercherò — ha detto Manning — di agire su cellule cancerogene, io in Inghilterra, il materiale negli Stati Uniti». Scoperte le proprie facoltà da ragazzino, quando in età puberale riempiva la casa di fenomeni «poltergeist» (rumori misteriosi, oggetti che si spostano da soli e volano per la stanza), analizzato da parecchi scienziati, Manning intende ora provare ad «uccidere» delle cellule cancerogene. E subito precisa: «Non voglio farlo sull'uomo, non mi sento ancora pronto per compiti di guaritore».

Intanto, come molti dei presunti sensitivi più celebrati (Uri Geller insegna), Manning ha dimostrato di avere uno spiccato senso degli affari: anche a Firenze non ha fatto a meno di tenere dei seminari per insegnare a sviluppare i propri poteri nascosti. Costo delle lezioni, lire 20 mila. Ma subito dopo Manning ricorre all'immagine più accattivante dei suoi poteri: «Durante i miei esperimenti mentali, quando entro in uno stato di meditazione, è come se il mio inconscio uscisse da me stesso. Mi sento in piena armonia con l'universo e con la natura finché tutto, me compreso, arriva all'unità».

E' davanti a certi fenomeni, ci pare, che il rapporto della parapsicologia con la scienza si fa difficile. Fino a che punto è giusto analizzare con il metodo sperimentale tradizionale fenomeni che obiettivamente — se veri — coinvolgerebbero un altro ordine di realtà? Anche per questo molti parapsicologi continuano a ribadire la propria opposizione a quella che essi chiamano «scienza ufficiale». Proprio nella città dove Galileo, quattrocent'anni fa, venne condannato dal Sant'Uffizio perché raccontava di vedere al telescopio ciò che i testi sacri non dicevano. I parapsicologi sono davvero, come ambiscono presentarsi, i nuovi Galileo?

Fabio Pagan



Chicago — Kevin Rufin, il bambino del miracolo, nato con una pallottola calibro 38 nel corpicino, celebra con la mamma il suo secondo compleanno. Poco prima del parto, la mamma fu colpita mentre soccorreva la vittima di una rapina. Kevin nacque per taglio cesareo e ci si accorse che la pallottola gli aveva trapassato entrambi i polmoni fermandosi nell'addome. «E' l'unico bambino nella storia della medicina che sia sopravvissuto con quelle ferite» ha detto il dott. James Williams, che fece parte dell'équipe che salvò il bambino e la madre Denise due anni fa (Chicago out)

SCELTA LA PRIMA «ROSA»

Tutti gli uomini del «Viareggio '78»

La giuria del premio «Viareggio», riunitasi a Roma sotto la presidenza di Leonida Repaci, ha scelto le opere che parteciperanno all'edizione 1978 del premio. Esse sono, per la narrativa: Sebastiano Addamo: «Un uomo fidato»; Antonio Altomonte: «Dopo il presidente»; Nando Amiconi: «Il comunista e il capomanipolo»; Giuseppe Bonaviri: «Dolcissimo»; Maria Brandon Albini: «Il paese in esilio»; Laura Conti: «Una lepre con la faccia da bambina»; Alberto Lecco: «L'incontro di Wiener Neustadt»; Ugo Leonzio: «Tre sogni»; Enrico La Stella: «Giulio 3»; Luigi Malerba: «Il pataffio»; Giuseppe Marchetti: «La passivazione»; Giorgio Montefoschi: «L'amore borghese»; Giuliana Morandini: «I cristalli di Vienna»; Emanuele Pirella - Tullio Pericoli: «Segni»; Giuseppe Pontiggia: «Il giocatore invisibile»; Antonio Porta: «Il re del magazzino»; Vanni Roncisvalle: «Tour Montparnasse»; Carmelo Samonà: «Fratelli»; Achille Serrao: «Scene dei guasti»; Mario Soldati: «La sposa americana»; Antonio Tabucchi: «Il piccolo naviglio»; Alfredo Todisco: «La prima spiaggia»; Alberto Vigevani: «Fata Morgana».

Per la poesia, i concorrenti sono: Vincenzo Agnetti: «Machiavelli 30»; Ennio Cavalli: «Trent'anni»; Pietro Cimatti: «Stanze sulla polveriera»; Giuseppe D'Alessandro: «Il tamburo di sabbia»; Rodolfo Di Biasio: «Le sorti tentate»; Alberto Di Raco: «Metameri»; Lina Fritschi: «Le lune immortali»; Nicola Ghiglione: «Onomastico speciale»; Sebastiano Grasso: «La stagione del clown»; Adriano Guerini: «Età di ferro»; Ruggero Jacobbi: «Le immagini del mondo»; Enrico La Stella: «Tesi d'amore»; Franco Loi: «Teater»; Mario Luzi: «Al fuoco della controversia»; Daria Menicanti: «Poesie per un passante»; Ottiero Ottieri: «La corda corta»; Renzo Ricchi: «Dal deserto»; Angiola Sacripante: «Demitologie»; Edoardo Sanguinetti: «Postkarten»; Franco Scataglini: «So' Rimaso La Spina»; Raffaella Spera: «Differenziato»; Franco Tentori: «Viaggio in uno specchio».

Per la saggistica, i concorrenti sono: Pietro Barcellona: «La repubblica in trasformazione»; Mariella Bettarini: «Felice di essere donna»; Adele Cambria: «In principio era Marx»; Claudio Casini: «Giacomo Puccini»; Camilla Cederna: «Giovanni Leone. La carriera di un presidente»; Giovanni Cesareo: «La contraddizione femminile» Pietro Citati: «I frantumi del mondo»; Elena Croce: «Periplo italiano»; Marcello De Angelis: «La musica del granduca»; Augusto Del Noce: «Il suicidio della rivoluzione»; Ugo Dotti: «Petrarca e la scoperta della coscienza moderna»; Giansiro Ferrata: «Prospettive dell'Otto - Novecento»; Franco Fortini: «Questioni di frontiera»; Ludovico Geymonat: «Scienza e realismo»; Giovanni Grazzini: «La bottega del gonnellone»; Riccardo Lombardi: «Scritti politici»; Enzo Mandruzzato: «Foscolo»; Andrea Manzella: «Il Parlamento»; Francesco Mei: «La giungla del futuro»; Carlo Muscetta: «Gli eredi di Protopopov»; Mario Petrucciani: «Scienza e letteratura nel secondo '900»; Camilla Ravera: «Breve storia del movimento femminile in Italia»; Renée Reggiani - Luciantonio Ruggieri: «Il teatro della Resistenza e della guerriglia»; Sergio Salvi: «Patria e matria»; Giovanni Spadolini: «L'Italia della ragione»; Carlo Testa: «La famiglia di domani»; Giuseppe Vacca: «Quale democrazia»; Salvatore Veca: «Saggio sul programma scientifico di Marx»; Ludovico Zorzi: «Il teatro e la città».

La giuria si riunirà nuovamente alla fine di questo mese per scegliere le «opere prime» di narrativa, saggistica e poesia.

Un'incisione di Neri Pozza al vincitore del «Campiello»

Un'incisione di Neri Pozza, che all'attività grafica unisce quella di scrittore-editore, premierà quest'anno il vincitore del «supercampiello». Lo ha stabilito il comitato promotore del premio letterario, presieduto dall'avv. Mario Valeri Manera.

Neri Pozza che si classificò al secondo posto del «Campiello» 1970 con il suo romanzo «Processo per eresia», illustrerà anche, con una serie di disegni, l'antologia del «Campiello» contenente i racconti dei cinque finalisti, designati dalla giuria dei letterati che si riunirà, una prima volta a Belluno il 20 maggio per selezionare 22 opere e, successivamente, a Vicenza il 3 giugno, dove verranno scelti i cinque libri da sottoporre alla valutazione della grande giuria dei 300 lettori. I risultati saranno resi noti a Venezia, il 2 settembre, nel cortile di palazzo ducale.

La rassegna dei libri

Futurismo italiano in Francia

L'interesse in Francia per il futurismo italiano ha una logica del tutto particolare, dato che proprio a Parigi, il 20 febbraio 1909, il poeta F.T. Marinetti dettò al mondo, con un editoriale pubblicato da «Le Figaro», l'ormai celeberrimo manifesto di fondazione del Futurismo. Il testo originale è dunque stilato in lingua francese e la traduzione in italiano avvenne più avanti, per la riproduzione sulla rivista internazionale d'avanguardia «Poesia» edita a Milano. Niente da meravigliarsi per quanto riguarda la scelta dell'idioma, considerato che Marinetti, nato in Egitto ed ivi educato dai gesuiti francesi, avendo proseguito e terminato gli studi alla Sorbona, fino ad un certo momento poteva sentirsi più padrone della lingua francese che di quella italiana. Basti considerare che le prime opere letterarie, le quali hanno pure un cospicuo peso nel complesso della produzione marinettiana, sono state lanciate a Parigi e tradotte a distanza di tempo dal fedelissimo Decio Cinti. Scrittore bilingue dunque, considerando gli inizi della sua carriera, ma italiano sino al profondo dell'anima, come compete a chi nato all'estero sente in modo spasmodico la sua appartenenza al ceppo d'origine.

Ed è ancora un italiano, umbro per la precisione, che in terra di Francia ha riproposto i temi e le opere del futurismo, impegnandosi in un programma vastissimo per la valorizzazione e la diffusione delle maggiori opere futuriste. Si chiama Giovanni Lista, insegna alla Sorbona, il giovane critico e saggista che si è imposto anzitutto l'ambizioso compito di attingere direttamente alle fonti, di documentarsi in modo ineccepibile, non badando al tempo e alle spese, pur non disponendo troppo del primo e dovendo attingere soltanto ai propri modesti mezzi per le sue peregrinazioni da porta a porta. Lo anima una grande fede e l'ambizione dello studioso che si è prefisso una meta appassionante, non certamente facile, ma appunto per questo ancora più stimolante.

Giovanni Lista è un uomo d'assalto, sia per la prestanza fisica che per una certa aggressività che gli è connaturata. Lo posso testimoniare io che l'ho avuto più volte in casa in veste... d'investigatore. Voleva vedere tutto, aprire ogni porta e cassetto, manifestando un entusiasmo da primitivo quando trovava qualcosa che lo interessasse particolarmente. Penso che per istinto avrebbe voluto svuotarmi il portafoglio soltanto — ovvio — per controllare che non gli avessi nascosto un ipotetico importante documento. Scherzando ho detto molte verità, ovvero quel tanto di verità che precisa il temperamento del simpatico personaggio ed amico. Invadente dunque, ma giustificato per la sua ansia di sapere, di conoscere, di comprendere ciò che tanti criticastri nostrani, quelli di casa, che magari incontriamo ogni giorno, non ci sono ancora riusciti. Per preconcetto, per testardaggine o piuttosto per incapacità congenita.

Il professore Giovanni Lista può vantare in pochi anni una presenza editoriale tale da suscitare il capogiro a chiunque sa appena capire quanti problemi e quante perplessità si presentano già allo striscione di partenza quando ci si propone di avviare un discorso incominciando dalle ricerche. Per arrivarci ci voleva tanta capacità e tantissima caparbietà. Nella collezione «Avant-gardes» diretta appunto dal Lista per le «Editions l'Age d'Homme» di Losanna si sono susseguite in un paio d'anni le seguenti pubblicazioni: «Futurisme: - Manifestes - Documents-Proclamations», un grosso volume che tratta e sviluppa la parte d'insieme con dovizia di documentazioni sia scritte che fotografiche, seguita da «Umberto Boccioni - Dynamisme plastique» e «Luigi Russolo - L'Art des Bruits». Sembra quasi impossibile che un solo uomo abbia saputo coordinare in sì breve tempo tanto materiale, in modo da poter presentare con tanto calore origini e sviluppo del movimento e ancora meglio due artisti del calibro di Boccioni e di Russolo. Niente pare mancante in questi saggi: tutto è saputo, valutato e documentato. Giovanni Lista è un vero mostro che non si lascia scappare nulla. Il nostro Mario Verdone rabbrividerà non essendosi potuto accaparrare per il suo recente lavoro iconografico la foto di Marinetti che parla a Pietroburgo in una sala gremitissima.

Lista ha una particolare predilezione per il teatro ed osservando alcune pubblicazioni rare attraverso i vetri della mia libreria (non li ho aperti per evitare una rapina) certamente avrà sofferto. Sempre per i tipi de «L'Age d'Homme» ha pubblicato due volumi sul «Théâtre futuriste italien» sobbarcandosi anche buona parte della traduzione. Ma non si tratta soltanto di una raccolta antologica di testi appartenenti al teatro sintetico, ma pure di preziose informazioni e di attestazioni visive che soltanto le minuziose ricerche del Lista hanno saputo spillare dalle fonti più impensate. Anch'io ho avuto l'onore di essere presente con due sintesi teatrali che risalgono agli inizi degli Anni Trenta (se non lo dico io, chi lo saprebbe mai?). Ho dovuto per forza scrivere questi appunti con la quarta ingranata senza poter addentrarmi ad analizzare i testi veri e propri, ma mi stacco malvolentieri dai preziosi volumi frutti di tanta preparazione, di tanta organizzazione e soprattutto di tante geniali intuizioni.

Ancora una sua opera da segnalare, l'ultima per quanto ne sappia, dedicata a Marinetti, edita nelle edizioni Seghers di Parigi, nella collana «Poetes d'aujourd'hui». Questo accurato studio critico costituisce la parte introduttiva dell'opera omnia che sarà prossimamente pubblicata in onore di F.T. Marinetti.

Per finire un solo sincero auspicio: tutti i lavori di Giovanni Lista sul futurismo meriterebbero di essere riproposti in edizione italiana.

B. G. S.

GIOVANNI LISTA — Futurisme - (Manifestes - Documents - Proclamations) - cm 17x24 - pagine 450 - L'Age d'Homme - Lausanne 1873 - sp.

UMBERTO BOCCIONI — Dynamisme Plastique - Peinture et sculpture futuristes - cm 15,5x 23 - pag. 160 - L'Age d'Homme - Lausanne 1975 - sp.

LUIGI RUSSOLO - L'Art de Bruits - Preface de Giovanni Lista - cm 14x21 - pag. 164 - L'Age d'Homme - Lausanne 1975 - sp.

GIOVANNI LISTA — Théâtre futuriste italien - Tome I - cm 14x21 - pag. 246 - L'Age d'Homme - Lausanne 1976 - sp.

GIOVANNI LISTA — Théâtre futuriste italien - Tome II - cm 14x21 - pag. 264 - L'Age d'Homme - Lausanne 1976 - sp.

GIOVANNI LISTA — Marinetti - cm 13,5x16 - pag. 204 - ed. Seghers - Paris 1976 - sp.



Washington — Il Presidente Carter bacia l'ex first Lady Betty Ford mentre la «Lady in carica» applaude nell'«East Room» della Casa Bianca, in occasione dello scoprimento del ritratto della signora Ford, collocato accanto a quello del marito (telefoto Ap)

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Pasolini, dipinti e disegni

ROMA — A tre anni dalla morte, Pier Paolo Pasolini è stato ricordato attraverso una mostra che, allestita a Palazzo Braschi, sede del museo di Roma, accoglie dipinti e disegni eseguiti in un'arco di oltre trenta anni, dalla giovinezza all'ultimo periodo della vita.

La rassegna è una testimonianza del genio multiforme dell'artista scomparso, e, nel contempo, dell'omogeneità di un discorso da lui condotto su vari piani cedendo ad esigenze, sempre, comunque autentiche.

Le opere datate tra il 1941 e il '49, fino al giorno, cioè, del suo trasferimento a Roma, sono un atto d'amore per la terra di elezione, il Friuli, cui Pasolini rimase profondamente legato nonostante che fosse nato a Bologna. Queste opere sono paesaggi friulani e ritratti di persone a lui particolarmente care: la madre, il fratello Guido. Le più recenti, invece, costituiscono manifestazioni di affetto per coloro che ebbero un'incidenza sulla sua vita romana, da Andrea Zanzotto a Franco Citti, da Laura Betti, della quale rivela un'attenta conoscenza, a Maria Callas raffigurata in una serie di disegni che risalgono al periodo in cui la diresse nel film «Medea». Ma, tra ritratti e paesaggi, si impone un dipinto intitolato «Il mondo non mi vuole più e non lo sa».

Non soltanto secondo il pittore friulano Giuseppe Zigaina, fautore dell'esposizione, questo quadro contiene un presagio drammatico.

Non privi di intuizioni proiettate verso il futuro anche i «fumetti» eseguiti nel '66 prima che gli uomini mettessero piede sulla luna. Pasolini l'intitolò «La Luna vista dalla Terra».

Numerosi nella raccolta di Palazzo Braschi, omaggio significativo all'arte di Pasolini ed alla sua umanità, gli autoritratti, nei quali affiora, inconfondibile, l'inconfondibile, inconfondibile, inconfondibile,

GIORNALE DI TRIESTE

UFFICIALMENTE RESE NOTE LE LISTE

I candidati della Dc alla Regione e al Comune

Sono rispettivamente quindici e sessanta nominativi Apprezzamento del partito per il sindaco ing. Spaccini

Sono state ufficialmente rese note ieri dalla Dc le liste dei candidati alla Regione e al Comune. I quindici nomi proposti per il Consiglio regionale sono i seguenti: 1) Sergio Coloni, segretario regionale del partito, consigliere regionale uscente; 2) Gina Badiali, dirigente scuola materna; 3) Aldo Brandolin (indipendente), commerciante; 4) dott. Romano Caidassi, già presidente della Camera di commercio; 5) Mario Del Conte, consigliere regionale uscente, presidente dell'Anvgd; 6) dott. Sereno Detoni (indipendente), presidente del Circolo dalmatico «Jadera»; 7) Antonio Di Grazia (indipendente), presidente dell'Unione famiglie artigiane; 8) Fabio Opara, presidente dell'Azienda di soggiorno di Muggia; 9) dott. Giuseppa Pangher, segretaro amministrativo regionale della Dc consigliere d'amministrazione degli Ospedali; 10) ing. Bruno Passagnoli, vicepresidente della Fiera di Trieste e consigliere provinciale; 11) prof. Pietro Pietri, clinico universitario, consigliere d'amministrazione dell'Università; 12) Dario Rinaldi, segretario provinciale della Dc, consigliere comunale uscente; 13) Aldo Scagnol, studente universitario, delegato provinciale giovanile; 14) Rita Susovsky (indipendente), insegnante al Conservatorio, animatrice del gruppo corale «Incontro»; 15) Arturo Vigini, consigliere regionale uscente.

Ed ecco ora i sessanta candidati della Dc (venti sono indipendenti) al Consiglio comunale. La lista si apre, come preannunciato, con il nome di Nereo Stopper, vicepresidente uscente della Giunta regionale, il quale viene indicato dal partito come successore del sindaco Spaccini. Gli altri nomi sono elencati in ordine alfabetico:

Ennio Abate, assessore comunale uscente; Francesco Aquilante (indipendente), dirigente del centro sportivo italiano; Antonio Baldini, presidente del Consorzio regionale cooperative pescatori; Raffaello de Banfild (indip.), compositore, direttore artistico del Teatro «Verdi», presidente della società Tripcovich; Rino Bartoli, assessore comunale uscente; Ruggero Battellini, già segretario provinciale della Cisl, presidente della Cassa marittima adriatica; dott. Gianfranco Bettio, dirigente organizzativo del partito; Giorgia in Vignoli Buset, vicepresidente del consiglio della scuola «Brunner»; Tiziana Calossi (indip.), studentessa universitaria; dott. Gualtiero Cantoni, amministratore immobiliare; Romano Capecchi, ferroviere, sindacalista, consigliere dell'istituto «Sandrinelli»; rag. Lucio Cernitz, del comitato provinciale dc.; dott. Adeo Cernuta, impiegato; rag. Livio Chersi, consigliere comunale uscente, segretario del comitato cittadino dc.; Pietro Chiappa (indip.), presidente della categoria sarti; Luciano Chiarato (indip.), vicepresidente Associazione provinciale artigiani; Mario Cividin (indip.), costruttore edile, presidente Collegio periti industriali, presidente società palamano e sezione atletica leggera CSI; avv. Libero Cosiovich (indip.), dirigente dell'Unione Istriani; Rocco d'Alessandro, della direzione regionale dc.; comm. Giuseppe Dei Rossi (indip.), presidente dell'Unione commercianti; geom. Antonio De Luca, assessore comunale uscente; Umberto Dorligo (indip.), dirigente della Federazione piccole e medie Industrie e dell'Unione commercianti e della Federmobili; dott. Luigi Favotti (indip.), medico chirurgo; Claudio Frommel, della direzione provinciale dc.; dott. Roberto Hausbrandt (indip.), operatore economico, Cavaliere del lavoro; prof. Silvano Magnelli (indip.), insegnante; ing. Carlo Melzi Segre (indip.), imprenditore industriale, Cavaliere del lavoro; Nuccio Messina (indip.), direttore del Teatro stabile di prosa, vicepresidente Unione nazionale attività teatrali; Alessandro Mezzena (indip.), studente universitario; prof. Sergio Molesi (indip.), insegnante; cav. Giovanni Montini, presidente Associazione piccolo commercio; Giovanni Nesbeda, dirigente Azione Cattolica; Furio Nicolini, ottico; Porfirio Onor, impiegato; Ugo Orlando, assessore comunale uscente; Piero Orsini, presidente associazione consulta Barcola-Gretta-Roiano; dott. Fabio Padoa (indip.), presidente Comitato europeo delle Assicurazioni (CEA), componente Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel); dott. Giannio Parisi (indip.), spedizioniere, vicepresidente Federazione internazionale spedizionieri (Fiata), componente Consiglio superiore della marina mercantile; prof Vanna Pecorari Marson, insegnante, delegata provinciale Movimento femminile dc.; Carlo Penta, operaio; prof. Bruna Piemonte Sauli, insegnante, consigliere comunale uscente; Dante Pisani (indip.), pittore, presidente Sindacato regionale pittori e scultori; Rossana Poletti, studentessa universitaria; avv. Piero Ponis, consigliere comunale uscente, vicepresidente Anvgd; dott. Mario de Pretis, impiegato; Renato Privileggio, consigliere comunale uscente, vicepresidente AIAS, dirigente Movimento cristiano lavoratori; prof. Gianna Putigna Fumo, direttore didattico, presidente regionale Aimc; Furio Ramani, presidente uscente consulta Barriera Vecchia; dottor Franco Richetti, consigliere comunale uscente; Silvano Sai, assessore comunale uscente; ing. Giovanni Scarpa, dirigente provinciale dc.; Mario Seles (indip.), del consiglio di fabbrica Italsider e della segreteria Fim-Cisl; Lucio Sergi Sergas, impiegato; dott. Nerio Tomizza, consigliere comunale uscente, segretario Unione regionale piccole e medie industrie; geom. Fulvio Visintin, studente universitario; dott. Ferruccio Vorini, procuratore agenzia Ras, past president «Serra club» Trieste; Camillo Zambon (indip.), presidente Associazione pubblici esercizi (Fipe); Paolo Zanini, assessore comunale uscente; Livio Zorzin, della Commissione provinciale artigiani.

Nel rendere note le liste dc, la segreteria provinciale del partito ha espresso in un comunicato «la più profonda gratitudine e il più sentito apprezzamento del partito al sindaco ing. Marcello Spaccini, che ha mantenuto ferma la sua decisione di non ripresentare la propria candidatura al Comune. Tale apprezzamento e gratitudine nei confronti del sindaco Spaccini — sottolinea la nota della Dc — risulta largamente condivisa dalla cittadinanza per l'opera valida e positiva da lui svolta nel corso di undici anni, dal 1967 al 1978, alla guida della città, con impegno appassionato, con grandissimo sacrificio personale, con riconosciute capacità di pubblico amministratore, che hanno consentito di portare a compimento numerose e importanti iniziative e realizzazioni, nel settore delle opere pubbliche e dei servizi comunali come in quello dell'azione promozionale del Comune per i problemi generali di Trieste, nonostante le ricorrenti difficoltà politiche che hanno caratterizzato gli ultimi due mandati dell'amministrazione comunale.

«Analogo riconoscimento — continua la nota — la Dc triestina rivolge a tutti i propri rappresentanti al Comune di Trieste, agli assessori ed ai consiglieri uscenti, che hanno collaborato col sindaco Spaccini e hanno contribuito al raggiungimento dei positivi risultati. Particolare apprezzamento è stato manifestato dal comitato provinciale della Dc nei confronti dei consiglieri che hanno deciso di non ripresentare la propria candidatura; al dott. Luigi Masutto, che da tempo aveva preannunciato l'intenzione di lasciare, dopo tre legislature, l'incarico di consigliere regionale; nonché agli amministratori comunali Luciana Benni, Sergio Fabiani, prof. Fausto Faraguna, dott. Livio Lonzar, dott. Carlo Marin, dott. Iginio Vascotto, Ranieri Vergerio e dott. Ugo Verza, che sono addivenuti ad analoga decisione, dopo l'espletamento di tre mandati, oppure per motivi di salute, personali o professionali.

«L'adesione alle liste della Dc, come candidati indipendenti, di qualificate e autorevoli personalità della vita cittadina, di rappresentanti delle varie categorie ed attività economiche, di numerosi esponenti del mondo della cultura, di persone impegnate nel sindacato, dei nuovi organi collegiali della scuola, nelle varie esperienze e associazioni ad ispirazione cristiana, nelle associazioni rappresentative degli istriani, confermano la validità dell'orientamento della Dc triestina di presentare liste in cui potesse riconoscersi il suo tradizionale e vasto elettorato e che fossero nel contempo capaci di sollecitare apprezzamenti e consensi sempre più ampi.

SCIENZIATI DELL'IFIAS A CONVEGNO NEL CASTELLO DI DUINO

Per un mondo migliore



Il principe di Torre e Tasso assieme ai professori Casimir e Nilsson (Italfoto)

Il rapporto tra imprese industriali dell'Occidente e paesi in via di sviluppo è l'argomento dell'incontro che si tiene nella suggestiva cornice del castello di Duino, organizzato dall'Ifias (Federazione internazionale degli istituti avanzanti). Per l'organizzazione si tratta di un piacevole ritorno nel maniero delle «Elegie duinesi» che vide la nascita dell'importante organismo, del quale fa parte il Centro di Miramare, il cui direttore Salam è stato uno dei promotori della Federazione.

L'ente, che si avvale del patrocinio e dell'appoggio finanziario delle fondazioni Nobel, Ford e Rockfeller, dell'Unesco, dell'Accademia delle scienze di Mosca, del Consiglio latinoamericano di scienze sociali e dell'Accademia svedese, riunisce 25 istituti, di alto livello, sparsi nel mondo, nei quali operano circa 500 scienziati, e svolge un'attività di coordinamento della ricerca in merito ai grandi problemi che interessano l'umanità.

Tali problemi — e ne citiamo uno allo studio — quale l'influenza delle modificazioni climatiche sul carattere e la qualità della vita umana, vengono esaminati sotto molteplici aspetti: quello strettamente scientifico, quello sociologico, economico, ecc., per dare alla materia un inquadramento interdisciplinare.

Il problema principale — a questi livelli — come ha sottolineato il prof. Nilsson, che è stato segretario alla riunione costitutiva dell'ente, è quello di coinvolgere i politici per una ricerca delle possibili soluzioni, e l'Ifias cerca di farlo impegnando accademici ed esperti dei paesi interessati e anche gli stessi uomini di governo, presentando loro i risultati delle ricerche svolte. Sul problema che abbiamo citato, il direttore del programma ha intrattenuto per oltre un'ora e mezzo l'ex presidente degli USA, Ford, allora in carica.

Ritornando alla discussione nel castello, gentilmente messo a disposizione — com'è consuetudine — dal principe della Torre e Tasso, il prof. Casimir, direttore di questo programma, e presidente dell'Accademia olandese delle scienze, ha affermato che la riunione serve a preparare un piano di studi e di ricerche sull'argomento, per dare a sua volta un quadro interdisciplinare della questione, che verrà esposto ai capi di stato e di governo che si incontreranno il prossimo anno negli Stati Uniti, proprio per affrontare questo tema di scottante attualità.

I lavori, che si concluderanno domani, si svolgono tra alcuni scienziati membri dell'Ifias, provenienti da paesi in via di sviluppo, ed i rappresentanti di alcune grandi imprese industriali occidentali.

«Non ci aspettiamo ovviamente di dare soluzione al difficilissimo problema — ha soggiunto il prof. Casimir — ma almeno di prospettare, da un punto di vista tecnico, delle soluzioni di compromesso che compongano gli interessi contrastanti in gioco».

Scioperi a raggera: sensibili i disagi

Nuovi disagi per gli scioperi in atto in alcuni settori di interesse pubblico. Ieri è scattato lo sciopero nazionale di 48 ore dei medici ambulatoriali delle mutue; molti servizi ambulatoriali sono rimasti bloccati nel Friuli-Venezia Giulia. Nella sede centrale dell'Inam di Trieste hanno prestato servizio soltanto alcuni medici del laboratorio di analisi e del servizio pneumologico. Sono state invece annullate tutte le visite. Hanno funzionato parzialmente gli ambulatori di Muggia e di San Sabba, mentre è rimasto chiuso il distaccamento Inam di via Nordio. L'agitazione dei medici ambulatoriali è stata indetta per protestare contro il mancato rinnovo della convenzione con le mutue.

Situazione ancora anomala alla stazione. Dopo lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri confederati terminato alle 21 dell'altro ieri, è cominciata l'agitazione dei ferrovieri autonomi che fanno ritardare di mezz'ora la partenza dei treni. Queste agitazioni si protrarranno fino al 31 maggio e saranno intensificate oggi e lunedì. Oggi, infatti, il personale degli uffici e delle officine anticiperà di tre ore la fine del turno di servizio. Lunedì sarà la volta del personale delle stazioni e degli impianti fissi, che si asterrà dal lavoro nelle ultime tre ore del proprio turno di servizio. Per quanto riguarda la situazione a Trieste, circa la metà dei treni è partita in ritardo dalla stazione centrale. Il disagio è maggiore per i viaggiatori che affrontano lunghi viaggi, perché i ritardi si accumulano per i cambi di turno del personale viaggiante.

Diffida — Lo jugoslavo Ismet Islamovic, di 21 anni, è stato denunciato a piede libero perché contravventore alla diffida.

A MUGGIA: IL GARAGE ERA IN DEMOLIZIONE

Crolla il tetto artigiano ferito

Un artigiano edile è precipitato con il tetto di un box a Muggia mentre erano in corso lavori di demolizione. Bruno Coslovi, di 39 anni, abitante in via Castiglioni 10, stava lavorando su un garage in via Mazzarei, vicino alla stazione delle autocorriere. Dai primi accertamenti compiuti dagli agenti del commissariato di Ps di Muggia, il Coslovi aveva ordinato al manovratore di una pala meccanica di iniziare l'abbattimento di una parete del box, quando, al primo colpo, è crollato il tetto. L'artigiano è precipitato al suolo fra le macerie e in mezzo a una nube di polvere.

Soccorso immediatamente e trasportato al Maggiore, il Coslovi è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni per trauma toracico, schiacciamento e contusioni varie.

Interruzioni nella fornitura di energia elettrica

L'Acega comunica che per effetto dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali degli elettrici — per il personale turnista dell'Acega servizio elettricità dalle ore 12 alle ore 20 di domani sabato, e di domenica — in concomitanza con lo sciopero dei lavoratori Enel dalle 21 di oggi alla stessa ora di domenica, potranno verificarsi delle interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica che interesseranno, di conseguenza, anche l'erogazione dell'acqua.

In carcere — Gli agenti della Mobile hanno arrestato lo jugoslavo Milos Sulic, 32 anni, in esecuzione all'ordine di carcerazione della Procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Il Sulic deve infatti scontare quasi due anni e mezzo di reclusione.

Auto ritrovata — Gli agenti della Volante hanno ritrovato in via Lervier l'Alfa Romeo Giulia 1600 (Ts 191638), rubata il 17 maggio allo jugoslavo Josef Jurisevic.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filippo N. — Il sole sorge alle 4.23 e tramonta alle 19.40; la luna si leva alle 23.21 e cala alle 9.34.

Ieri: temperatura massima 20.2; minima 14; pressione mb. 1005,5 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 15.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36214; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36214; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761652.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761652.

PROSSIMA L'UNIFICAZIONE DI SERVIZI ORA DIVISI

Consorzio sanitario realtà dal 1.o luglio

Approvato il bilancio 1978 - Quattro commissioni di esperti

Il Consorzio sanitario provinciale si accinge ad assumere dal 1.o luglio tutti i servizi sanitari e assistenziali di sua competenza, ora suddivisi tra enti diversi, che comprendono igiene pubblica, la prevenzione generale, la medicina del lavoro, la medicina e l'assistenza materno-infantile, la riabilitazione e l'assistenza degli anziani, agli inabili e agli handicappati. In questa prospettiva (l'assistenza domiciliare agli anziani verrà assunta già dal 1.o giugno) l'assemblea consortile ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione per il corrente anno, che prevede spese correnti per 4 miliardi e 577 milioni e spese di investimento per altri 350 milioni.

Il consiglio direttivo, dal canto suo, ha deciso di creare quattro commissioni con il compito di studiare la predisposizione di proposte per un'azione di primo coordinamento dei servizi e la previsione di un programma di gestione, in attesa dell'adozione degli atti fondamentali del Consorzio (regolamento dei servizi, regolamento organico e regolamento d'igiene). Della prima commissione (igiene pubblica, servizi di prevenzione generale e medicina del lavoro) faranno parte i dottori Claudio Bevilacqua e Romano Botteghelli, e i professori Livio Cattinelli, Ferdinando Gobbato e Luigi Majori; della seconda (medicina materno-infantile) i professori Giampaolo Mandruzzato, Sergio Nordio, Franco Panizon e Giorgio Tamperi; della terza (anziani, inabili e handicappati) i dottori Fulvio Lazzari, Tommaso Losavio, Sergio Piemonte, Sergio Sergi e Giuseppe Valente; della quarta (servizio sociale) le assistenti Maria Grazia Cusma, Ester Grafitti e Ileana Vargiu. Tutte queste persone affiancheranno come consulenti tecnico-scientifici i componenti del consiglio direttivo nelle rispettive commissioni.

L'assemblea consortile, che era presieduta dal prof. Livio Lonzar, ha anche approvato la convenzione con la Cassa di Risparmio per il servizio di cassa e alcune proposte di modifiche statutarie, tra le quali quella di non vincolare la rappresentanza degli enti consorziati alla condizione di consiglieri comunali e provinciali o di componenti gli organi deliberanti degli Ospedali per quanto riguarda le persone all'uopo officiate. Nel dibattito sono intervenuti Pessato e Francescato (Pci), Ricchetti (Dc), Castigliego (Pri), Tercon (Us), Carbone (Psi).

Marcialonga domenica della «Stella alpina»

Domenica l'associazione «Stella alpina» ha in programma la quinta edizione della sua ormai tradizionale «Marcialonga» primaverile. Si tratta di una marcia di regolarità, non competitiva con un percorso di 15 chilometri.

La partenza avverrà alle 8 da Basovizza, dove i marciatori torneranno alle 13, dopo essere passati per tre posti di controllo: a Grozzana, alle pendici del monte Stena e a San Lorenzo.

Tutti i partecipanti riceveranno un diploma e una medaglia ricordo.

Le prenotazioni si ricevono ancora oggi nella sede sociale di via Biasoletto 12 (rione di San Luigi) dalle ore 19 alle 20.40.

Convegno diabetologico domenica a Grado

Domenica, a Grado, si terrà un'importante assise scientifica. Si tratta del IV convegno diabetologico del Friuli-Venezia Giulia, del quale sarà moderatore il prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università. I temi che saranno trattati riguardano il diabete e la gravidanza (relatori i professori Nordio e Teriaizich), i risultati dello stretto controllo del diabete in gravidanza (professori Mandruzzatto, Gigli, Zerilli e Ferrara), i sistemi di blocco arteriolare nel diabetico (dottori Ponte, Silvestri e Velari), e l'aggregabilità piastrinica nel diabete (dottori Giansante e Calabrese). Seguirà la discussione.

Maree — OGGI: alta alle 12.41 con cm 32 e alle 23.32 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 5.46 con cm 56 e alle 18.08 con cm 7 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 13.44 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.32 con cm 47 e alle 19.28 con cm 3 sotto il livello medio del mare.

ALLE ORE 8 «VIA» ALLA PRESENTAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Comune: stamane la «grande corsa»

Prese di posizione e dichiarazioni programmatiche dei vari partiti

Stamane alle ore 8 scatterà il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni comunali; il deposito delle liste verrà effettuato, fino alle ore 20 di mercoledì prossimo, presso la segreteria generale del Comune (per le candidature regionali, invece, la presentazione inizierà domani alle ore 8, per concludersi martedì sera, presso la cancelleria della Corte d'Appello). L'ordine di presentazione delle candidature corrisponderà a quello della collocazione dei simboli dei vari partiti sulla scheda di voto, per cui gli attivisti di partito ingaggeranno una gara per assicurarsi le caselle ritenute strategicamente più importanti sulla scheda (oltre alla prima casella, sembra ambita anche l'ultima, se è vero che in precedenti occasioni c'è stata addirittura una gara alla rovescia sul filo del rasoio della scadenza dei termini). Siccome il palazzo municipale ha più accessi, è stato stabilito che i presentatori delle candidature entrino dall'ingresso all'angolo tra via Malcanton e largo Granatieri, i cui battenti verranno aperti stamane alle 8 in punto.

Intanto — avviata ormai a conclusione la laboriosa scelta dei candidati alle elezioni comunali e rionali ed a quelle regionali — si registrano le prime scaramucce pre-elettorali, le prese di posizione, le dichiarazioni politico-programmatiche dei vari partiti.

I comunisti, nel loro comizio d'apertura dell'altra sera, hanno sottolineato per bocca del segretario Rossetti l'esigenza di un cambiamento, di fronte alle responsabilità della Dc nella gestione della Regione e del Comune: non si sono combattute le spinte municipalistiche e quelle tendenti alla rottura dell'unità regionale, essendo mancata una politica di programmazione per lo sviluppo di tutto il Friuli-Venezia Giulia»; «il Pci chiede perciò un voto che esprima le energie più vive per la rinascita di Trieste e della regione» (passando a presentare le liste del Pci, Rossetti ha indicato nel capolista al Comune, Roberto Costa, un «candidato alla carica di sindaco ben più significativo del democristiano Stopper»). E per bocca dell'on. Tortorella, della direzione nazionale, il Pci ha prospettato agli elettori una decisione «su quale conduzione deve avere il Comune, partendo dalla constatazione del fallimento delle Giunte fondate su una discriminazione anticomunista che è stata ed è il cancro della democrazia italiana. Ora questo processo di discriminazione è stato superato in Parlamento con una maggioranza governativa d'emergenza, anche se il governo rimane contraddittoriamente monopartitico, ed anche a Trieste la Dc va stimolata a riconoscere l'esigenza di una politica di unità democratica».

A sua volta il segretario del Psi, Carbone, nell'aprire l'altra sera la seduta del comitato direttivo provinciale in cui sono state approvate all'unanimità le liste dei candidati ha rivolto un pubblico ringraziamento ai consiglieri comunali uscenti Pesante, Hrescak e Kervin che hanno declinato l'invito a ricandidare. In particolare Carbone ha rilevato che «l'impegno dimostrato da tutti gli amministratori uscenti deve essere di esempio ai rappresentanti socialisti nel prossimo Consiglio comunale», ed ha ricordato l'attività del capogruppo Pesante «che ha operato in una situazione difficile, in stretto accordo con gli organi della federazione, ed ha caratterizzato con la positività della sua presenza la linea socialista in settori importanti nei quali andranno riconfermati totalmente i contenuti fin qui perseguiti». «Il rifiuto di Pesante di accettare una ricandidatura offerta all'unanimità addolora — ha soggiunto Carbone — ma abbiamo anche la certezza di poter contare sempre sulla sua opera anche in altri incarichi».

Nell'illustrare le liste, il segretario socialista ha messo poi in risalto «il profondo rinnovamento del partito e l'importanza di prestigiose adesioni che hanno riconfermato l'attenzione per il Psi di settori significativi del mondo culturale ed economico. Non è certo un caso che, dopo i conformismi del 15 e del 20 giugno, tre fra i più prestigiosi uomini di cultura triestini (Fulvio Tomizza, Marcello Mascherini e Luigi Spacal) abbiano accettato di candidare nelle liste del Psi dimostrando non solo la credibilità del partito ma anche la comune volontà di operare, in questa fase difficile, per la rinascita di Trieste.

Il Pdup ha aperto ieri sera la propria campagna elettorale con una manifestazione all'Auditorium alla quale è intervenuta — essendo trattenuto l'on. Magri a Roma — Lidia Menapace, dell'esecutivo nazionale. Lorenzo Decarli, del direttivo della federazione locale, ha ribadito i propositi del Pdup di battersi a Trieste «per la fratellanza tra italiani e sloveni su confini di pace, per la collaborazione economica tra i popoli ma contro la scelta irrazionale della zona franca sul Carso e contro l'inquinamento del Carso e dentro e fuori le fabbriche».

Democrazia proletaria così sintetizza in una nota la propria posizione. Dopo essersi definita come «la lista unitaria dell'opposizione di sinistra» rileva che la sua campagna elettorale «non si limita a chiedere voti ma intende ricercare un confronto con chi si riconosce in un lavoro comune per il superamento dell'attuale situazione che vede i proletari pagare per la crisi di questa società». Altri obiettivi: «lotta politica e morale contro il terrorismo e l'involuzione autoritaria dello Stato, contro l'attacco all'occupazione e la politica recessiva del governo Andreotti, per la difesa della democrazia e del diritto all'opposizione a un quadro politico reso sempre più asfissiante dall'accordo Dc-Pci, per la difesa dell'occupazione a Trieste».

Dall'Unione slovena, che annuncia la propria partecipazione alle elezioni regionali in tutte e cinque le circoscrizioni, viene affermata — tra i punti qualificanti del programma elettorale — «netta contrarietà ad ogni tentativo di scissione regionale, in quanto ne deriverebbe un danno per la minoranza slovena: ogni ipotesi di divisione — sottolinea una nota dell'Us — inciderebbe sull'unitarietà del gruppo etnico sloveno, che invece deve godere di uguali diritti indipendentemente dalla provincia in cui risiede».

STATO CIVILE

NATI: Belvedere Andrea; Seculin Luca; Belardi Fabio; Perco Edoardo; Paoletich Davide; Bardelle Galo; Broqi Zeki Hairula; Palomba Lea; Teodori Francesca.

MORTI: Nussdorfer Riccardo, 20; Casati ved. Fucci Ofelia, 76; Bassi Ferruccio, 49; Maranzina Branko, 56; Prikl Francesco, 80; Galli Fabio, 29; Craglietto Nicolò, 57; Gerini in Musso Palmira, 69; D'Osualdo in Parisotto Bruna, 51; Chelleri Ruggero, 73; Martini Giuseppe, 75.

«OFFERTE SPECIALI»

linea intima uomo

RAGNO - SCHIESSER



segui l'eleganza del volo di un gabbiano... ti condurrà da

WERK

Campo San Giacomo 6

99 MILA

lire al mese e circa un milione in contanti per la tua

FORD FIESTA

naturalmente alla NUOVA CONCESSIONARIA

via caboto 24
via s. francesco 11
Sistiana ss 14
TRIESTE

Centro Design Salvador & C.



in omaggio ad ogni visitatore un portachiavi in pelle

FIERA DI TRIESTE

piazzale de gasperi 1 (tel. 040/733201)
apertura 9-12.30/16-20
(sabato e domenica 9-20)
ingresso L. 1.500 (ridotti 800)

In considerazione dell'eccezionale affluenza di pubblico e delle pressanti richieste pervenute da più parti, è stato deciso di tenere la mostra aperta

fino a domenica 28 maggio

EXPORAMA78

IL VELENO DEGLI ANIMALI AL SERVIZIO DELL'UOMO

OLTRE 200 ANIMALI VIVI DA TUTTO IL MONDO

GIORNALE DI TRIESTE

ISTITUTO CHE TUTELA I CITTADINI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Origini e funzioni del difensore civico

La figura realizza l'aspirazione a una pronta giustizia alla portata di tutti

Durante una recente puntata della popolare trasmissione televisiva «Bontà loro», Alberto Bertuzzi ha sottoposto all'attenzione dei telespettatori l'importanza del cosiddetto difensore civico: un istituto creato per la tutela degli interessi legittimi dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione. A quanto pare l'idea è stata accolta da un clamoroso consenso del pubblico. Ma se è vero che il Bertuzzi ha saputo suscitare l'entusiasmo dei cittadini con la sua originale proposta, è anche vero che il difensore civico non è una sua personale invenzione.

Dal punto di vista storico-giuridico tale istituto debutta infatti già il 6 giugno 1809 in Svezia. E' appunto in quella data che viene approvata la nuova Costituzione del Regno che definisce, in sostanza, una più equa distribuzione di poteri tra Corona e Parlamento. Tra l'altro i costituenti prevedono l'istituzione di un Ombudsman, composto da giuristi esperti (nominati dal Parlamento) con il compito di arginare i poteri attribuiti al Sovrano dalla Costituzione nel campo dell'esecutivo e di indagare (d'ufficio o in base ai reclami dei cittadini) sull'operato dei pubblici funzionari presentando poi rapporti periodici al Parlamento. Dalla Svezia l'Ombudsman (che nell'antica lingua svedese stava a significare «l'uomo contro gli abusi») viene introdotto anche in altri paesi: dapprima nella penisola scandinava poi quasi ovunque nel mondo. Quali le ragioni di un tale successo?

Innanzitutto la semplicità del meccanismo che permette al cittadino — frequentemente costretto a districarsi in una giungla confusa di norme e regolamenti — di rivolgersi ad un autorevole ed imparziale intermediario per il disbrigo delle proprie pratiche e quindi per una corretta osservanza della legge da parte della Amministrazione pubblica (spesso sorda a questa necessità). A questo proposito, occorre mettere in rilievo un fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area occidentale: il moltiplicarsi degli interventi statali in ogni campo, come risultato di nuove esigenze sociali ed economiche. Parallelamente si manifesta la insufficienza o l'inosservanza delle norme esistenti a tutela dei fondamentali diritti del cittadino: da qui l'esigenza di nuovi «difensori» per mediare i sempre più difficili rapporti tra individuo e potere. E l'Ombudsman si presta egregiamente a questa funzione.

Nel nostro paese l'aspirazione popolare ad una giustizia semplice ma pronta e soprattutto alla portata di tutti, ha fatto sì che l'istituto dell'Ombudsman venga ormai da qualche tempo presa seriamente in considerazione. La tendenza che attualmente viene seguita in Italia a livello istituzionale, vede una sperimentazione regionale (Toscana, Liguria e Lazio) i cui risultati sono tuttavia ancora da verificare. Bisogna poi rilevare che da noi l'introduzione del difensore civico è ostacolata dai persistenti difetti del sistema: partitismo esasperato, clima di mistero cui ama circondarsi la pubblica amministrazione, assenza del principio di pubblicità degli atti, scarsa conoscenza dei cittadini dei mezzi a loro disposizione per la difesa dei propri diritti.

Eppure, riconoscendo che l'esperienza maturata fuori dai nostri confini è stata altamente positiva, non si capisce il motivo per cui, ad esempio, non è stato istituito un difensore civico o un commissario parlamentare per la Polizia (come del resto previsto dal disegno di legge Anderlini del 21 ottobre 1968). Se il progetto Anderlini fosse andato in porto non si sarebbero soltanto garantiti i diritti fondamentali a questi cittadini in divisa, ma si sarebbe certamente evitata la pericolosa quanto asurda diatriba tra sostenitori del sindacato confederale e sindacato autonomo per la Pubblica sicurezza.

Pio Baissero

Danelutti su «D'Ars»

Nell'ultimo numero del periodico d'arte contemporanea «D'Ars», il n. 86 uscito da pochi giorni, periodico a carattere internazionale edito a Milano, Luigi Danelutti nella sua consueta corrispondenza da Trieste prende, questa volta, in esame l'attività artistica di Edoardo Devetta, Romeo Daneo, Livio Rosignano, Giorgio Cisco e dell'architetto Romano Boico. L'articolo, dal titolo «Pittori e architetti triestini dopo l'ultimo "hivermage"», è corredato da alcune riproduzioni.

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

La legge della vita

La fuga del pensionato

Nell'affacciarsi, un mattino, alla finestra della sua casetta sull'altipiano, un impiegato scorse su un sentiero che si inerpica verso un boschetto un uomo armato di un paio di cesoie. Ritenendo che lo sconosciuto — era un pensionato di 68 anni — fosse l'autore di un furto di otto milioni subito qualche tempo prima, l'impiegato raggiunse con quattro salti la strada, incominciò a inseguire l'indiziato e mentre correva pregò un vicino di telefonare al «113».

L'impiegato finì col raggiungere il presunto ladro e costui, dopo averlo minacciato con le cesoie, gli assestò un colpo di bastone, che teneva in mano, ferendolo a un braccio. Il pensionato approfittò dell'attimo di disorientamento del suo inseguitore per dileguarsi tra la boscaglia. Gli agenti accorsi sul posto eseguirono una lunga battuta e, alla fine, rintracciarono il loro uomo. Il pensionato negò fermamente il furto e spiegò che, essendo un vecchio pregiudicato, mai avrebbe commesso la sciocchezza di ritornare sul posto delle proprie gesta.

Egli disse, inoltre, che stava passeggiando e di essersi dato alla fuga quando s'accorse che l'impiegato lo stava tallonando. Era spaventato ed aveva i suoi buoni motivi: era ricercato in quanto, ancora l'anno precedente, non era rientrato a Pianosa al termine di una licenza di esperimento. Appena uscito dal luogo di pena, aveva raggiunto Trieste e, per lunghi mesi, aveva dormito dove gli capitava e si era nutrito con quanto gli veniva passato da una comunità di religiosi. L'evaso concluse il proprio racconto, sostenendo di non avere voluto infierire sull'impiegato e di avere agito come agì soltanto per difendersi.

Incriminato per porto ingiustificato delle cesoie, minaccia grave e lesioni personali volontarie, il pensionato, che è assistito dall'avv. Franco Presti, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak: si busca tre mesi di reclusione per le lesioni mentre viene assolto dalle altre due accuse perché il fatto non costituisce reato. Se ebbe una licenza a titolo di esperimento, la prova non poteva fallire più miseramente. A prescindere anche dall'interludio sull'altipiano.

mir

SEGNALAZIONI

Spettacoli e posteggi

«Spettabile rubrica, venerdì posteggiavo per motivi di lavoro la mia 500 in viale XX Settembre, ma... "per violazione delle vigenti norme che disciplinano la sosta..." venivo meritatamente multata mentre, nello stesso giorno alla stessa ora nello stesso punto tre, dico ben tre macchine posteggiate a fianco della mia, chissà perché venivano generosamente risparmiate. Fatto notare al vigile di servizio il trattamento imparziale lo stesso si affrettava a prendere carta e matita e fare il suo dovere, quindi completava l'opera che avrebbe dovuto non lasciare a metà.

«Non basta. Il giorno dopo, sempre in viale XX Settembre, stesso punto, più o meno stessa altezza, al pomeriggio chiedevo, visto che sempre per motivi di lavoro dovevo ripposteggiare, come mai, tante macchine sostavano beate e senza il "biglietto verde" in divieto... ma il vigile di servizio rispondeva che "oggi" era permesso... Venerdì no e sabato sì? Mi spiegava subito che sabato pomeriggio era giornata di teatro e quindi agli spettatori il posteggio era concesso e "gratuito".

«La conclusione è una sola. Quel povero disgraziato che lavora deve pagare la multa; chi invece va a divertirsi è giustificato. Rosa Fonda».

«Sabato 20 maggio, come diversi altri giovani triestini, volevo assistere al concerto sinfonico pomeridiano al Verdi e mi sono recato a teatro con soli 20 minuti di anticipo, fiducioso di poter agevolmente posteggiare come al solito la macchina in piazza dell'Unità. Questa però era presidiata da vigili urbani che impedivano l'accesso e distribuivano generosamente multe alle macchine in sosta irregolare. Così, dopo aver girato nei paraggi per più di mezz'ora, ho dovuto rinunciare e tornarmene a casa, poiché ero irrimediabilmente in ritardo per l'esecuzione della musica del triestino Viozzi, che mi interessava soprattutto.

«Ho notato che il disagio era in gran parte causato dalle macchine dei turisti jugoslavi, i quali portano vantaggi alla nostra economia, ma non hanno il dono di sapersi destreggiare nel traffico e abbandonano le proprie automobili dove capita.

«Poiché le lodevoli iniziative del nostro teatro — che offre un divertimento sano e culturalmente elevato ai nostri giovani, in alternativa a spettacoli o attività non altrettanto edificanti — non vengono assecondate, propongo che l'edificio del Verdi venga trasformato in una bella rimessa a quattro piani per i turisti d'oltreconfine. M.S.».

Mostrine e distintivi di Paesi dell'Est

Desidereremmo acquistare o scambiare mostrine e distintivi militari di corpi paracadutisti dei seguenti Paesi: Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Ungheria, Romania, Unione Sovietica e Jugoslavia. Interessano esemplari sia moderni, sia del passato. Cordialmente R.F. Turnbull, direttore del Museum Exchange Services P.O. Box 3155, Lee Hall, Virginia 23603».

Handicappati e servizio civile

«Ospite di Trieste dall'inizio dell'anno, scrivo per aggiungere la mia voce a quelle di protesta per la situazione degli handicappati in questa città. Dopo la lettera dei 182 familiari pubblicata venerdì 19 e la risposta dell'assessore Zanini del 21, devo far notare ai 182 firmatari che alla fine dello scorso gennaio il sottoscritto, laureando in psicologia, munito di attestati di lavoro presso istituti psichiatrici romani, ha chiesto di prestare il servizio civile presso il Cem e a tutt'oggi (dopo 4 mesi) non ho avuto ancora risposta. Giancarlo Scapati».

Passaggi pedonali spariti o inagibili

«Già l'anno scorso rivolsi un appello per il tramite delle "Segnalazioni" affinché venissero ripristinate le strisce pedonali dopo l'ex dazio di Barcola. Ora che siamo alla vigilia della bella stagione qualcuno, il Comune o l'Anas, dovrebbe decidersi a provvedere. Capisco che il Comune è tenuto al rifacimento della segnaletica soltanto sino all'ex dazio e che da là in avanti questi lavori sono di competenza dell'Anas.

«Ma allora perché il servizio di vigilanza del Comune, espletato dalla polizia urbana, si estende sino al bivio di Miramare e oltre? Se le strisce in quella zona non sono di competenza del Comune, perché sono tali le multe?

«Quale esercente di un locale di Barcola, sarei dispostissimo a contribuire alla spesa per il ripristino dei passaggi pedonali, purché i miei clienti potessero attraversare la strada senza pericolo. Ringrazio sentitamente. E.A.».

«Davanti al molo Sartorio c'è un passaggio pedonale, ma le macchine in posteggio lo occupano costantemente, costringendo la gente ad attraversare la strada altrove a proprio rischio e pericolo. Se si protesta è anche il caso di sentirsi rispondere con arroganza. Per riacquistare il diritto a servirsi della "zona zebrata" bisogna promuovere una raccolta di firme? Spero che questa segnalazione basti. B.S.».

Quiz fiscale

Al lettore M.P. che ci sottopone un lungo quesito riguardante un errore commesso in una denuncia fiscale, consigliamo di rivolgersi all'ufficio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Quadrivio pericoloso al porto petroli

«Sono un dipendente di una Società petrolifera che opera nel porto petroli di San Sabba. Quotidianamente assisto a incidenti, fortunatamente di lieve entità, che accadono al largo Martiri della Risiera, ove si incrociano le strade: rio Primario - Ratto della Pileria, via San Sabba e via Ercole Miani.

«I mezzi provenienti dal Ratto della Pileria Risiera, avendo la precedenza rispetto ai veicoli in uscita dal porto petroli, spesso debbono frenare per evitare collisioni con le autobotti, molte delle quali austriache, che ritengono di viaggiare verso Valmaura, si di precedenza.

«Queste ultime inoltre, nel viaggiare verso Valmaura, si trovano improvvisamente dinanzi ad autovetture provenienti dalle strettissime via Ercole Miani e via San Sabba che pure, a rigore, avrebbero diritto di precedenza rispetto a quelle provenienti dalla via Rio Primario.

«Trattandosi di articolati con carichi di benzina, è facile immaginare le conseguenze in caso di incidenti di rilevante entità.

«Necessiterebbe quindi, prima che succeda l'irreparabile, che il Comune provvedesse a regolamentare con segnaletica, sia orizzontale, sia verticale, il quadrivio in argomento. C.P.».

Energia elettrica

«L'Ania — Associazione nazionale inquilini e assegnatari — segnala che gli inquilini degli stabili Iacp di via Tominz 2, 4, 6, 9, 10, 12 sono impossibilitati di usare contemporaneamente due o più elettrodomestici. Detto inconveniente è dovuto al fatto che l'Acega eroga energia elettrica solo fino ad un massimo di 1,5 kw per alloggio, come previsto dai contratti di utenza originali.

«Per risolvere il problema citato, gli inquilini di detti stabili hanno già richiesto la modifica dei contratti di utenza per un impegno fino a 3 kw; non hanno avuto sinora alcuna risposta.

«Alla fine di febbraio abbiamo scritto all'Acega per sollecitare un interessamento sul problema; nulla ci è stato risposto e nulla è stato fatto. In considerazione di detto comportamento nei confronti di circa 70 famiglie in situazione di disagio, ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" per sollecitare una pronta risposta che dia finalmente tranquillità a tutti gli interessati».

Piccolo albo

Nei pressi del distributore automatico, di fronte al Cimitero ho smarrito martedì 23 c.m. il mio portafogli contenente due documenti per me, in questo momento, importantissimi. Si tratta della patente di guida e della ricevuta del versamento effettuato alla commissione sportiva italiana per poter partecipare domenica prossima, 28 maggio, ad una gara automobilistica a Varano (Parma), alla quale ci tengo. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 60461 (ore di ufficio) oppure al 723497. Grazie, Gloria Sincovich».

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) il prof. Giuseppe Frau della divisione di cardiologia dell'ospedale civile di Brescia, terrà una conferenza su: «Moderni metodi di monitoraggio emodinamico nell'infarto cardiaco in fase acuta».

Genitori del «Da Vinci»

Lunedì 29 con inizio alle 18, nella sede di via Paolo Veronese del liceo «Oberdan» si terrà l'assemblea generale dei genitori dell'Itc «Da Vinci».

Meditazione trascendentale

Presso il centro dei Salesiani in via dell'Istria 53, domani alle 20.30, l'insegnante Michelangelo Corsi dell'Università M.E.R.U. terrà una conferenza illustrativa libera sui benefici psicologici, fisiologici, sociologici ed ecologici apportati dalla semplice tecnica della meditazione trascendentale.

L'Alpina in Val Aupa

Domenica 28 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nella Val Aupa, con traversata a Fratis in Val Studena per la sella del Cuel des Jérbis (m 1475) e le Casere Lius, Ladusset e Glazzaat. Partenza in corriera alle 6.30 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Escai XXX Ottobre

Domenica 28 con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Savogna, Monte Maggiore, Matajur e discesa a Pulfero. Quote agevolate per i ragazzi dell'Escai. Prenotazioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gita con «Italia nostra»

«Italia nostra» ha in programma per domenica prossima una gita in pullman d'interesse naturalistico alle risorgive del fiume Stella, a parchi e vecchi mulini con la guida del prof. Cecconelli, direttore dell'Orto botanico di Udine. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi (davanti al teatro) e si tornerà in serata. Prenotazioni e versamento della quota di partecipazione, comprensiva del pranzo in un ristorante di Bertiolo all'Utat di Galleria Protti.

Campeggio club

Domani alle 20.30 in prima ed alle 21 in seconda convocazione, presso la sala conferenze della Camera di commercio si terrà l'assemblea ordinaria generale dei soci del Campeggio Club Trieste.

Cristianesimo e amore

Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto parlerà su «Cristianesimo e amore».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Ricciotti Stringher in occasione della presentazione del suo libro di liriche e composizioni dialettali «Musa, amica mia». Interverranno il prof. Marcello Fraulini ed il dott. Ennio Emili; alcune liriche saranno interpretate dagli attori del Gruppo d'Arte drammatica diretti da Dante Fabris. Verranno esposti i disegni originali di Renato Manuelli che illustrano il libro.

Attività di Minerva

La Società di Minerva ha in programma per domani 27 una conferenza del prof. Giuseppe Rossi-Sabatini che, con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (g.c.) di piazza Hortis 4 parlerà su «Fiume 100 anni fa: spunti di storia e di storiografia».

Centro avventista

Domani sera alle 20.30, nella sala dell'Associazione macrobiotica triestina, in via Felice Venezian 7, Ruggero Fiorella, direttore del Gruppo giovanile avventista, parlerà sul terzo tema del ciclo di 6 conversazioni organizzate insieme ai suoi collaboratori, parlando sul tema: «L'uomo è immortale?». I componenti del Coro giovanile canteranno prima e dopo la conversazione due composizioni appropriate. L'ingresso è libero.

Scuola per infermieri

Dal 1.o giugno al 31 agosto saranno aperte le iscrizioni al corso triennale nella scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli». Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1 (tel. 793882).

«Triestinissima»

La banda musicale «Triestissima» è stata gradita ospite presso dell'Anea (Associazione nazionale emigrati in Australia), al Villaggio del fanciullo, in occasione dell'annuale meeting di primavera.

Ducaton a Udine

Annamaria Ducoton espone da oggi le sue opere al centro «Kartell» di Udine. La rassegna si chiuderà il 26 giugno.

Medaglie d'oro

Questa sera alle 19 nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, nel ricordo della storica data del 24 maggio, la Lega Nazionale celebrerà l'eroismo capodistriano nella storia. Verranno particolarmente onorate le M.O. concesse a Giorgio Cobolli, Ugo Pizzarello, Nazario Sauro, Spartaco Schergat e Lucio Visintini. La commemorazione verrà sostenuta dal capodistriano notaio dott. Giovanni Tomasi.

Serata culturale

Preceduta da una cena in programma per le 18.30, stasera, venerdì, con inizio alle 20 si svolgerà al caffè Tommaseo una serata d'arte varia sotto i comuni auspici dell'associazione Esperantista triestina e del circolo «Arte pro arte». Canti, poesie e prose saranno proposti sia in italiano sia in esperanto.

Vranich a Vienna

Il pittore concittadino Carmelo Vranich, in occasione della mostra d'una ventina di sue opere di grande e medio formato allestita a Vienna nella sede di quell'Istituto italiano di cultura, è stato presentato ai critici e al pubblico dal direttore dell'Ente, prof. Bruno Londero, che ha messo in risalto il suo contributo alla vita artistica e culturale. Prossimamente Vranich sarà presente con un'altra personale a Neumarkt nella Galleria d'Arte del Liceo di quella città.

Comite premiato

La giuria della seconda edizione del Premio internazionale di poesia «Quattro Stagioni - Inverno», con formula esclusivamente ad invito, bandito dalla Agenzia giornalistica «Passaporto» di Roma, ha assegnato il secondo premio assoluto per la sezione poesia singola al concittadino Graziano Comite. Il premio consiste in un miniquadro di Cesare Borsa su metallo a tiratura limitatissima che verrà consegnato nel mese di giugno.

Il Carso in Tv

Il Carso: un patrimonio naturale e storico che dobbiamo difendere, per difendere noi stessi, il futuro dei nostri figli e della nostra città. Questa sera, dopo le 21, potrete seguire a Telequattro la prima puntata del programma «Il Carso, un mondo da salvare».

Telefono amico 766666-7

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Dal Festival di Trento

A cura dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club alpino italiano verranno presentati oggi alle 20.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, i film che hanno riportato i tre maggiori riconoscimenti al Fetsival di Trento 1978. Si tratta del film «Il Capitan» (Stati Uniti), «Heli Fox Fox in volo di soccorso» (Svizzera) e «Peutery la blanche» (Francia).

Incontri cinofili

Sotto gli auspici dell'Associazione cinofila triestina, riconosciuta dall'Enci, sede di via Dante 7, sabato 27 maggio alle ore 19, presso la sede del Circolo «Il Carso», via Mazzini 12 il dott. Livio Cavalcante parlerà sul tema: «Interferenze psichiche tra l'uomo e l'animale». L'ingresso è aperto al pubblico.

Vivisezione

La Lega Antivivisezionista Nazionale sede di Firenze ringrazia Telequattro per il contributo dato ospitando nei suoi studi il professor Rocca Rossetti della clinica universitaria di urologia di Trieste e il proprio Presidente Luigi Macoschi realizzando così parte della trasmissione per i programmi dell'accesso che andrà in onda oggi sulla prima rete Rai alle ore 19.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La *«Chemise Lacoste»* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *«Lacoste»* è davvero una *«Lacoste»*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La *«Chemise Lacoste»* è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! *«Lacoste»:* maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

La cultura della città nelle «schede didattiche»

Le schede didattiche, che un benemerito della scuola, Alfonso Fragiacomo, cura con costante passione ed intelligenza per l'Associazione italiana maestri cattolici, costituiscono, da gran tempo, un utile sussidio, in particolare per i ragazzi delle elementari e delle medie cui sono specialmente dirette.

Di recente hanno visto la luce, opportunamente aggiornate, due serie che già avevano incontrato largo favore molti anni fa: quella dedicata al Giardino pubblico e una incentrata sulle immagini del Parco della rimembranza.

Iniziando proprio da quest'ultima serie, va notato come, grazie alla riprodotta piantina del Parco, su cui compaiono tutte le denominazioni dei vialetti, venga offerto lo spunto per celebrare date e avvenimenti importanti nella storia della città e per ricordare i triestini che diedero la loro vita per tragici eventi e per alti ideali, i cui nomi sono incisi sulle pietre del declivio.

Nella serie del Giardino pubblico, oltre alla descrizione degli illustri concittadini i cui busti in marmo sono qua e là collocati, una scheda è espressamente dedicata allo scultore triestino Giovanni Mayer che di alcune di quelle erme fu l'autore (così dei marmi del naturalista de Tommasini, dei letterati Caprin e Svevo, dei musicisti Rota e Sinico, del poeta Pitteri e del pittore Veruda) e che a sua volta è stato immortalato in un'effige collocata nel Giardino, opera — come riferisce puntualmente la scheda — dello scultore concittadino Rattmann, morto qualche anno fa a Londra. E ancora di Mayer vengono ricordati, nella scheda su Barcola e nel riferimento al faro della Vittoria, i suoi capolavori artistici, il Marinaio della base e la «Nike», o Vittoria Alata del culmine. Restando alla serie del Giardino pubblico, altre notizie preziose vi sono contenute, come il ricordo di passati monumenti.

Oltre a queste due serie, ora descritte e, come detto, ristampate e ampliate, altre, fra le tante della utile raccolta dell'Aimc, hanno avuto preziosi e doverosi aggiornamenti. Così quelle dedicate al viale XX Settembre, che nella scheda del Lloyd Adriatico ricorda il restauro del Politeama Rossetti e dati sulla costruzione del teatro di cui è recentemente ricorso il centenario e quella su Muggia che comprende una nuova scheda sull'altare del Duomo consacrato — come precisa l'aggiornamento — l'8 marzo scorso dal nuovo vescovo di Trieste, mons. Bellomi.

studio battistella trieste C 21

le superofferte solo nei SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

OLIO DI SEMI VARI RUSTICHELLA LATT. LT. 1 ~~760~~ 670
PASTA SEMOLA DI GRANO DURO RIVIERA G.500 ~~270~~ 230
RISO LARA SEMIFINO RM G.950 ~~760~~ 670
FAGIOLI BORLOTTI G.400 ~~210~~ 160
DE RICA PISELLI GOLOSITA' G.400 ~~340~~ 280
ROGER DADI PER BRODO CONF. 6 CUBETTI ~~290~~ 230
FORMAGGIO GOUDA OLANDESE ETTO ~~310~~ 267
STAR MARGARINA FOGLIA ORO G.200 ~~280~~ 230
LOCATELLI MOZZARELLA PIZZAIOLA G.120 ~~480~~ 420
CAFFE' MACINATO COOP G.180 ~~1380~~ 1180
SUCCHI DI FRUTTA SOL D'ORO CONF. 6 BOTT. G.125 ~~480~~ 420
BIRRA JODLER CONF. 3 BOTT. CL.33 ~~590~~ 490

INIZIATO SUL CASSERO DELLA NAVE IL CICLO DI CONFERENZE SULL'ECOLOGIA

Una crociata per salvare il mare la lunga tournée della «Vespucci»



Particolare interesse nei visitatori della nave-scuola «Vespucci», ha suscitato la mostra di disegni e pitture che rappresentano i danni provocati all'ecologia marina dai vari tipi di inquinamento (Italfoto)

«E' una crociera, sì, la nostra, ma è anche una crociata». Con queste parole, il comandante della «Vespucci» Mario Di Giovanni ha introdotto il ciclo di conferenze tenutesi sul cassero della nave-scuola, nel quadro delle iniziative che si ispirano al tema «Il mare deve vivere» proposto dal Wwf-Fondo mondiale per la natura e rilanciato nei porti del Mediterraneo dall'unità della Marina militare.

Sull'importanza dei Parchi marini intesi come strutture di difesa dell'ecologia marina, ha intrattenuto il vasto uditorio — erano presenti molte autorità civili e militari — la dott. Elide Catalfamo, presidente del Parco marino di Miramare. L'oratrice ha illustrato le finalità dei parchi marini, che si pongono come entità operanti a livello didattico, divulgativo, psicologico e scientifico, per far sì che il mare possa continuare ad essere garantito nelle sue essenziali, naturali, funzioni.

«Il mare — ha ricordato la dott. Catalfamo — è innanzitutto il fornitore dei tre quarti dell'ossigeno che noi respiriamo dall'atmosfera, grazie al processo di fotosintesi delle alghe e dei vegetali che vivono nel mare stesso, ed è, in prospettiva, una delle più importanti fonti alternative per il reperimento di sostanze proteiche che, sulle terre emerse, sono sempre meno in grado — con una preoccupante progressione — di soddisfare il fabbisogno dell'uomo e quindi di assicurarne la sopravvivenza».

Il mare perciò dev'essere efficacemente protetto, innanzitutto dai sistemi di pesca irrazionali, e quindi dalle fonti e dai soggetti inquinanti. «Per conseguire il primo obiettivo — ha detto l'oratrice — dovrebbe essere sufficiente una oculata applicazione delle leggi esistenti; ben più problematica la soluzione del secondo punto, che, in Italia, potrebbe essere efficacemente affrontato, adeguando la normativa vigente alle direttive della Cee in materia, in modo da controllare ed eliminare gli abusi, sia per quanto ci si possa riferire agli scarichi industriali, che all'inquinamento derivante dal trasporto del petrolio.

Questi temi sono stati ripresi dal secondo conferenziere, il dott. Maurizio Zampetti, del servizio protezione dell'ambiente e dei consumatori, della Commissione della Cee di Bruxelles, che ha illustrato gli strumenti predisposti dall'esecutivo comunitario per affrontare la piaga degli inquinamenti.

Ha preso quindi la parola il capitano di fregata comandante Spanio, insegnante di scienze nautiche all'Accademia navale di Livorno. Il comandante Spanio si è soffermato in modo particolare a trattare gli aspetti scientifici del problema dell'inquinamento marino da idrocarburi, svolgendo una lucida analisi — corredata da significative diapositive — sull'entità di questo tipo di aggressione all'ambiente marino, sugli effetti dello stesso, sulla persistenza nell'ambiente degli agenti inquinanti, sulla loro degradabilità chimica e fisica, sulle contromisure e sui sistemi disponibili per ridurre i fenomeni traumatici, quali possono essere l'uso di sostanze detergenti, affondanti o di quelle che provochino la combustione degli idrocarburi sparsi sul mare.

«Sono problemi che vanno affrontati in termini rigorosi e senza indugi — ha concluso Spanio — se si pensa che ogni anno si riversano in mare dai sei ai dieci milioni di idrocarburi, che le sostanze più tossiche (e quindi più pericolose), in essi contenuti, non sono quelle oleose immediatamente distinguibili a vista, ma quelle solubili che subito si assimilano all'acqua del mare e che il mare stesso per depurarsi e per rigenerarsi ha bisogno di un ciclo che si evolve in decine di anni».

Da martedì alle «Generali»

Crimini e terrorismo nell'analisi di Altavilla

(R. S.) — L'ultimo libro di Enrico Altavilla è stato pubblicato nell'aprile scorso dall'editore Rizzoli. E' una inchiesta sulla delinquenza e sul terrorismo in Europa. Si intitola «L'Europa criminale». Lo scopo del libro-inchiesta, che si avvale di informazioni e notizie di prima mano — frutto delle meticolose «indagini» compiute dall'inviato speciale del «Corriere della Sera» — è di capire perché oggi la vita non è più sicura.

Mentre assistiamo praticamente ogni giorno a crimini e attentati, soprattutto nel nostro Paese, ci rendiamo sempre più conto che il volto della violenza è mutato.

Enrico Altavilla ha dedicato ai terroristi un intero capitolo, pur affermando che «non si dovrebbe inserire il terrorismo in un libro dedicato alla criminalità comune», in quanto «non è possibile metter sullo stesso piano gli uomini che vanno a svaligiare le banche con la lancia termica — di solito a Natale o a Ferragosto — e gli uomini che, volto scoperto, attaccano le banche per finanziare imprese ispirate da un'ideologia che può apparire — e talvolta sicuramente è — aberrante, ma che certamente non mira a un arricchimento materiale».

A fargli cambiare idea è stato il capo del «Bundeskriminalamt» (Bka), che è l'equivalente tedesco dell'Fbi, Horst Herold, il quale cercava di spiegare il terrorismo come un «prodotto della società». Inutile anticipare la risposta. I lettori potranno richiederla personalmente all'autore martedì prossimo nella sala convegni delle Assicurazioni generali, dove avrà luogo l'incontro con Altavilla.

Mostre d'arte

Brumatti a Palazzo Costanzi

Oggi alle ore 18.30 nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi s'inaugura la Mostra — allestita a cura del Comune di Trieste — del pittore Gianni Brumatti che resterà aperta al pubblico fino a tutto il 25 giugno 1978.

Clamar alla «Comunale»

Questa sera alle ore 18 s'inaugura nella Sala comunale d'arte, piazza Unità d'Italia, la mostra di grafica dell'incisore Tullio Clamar.

L'artista presenta in questa personale le sue più recenti opere eseguite in varie tecniche grafiche: serigrafia, incisione, litografia.

Letizia Steppan alla «Comunale»

La pittrice Maria Letizia Steppan espone, da oggi al 2 giugno, una serie di oli alla Sala comunale d'arte. La vernice avrà luogo questa sera alle ore 18.

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
Espone
PADRE IGNAZIO DAMINI

SALA D'ARTE MODERNA
Galleria Rossoni
PEREZ - DEVIDE'

Galleria d'arte «ROSSONI»
espone
FERRUCCIO MATTICCHIO

Al Bastione Fiorito
Castello di S. Giusto
mostra antologica retrospettiva grafica e tempere di
CAMPITELLI

GUALTIERO FURLAN
Galleria d'arte «FALASCHI»
PASSARIANO
UGOCARÀ
sculture opere grafiche
15.30 — 19.30
Domenica: 10.30 - 12.30 15.30 - 20

Cibulka alla «Cappella»

Promossa da «Artequattro» questa sera alle ore 20, nella sala del centro La Cappella, di via Franca 47, si inaugura una mostra di documentazione e opere dell'artista austriaco Heniz Cibulka. La mostra dal titolo: «Immagini — oggetti — metabolismo», è aperta al pubblico nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 18.30 alle 21.30.

CORSIA STADION
MONIKA PETRI
Ultimo giorno

Due personali alla
Galleria d'arte SANT'ELENA
LUCIANO CRIVELLARI
STELIO GEREMIA
dal 20 al 31 maggio

GALLERIE

Sette grafici

Sette grafici nella galleria «Al Bastione». Complice l'ondata di riflusso che si è abbattuta sulle istanze libertarie dell'informale, questa mostra si lascia percorrere a ritroso — o quasi — rispetto all'età dei partecipanti. Sui fogli di Sabina Privitera è sempre primavera: sempre la forma e il bianco germinano e fatica, sempre il segno si dipana dalla misteriosa oscurità della nascita.

Dietro si attesta la lezione di chiarezza nella semplicità geometrizzante dei gerani fioriti sulla finestra, secondo Mirella Schott-Sbisà e da codesto nucleo viene l'allargamento del campo di osservazione con il villaggio visto dall'alto in Calusa e con la coincidenza delle micro e macrostrutture tettoniche del Carso in Mari e in Stok.

Indi un primo rovesciamento verso il presente mediante la sintesi di Bernini fra campo e segno, fra progetto e rappresentazione, per concludere, in un secondo e più decisivo rovesciamento, nella classicità di Kravos, dove il nodo dello straccio ha la spietatezza definitoria dell'incisione antica ed il dubbio angosciante che è del presente.

I. N.

ALL'ADRIATICO PALACE HOTEL DI GRIGNANO

Commesse: il gala domani sera alle 20

Una richiesta ai titolari di negozi e ditte

Referendum «Commessa ideale 1978»: siamo all'epilogo. Domani sera al Palace Hotel Adriatico di Grignano, nel corso del «gran gala» patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, verranno annunciati i nomi delle cinque concorrenti, una per ciascuna delle sedi delle nostre redazioni regionali (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone) che prenderanno parte alla finale nazionale di Stresa.

Viste le numerose richieste, venute soprattutto dalle concorrenti che abitano più lontano, abbiamo deciso — come già annunciato — di posticipare l'ora d'inizio della festa alle ore 20 anziché alle 18. A questo proposito rivolgiamo un invito, anche a nome delle stesse commesse, ai datori di lavoro, perché concedano alle loro dipendenti uno speciale permesso affinché possano recarsi in tempo alla finale: domani sera le concorrenti rappresenteranno anche la ditta presso la quale lavorano e con il loro sorriso sulle nostre pagine hanno fatto un po' di pubblicità indiretta alla loro ditta o negozio.

Poiché abbiamo ricevuto moltissime telefonate di concorrenti che ci chiedono il programma della serata, lo ripetiamo brevemente ancora una volta. Alla finale, nella Sala dei congressi sono invitate a prendere parte le concorrenti classificate ai primi venti posti nelle classifiche delle nostre cinque sedi (cento commesse in tutto); ciascuna di esse potrà invitare anche un accompagnatore o accompagnatrice. Le altre commesse e i loro ammiratori potranno invece prender parte alla festa da ballo che si terrà, dopo la finale, sulla terrazza dell'albergo.

Alla scoperta del nostro Paese

27-5 3-6: IL TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia)

28-5 3-6: SARDEGNA PITTORESCA, in nave ed autopullman

10-11 giugno: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

15-18 giugno: ROMA ED IL LAZIO

15-18 giugno: VECCHIE FATTORIE TOSCANE

17-18 giugno: VALPOLICELLA e navigazione sul GARDA

17-22 giugno: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA

25-29 giugno: IL GARGANO e le ISOLE TREMITI

29-6 2-7: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman

29-6 2-7: I LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE

PRENOTAZIONE:
UFFICI U.T.A.T.

S. MARINO, URBINO, RAVENNA, RIMINI

17-19 giugno 1978

Pensione completa, stanze con bagno, lire 63.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.

Il mondo al giusto prezzo

BUDAPEST la capitale sul Danubio

I viaggi del Turismo Classico in autopullman

dal 14 al 18 giugno

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

CLUB AMICI

Lunedì 29 maggio, alle ore 18, nella Sala Maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, INCONTRO CLUB; verrà tra l'altro presentato il VIAGGIO a BREGENZ, in occasione del Festival Estivo.

Seguirà la proiezione cinematografica da parte del socio Bruno GASPERINI del documentario sul

VIAGGIO DI FERRAGOSTO 1977 con le immagini del MONTE BIANCO

AVEVA «DIROTTATO» GLI INCASSI UN EX AUTISTA

Confermata in appello la condanna per peculato

Confermata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis (consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi; p.g. dott. De Franco; canc. Maria Rosa Adelman), la sentenza nei confronti di un ex autista della Cri; Benedetto Alessi, 39 anni, via Costalunga 84/1, il quale, il 3 maggio dello scorso anno fu condannato per peculato, previa concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito prima del processo, ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a 80 mila lire di multa, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena.

In una denuncia sporta il 18 giugno 1975 dalla presidenza del Comitato regionale della Cri, si faceva presente che l'11 di quel mese, da un controllo dei versamenti di cassa, non risultavano essere stati depositati gli incassi effettuati, per trasporti di ammalati, dall'Alessi, che aveva in consegna un'ambulanza. Richiamato dal responsabile del servizio, Salvatore Gruden, l'Alessi dapprima avrebbe tentato di far credere di avere regolarmente consegnato i soldi (328.200 lire) assieme alla copia delle ricevute; poi, messo alle strette, chiedeva tempo fino all'indomani. Il giorno dopo, si ripresentava dal Gruden, consegnandogli le 328.200 lire e la relativa documentazione, spiegandogli che a causa di una distrazione non aveva fatto il versamento nel tempo debito.

Insospettito, il Gruden svolse accertamenti anche per periodi anteriori e venne così a scoprire che l'Alessi aveva omesso la consegna di altre 582.700 lire. Il fatto provocò un dramma in casa dell'autista. Fu la moglie dell'Alessi a darsi da fare per racimolare l'importo che l'amministrazione della Cri reclamava; riuscì a mettere assieme 550 mila lire, e corse a consegnarle al Gruden, spiegandogli con le lagrime agli occhi che era tutto quello che aveva potuto trovare (in sostanza mancavano soltanto 32.700 lire che la donna proponeva di trattenere sulla busta-paga del marito).

Purtroppo per l'Alessi, i guai peggiori dovevano ancora venire: come s'è detto, nei suoi confronti fu sporta una denuncia per furto aggravato e continuato di complessive 910.900 lire, ed il 3 maggio dello scorso anno egli dovette comparire davanti ai giudici del Tribunale. Egli si difese, protestando la sua buona fede, ma non fu creduto. Per sua maggior sfortuna, il Tribunale ritenne di ravvisare nei fatti in causa il reato di peculato anziché quello di furto, in quanto il reato stesso era stato commesso in danno di un ente pubblico da parte di un suo dipendente.

Contro la sentenza di condanna l'Alessi ricorse, con il patrocinio dell'avv. Sbisà. Mentre il p.g. ha chiesto la conferma del verdetto di primo grado, l'avv. Sbisà, illustrando i motivi di appello, ha sostenuto che l'Alessi non aveva voluto impossessarsi di quei soldi, e che pertanto doveva essere assolto.

Come s'è detto, la Corte ha invece rigettato il ricorso dell'imputato, il quale è stato condannato alle maggiori spese di giudizio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Graziano Pozzani nell'VIII anniv. (25-5) dalla mamma 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. Sportiva Edera (Sezione nuoto); dalla zia Uccia Facchinetti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5 mila pro Assoc. Sportiva Edera (Sezione nuoto).

In memoria di Paolo Coggi nel II anniv. dalla moglie 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato e 25.000 pro Senectute.

In memoria di Rina Scodini nel III anniv. dalla mamma 5000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria del maestro Eugenio Aragni nel X anniv. dalle sorelle Maria, Gioconda e Letizia 10.000 pro Cri.

In memoria di Lina - Elena Debiasio a quattro mesi della scomparsa da Cornelia e Gracco Vincenzi 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess nell'XI anniv. dalla figlia Renata 20.000 pro Villaggio S.O.S. (Trento).

In memoria di Maria Valenti ved. Giacomini nel I anniv. da Natalia Valenti ved. Kaloper 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del col. C.C. Francesco Greco nel X anniv. (25-5) dalla moglie 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Gabriella Busico nel V anniv. da Maurizio Del Mestre 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel VII e VI anniv. dalla moglie Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Polli Oliviero nel XIII anniv. (25-5) dalla figlia 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Cocci nel IX anniv. (25-5) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Bruna Parisotto, madre dell'ins. Alba Daris, dal direttore, insegnanti e personale della scuola «Formis» 25.00 pro scuola elementare «E. Formis».

In memoria di Duilio Paduan da Mila, Mara, Barbara, Elena 40.000 pro Chiesa «Maria Regina del Mondo» (Villa Opicina).

In memoria di Antonio Ribarich nel I anniv. dalla sorella Maria Ribarich, nipoti Emilia e Nerina 10 mila pro Centro tumori

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Rizzian da Elsa Zobel 10.000 pro «Astad».

In memoria di Angelina Papale ved. Maggiulli dal personale del Provveditorato OO.PP. di Trieste, dagli uffici del Genio civile di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e dalla Sezione autonoma OO.MM. di Trieste 114.350 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Rina Nocera in Verza dalle amiche Rosa e Natalina 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Silvano Nicolai da N. N. 35.000 pro Centro tumori; da Silvano e Marinella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oscar Morgenstern dalle famiglie Rosenfeld e Morganti 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Maria Bieker da Silvano e Marinella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fausto Pirani dall'amico Francesco Sferco 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Rosa Ferligoi ved. Micheli dalla fam. Malusà-Vargiu 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argimiro Savini dai figli Fulvio e Fabio 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Libero Fornasaro dai colleghi del figlio 32.000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria di Mario Ruzzier dalla sorella Gioconda Petronio 30.000 pro Voce di San Giorgio; da Anita e Giorgio Martissa 26.000 pro parrocchia San Francesco.

In memoria del cap. Willy Chezzoli da Laura e zia 10.000 pro fondo «Pro senectute»; da Sirio Napoleone 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Belli dalla famiglia Orlando 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Fulvio ved. Scabardi dalla sorella Lucia, Fulvio Torrenti e nipoti 20.000; dalla fam. Deschi 10.000 pro ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Duilio Paduan da Giorgio e Argia Ersini 10.000 pro Annfas.

In memoria del prof. Tullio Morpurgo da Ennio e Maria Teresa Drioli 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Enzo Iasorte 10.000 pro Udim.

In memoria di Antonio Ruggiero da Ginevra 10.000 pro Ente nazionale protezione animali e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Violetta Vatta in Danieli dalle fam. Bradaschia, Cerqueni, Cobez. Pitton 20.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Lidia Giovannini in Massarotto dai condomini della stabile n. 36 di via Settefontane 30.000 pro Centro sociale per la lotta contro la nefropatia.

In memoria di Anita Grassi da Anita Hauser e figli 300.000 pro ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria, prof. G. Klugmann); da Liliana Poggiani 5000 pro fondo «Luisa Poggiani» (liceo scient. G. Oberdan); da Lucy Polak 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare: da Plinio e Rita Stuparich 10.000 pro fondo Banelli.

In memoria dei propri cari da E. e A. Zobel 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittoria Fiorentino da Susy Macchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Cernigoi da Cinzia Gentilli 30.000, dalla famiglia Policastro (Milano) 10.000, da Nina Gentilli (Milano) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stelio Benolli dai genitori 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Associazione assistenziale Pro Senectute.

In memoria di Lucio Vecchi da Mario Mocher 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marcello Petracco 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); dalla Soc. Canottieri Trieste 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Isa Amoscia da Elsa Fischi 5000 pro Centro tumori; da Alma Franti-Cescutti 5000, da Marina Piccoli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Bottini da Renato Masè, Fabio Doratti, Giorgio Sircelli, Lucio Riccardi, Armando Lussi, Argia Cappellesso, Mondadori, Lidia Giovenali e Luigi Manzi 90.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; dalla Soc. Canottieri Nettuno 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Ruzzier dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; dalle nipoti Cristina e Paola 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Karen, Tara e Doriano Ruzzier 17.500, da Anita e Mario Macovaz 15.000 pro Parrocchia S. Francesco; da Bianca e Nino Maraspin 50.000 pro Parrocchia S. Francesco e 20.000 pro Voce di S. Giorgio; dalle famiglie Dessardo, Stocco, Giurco, Viezzoli e Rino Maraspin 15.000 pro Voce di S. Giorgio; dalle famiglie Gino, Claudio e Lucio Mulesan 25.000 pro Parrocchia S. Francesco e 25.000 pro Voce di S. Giorgio; dalle famiglie Nicolò, Mario e Giorgio Maraspin 10.000 pro Voce di S. Giorgio e 10.000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Francesco De Vanna dal fratello, cognata e nipoti 130.000 pro Centro tumori; dai cugini 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Romani 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Mattei dalla famiglia Guglielmo Ferluga 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Nedda e Gerardo Loselli 10 mila pro Chiesa evangelica valdese (assistenza).

In memoria di Nuccio Urciuoli dai familiari 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pippo Schäffer dalla nipotina Francesca 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Belli da Elda Perco 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Mara Posega 10.000, dalle famiglie Pecorari e Panjek 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Comelato dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Eca; da Lidia Badini 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ieussig 10.000 pro Eca; da Carlo e Maria Grazia Simoni 10.000 pro Ass. XXX Ottobre (Natale alpino)

In memoria del dott. Paolo Bertoli da Maria Percolt 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Fernando Percolt 10 mila pro Chiesa Madonna del Mare; da Etta Benussi 5000 pro Centro tumori; da Carlo e Maria Grazia Simoni 10.000 pro Ass. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Nicolò Craglietto da Marina Tecchiati, Fulvia Sbisà, Tiziana Vallich, Riccardo Milani e Guido Cecchinato 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Biancorosso dai colleghi del fratello Mario (Gmt acquisti) 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Mietto da Marcolin - Di Jasio 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria del loro caro dalla moglie e dalla figlia 40.000 pro Fondazione assistenza sociale M. Colonna e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gennaro Degano dalla dott.ssa Annamaria Barbo 10 mila pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria del dott. Emerico Schäffer da Vittoria Stoifa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Zoppolato ved. Sirza dalle famiglie Bessarione, Marussi e Greco 12.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Galasso Benatti dai condomini dello stabile n. 11 di via Piccardi 68.500 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Nussdorfer dalle Cantine Riunite Trieste 50 mila pro Centro tumori.

In memoria di Gino Qualat dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Cergoli e dei cari defunti dalla sorella Pina 5000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria del marito della prof. Lia Morpurgo dal preside e docenti della Scuola media Dante Alighieri 39.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Todeschini dalle famiglie Dentis e Cavedali 5000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Argia Dal Mas dal preside e dagli insegnanti della Scuola media N. Sauro (Muggia) 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carolina Quaiser ved. Lonzar da Clara Calcara e Rita Rigo 10.000 pro Eca.

estate

voglia di vestirsi di poco ..... spendendo poco



donna		uomo		bambini	
gonna ruota fantasia	13500	giubbino campionati mondiali	9500	maglietta cotone m/m bordi contrasto	1950
abito arricciato colori coloniali	16500	pantalone cotone con 5 tasche	12500	pantalone safari con risvolti	4500
abito senza maniche abbottonato davanti	19500	abito fresco tasche a toppa	39000	abito prendisole con balze e ricami	6500

vestirsi qui è proprio facile

IL LAVORATORE

RELAZIONE DI COMELLI E MAURO SULLE GRANDI INFRASTRUTTURE DA PORTARE A TERMINE

Gli impegni futuri della Regione negli auspici della giunta uscente

Il punto sull'autostrada Udine-Tarvisio, il traforo Monte Croce e la circonvallazione ferroviaria

E' veramente notevole quante cose buone e valide si possano apprendere da una giunta regionale uscente. E' scaduto il mandato della terza legislatura regionale, ci si appresta a votare i rappresentanti del popolo per la prossima e proprio in questo «interregno» si scoprono cose grosse che in sostanza riassumono lavoro, fatiche e risultati di tutte e tre le legislature precedenti. Di ciò si è avuto conferma ieri al Circolo della stampa di Trieste, dove il presidente uscente della giunta regionale avv. Antonio Comelli e l'assessore alla pianificazione e al bilancio, Fabio Mauro, introdotti da Fulvio Sossi, dell'ufficio stampa hanno presentato le grandi opere per il Friuli-Venezia Giulia, una realtà seguita prima sulla carta geografica attraverso dati e cifre, poi visionando un bel numero di diapositive a colori e infine compulsando un efficace numero unico.

Il quadro plastico è del massimo interesse tecnico, economico, politico e umano. Le grandi opere significano per questa regione, dalla orografia particolare e dalla posizione geo-politica speciale, soprattutto infrastrutture. Il Friuli-Venezia Giulia è sempre stata una regione dove si è parlato d'amor patrio ma senza preoccuparsi troppo per le sue strade, le sue ferrovie, i suoi porti e i suoi aeroporti. La Regione a statuto speciale ha impostato questo discorso sin dalla sua prima legislatura. Si parlò allora di mancati collegamenti, di isolamento, di una politica infrastrutturale. Qualcosa si fece subito; il grosso, a dire il vero, venne impostato e progettato all'inizio della terza legislatura. Tre miliardi di progettazioni per più di 1000 miliardi di investimenti. Cifre che non debbono dare le vertigini perché in questo settore i soldi vengono inghiottiti come i gamberetti dalla bocca del pescecane.

Chi ha seguito le preoccupazioni, i contatti, gli studi e le ricerche che la giunta ha condotto in questo campo, può dare atto ai nostri amministratori di una coscienziosa opera svolta in detta programmazione, opera che non è stata mai facile per ostacoli talvolta giustificati e qualche volta no, frapposti da enti e da singoli, e infine per i tragici terremoti che hanno paralizzato anche la realizzazione delle grandi infrastrutture in via di attuazione. In tutto questo discorso si è inserito anche il cuneo del Trattato di Osimo, con implicazioni non indifferenti sul piano politico e psicologico, ma pur sempre da considerarsi aspetto di grande importanza per il futuro della regione e per i rapporti con i nostri «vicini».

Comelli e Mauro hanno illustrato i vari capitoli che suddividono le grandi opere pubbliche sul territorio regionale. L'autostrada Udine - Tarvisio, quella infrastruttura oramai indispensabile alla stessa sopravvivenza di un traffico degno di tal nome sotto il profilo turistico e mercantile, tenuto conto che Trieste è emporio di traffico, centro, convegno di containers, punto di irradiamento di merci per tutto il bacino danubiano. Senza adeguate autostrade tutto ciò non si muove, non ha ragione di esistere. Ma qui siamo a buon punto. Le opere crescono a vista d'occhio. Il sisma ha prodotto danni per 10 miliardi e ha portato via parecchio tempo. Ma le opere sono state ripristinate. Il tratto Amaro - Tarvisio - Coccau sarà manufatto modello, di indiscusso interesse tecnico, addirittura più complesso dell'autostrada Bolzano - Brennero che scorre lungo la valle dell'Isarco.

La strada statale n. 13 Pontebbana, via che in tempi lontani i Germani usavano per invadere le fertili terre friulane, ma che in seguito ai mezzi moderni era diventata transito pericoloso e scomodo, non avrà più intoppi lungo la Val Canale. Accanto all'autostrada, questa via viene ammodernata per consentire maggiore possibilità di respiro alle attività commerciali e produttive dell'intera area.

Traforo stradale di Monte Croce Carnico. Mauro è stato esplicito: vari gli scontri con gli organi tecnici nazionali. Tuttavia gli impegni finanziari della regione sono precisi e quando arriverà il placet dell'Anas e si realizzerà l'opera, la direttrice Trieste - Monaco di Baviera avrà un risparmio di ben 106 chilometri. L'assessore si è diffuso sulle caratteristiche dell'opera che consentirà traffici ottimali.



Da sinistra l'assessore alla pianificazione e bilancio Fabio Mauro, il presidente della giunta regionale uscente Antonio Comelli e Fulvio Sossi dell'ufficio stampa della Regione (Italfoto)

Strada statale carnica n. 52 e 52 bis. Una rete viaria moderna al servizio della Carnia. La statale n. 251 della Valcellina per un accesso più sicuro in una zona da valorizzare. Il raccordo autostradale tangenziale a Sud di Udine (una grande arteria per una città in sviluppo).

Capitolo a parte sui raccordi autostradali con i valichi internazionali di Gorizia e di Trieste. Vi sono comprese la grande viabilità nella provincia di Trieste come punto obbligato dei flussi di traffico verso l'Est europeo e il raccordo autostradale con il valico di Sant'Andrea a Gorizia. La creazione dell'autoporto di Fernetti e di quello di Gorizia, definiti porte attrezzate e aperte all'Est. Sono già una realtà visibile e constatabile che non mancheranno di dare frutti concreti all'economia delle due province.

Mauro ha parlato quindi del raccordo autostradale fra l'aeroporto di Ronchi e la Trieste-Tarvisio, per un più efficace collegamento tra lo scalo aeroportuale e i centri regionali che forniscono utenze.

Di vivissima attualità il piano per l'integrazione dei porti regionali. L'orientamento è per la specializzazione e la valorizzazione secondo le posizioni geografiche. Trieste, Monfalcone e Ausa-Corno (Porto Nogaro) da adattare e razionalizzare secondo flussi di merci attraverso scali intensi non come singole strutture ma come un sistema unico e integrato.

Evidenziata la superstrada di collegamento molo VIII-altopiano triestino: unirà per la via più breve il porto di Trieste alla rete stradale del Carso. L'infrastruttura, tanto attesa per la città adriatica, non ha bisogno di ulteriori illustrazioni: se ne parla da anni, collocata in una necessità vitale e indiscutibile.

Circonvallazione ferroviaria di Trieste, antica aspirazione di una città che spesso assiste al blocco del traffico lungo le rive a causa di un'auto straniera abbandonata nei pressi dei binari. L'iniziativa agevolerà l'inserimento del porto e della zona industriale nella rete ferroviaria senza intralci e complicazioni. Da qui al discorso sulla Pontebbana il passo è breve: necessita di un percorso ferroviario più veloce e sicuro per oltrepassare le Alpi.

Scalo di smistamento ferroviario a Cervignano. Opera faraonica, sotto certi aspetti, ma indispensabile. Costerà 150 miliardi di lire impiegherà 1000 uomini, occuperà un arco di tempo di 10 anni, ma sarà già funzionale dopo i primi 4 anni di lavori. Eviterà gli intasamenti nei nodi ferroviari dell'Italia nordorientale. Si è parlato anche del raccordo ferroviario Redipuglia - Cormons il quale consentirà di accorciare il percorso verso le zone alpine.

Ultimo capitolo trattato nella conferenza stampa degli esponenti regionali, quello relativo alle nuove infrastrutture in riflesso alla tutela naturalistica. E' stato precisato in modo rassicurante che ogni metro di infrastruttura realizzata viene dettagliatamente esaminato sotto il profilo ecologico. La progettazione tiene conto di una esigenza sentita e giusta; si raccolgono consigli e indicazioni autorevoli; si fanno considerazioni scientifiche da studiosi che collaborano alacremente e con autentica passione alla soluzione di questi problemi.

Successivamente il presidente Comelli e l'assessore Mauro hanno esaurientemente risposto ad alcuni quesiti posti sia da giornalisti sia da amministratori e da sindacalisti che hanno chiesto lumi tanto nell'ambito dell'operatività interna, quanto circa riflessi internazionali, con particolare riguardo ai raccordi e ai proseguimenti infrastrutturali in Jugoslavia e in Austria. E' stato dichiarato che la situazione oltre confine sia a Est sia a Nord cammina a pari passo con la nostra operatività. Le estremità si congiungeranno alla fine dei rispettivi cammini. Vi sono precisi accordi in tal senso.

Italo Soncini

Acli: domenica congresso regionale

Domenica a Trieste in via dell'Istria 57, presso la sede dell'Enaip, si terrà il secondo Congresso regionale delle Acli nel Friuli - Venezia Giulia. Il presidente regionale uscente, Fabio Marchetti, a nome della presidenza regionale, svolgerà la relazione sul tema: «Dalla crisi un impegno di solidarietà nel movimento operaio, per la ripresa del Paese e della regione, verso una nuova qualità dello sviluppo».

I lavori inizieranno alle 9 e saranno presieduti da Angelo Gennari dell'esecutivo nazionale delle Acli.

Armi da immatricolare: una nota della questura

Tutte le armi comuni da sparo sprovviste del numero di matricola devono essere inviate, entro il 30 novembre prossimo, al Banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia (Brescia) per l'apposizione della matricola. Lo comunica la questura.

Sono esclusi per ora dall'obbligo della immatricolazione i fucili da caccia con canna ad anima liscia e le riproduzioni di armi antiche ad avancarica, nonché le armi prodotte ed importate nello stato prima del 1920 o dopo l'entrata in vigore della legge 110.

Le armi dovranno essere presentate o spedite al Banco nazionale di prova accompagnate con visto del commissariato di PS o del comando carabinieri al quale, a sua tempo, è stata attuata la denuncia di detenzione e registrata l'arma. Per queste operazioni di immatricolazione è prevista la corresponsione della somma di 1.500 lire più il 14 per cento di Iva.

Le armi sprovviste di matricola e non presentate al Banco prova entro il 30 novembre prossimo saranno considerate clandestine e i detentori saranno passibili delle sanzioni previste dall'art. 23 della legge 110: reclusione da sei mesi a cinque anni e multa da 100 mila lire a un milione.

Cronache degli spettacoli

L'ATTESO CONCERTO DEL MAESTRO BULGARO

Questa sera al Verdi la «bacchetta» Tchakarov

Oggi al Teatro Verdi alle 21 (turno di abbonamento A) si terrà l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Emil Tchakarov con la partecipazione del soprano Maria de Francesca Cavazza.

Emil Tchakarov è nato in Bulgaria nel 1948. Ammesso, senza esame, all'Accademia di Sofia nel 1963, fonda due anni dopo un'orchestra da camera. Frequenta al Conservatorio di Stato la classe di direzione d'orchestra, studiando con i professori Iliev e Simeonov. Nel 1966 viene invitato a dirigere alcuni concerti dell'Orchestra giovanile, con la quale esegue numerosi concerti per la radio e per la televisione. Dopo essersi distinto in numerosi concorsi nazionali e internazionali, assume la direzione dell'Orchestra da camera della televisione bulgara.

Nel 1971, a soli 23 anni e quale più giovane partecipante, vince il concorso internazionale von Karajan. Lo stesso Karajan lo invita poi a Berlino e a Salisburgo in qualità di studente e borsista della fondazione. Negli anni successivi frequenta corsi di direzione d'orchestra con Franco Ferrara a Hilversum. Nel 1973, Tchakarov ha preso parte a un corso di Seiji Ozawa al Berkshire Music Center di Tanglewood. Da allora ha diretto, fra le altre, la San Francisco Symphony Orchestra, la Tschechische Philharmonie, la Dresner Philharmoniker, la Montreal Symphony Orchestra. Ha impegni con i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra Naz. della Radio Francese, la Israel Philharmonic e la National Symphony Washington Orchestra. In questi giorni ha debuttato al Teatro della Scala di Milano.

Maria de Francesca Cavazza, nata a Trieste, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Chicago, per perfezionarsi con Maria Hussa - Greve e Annelies Kupper. Nel 1961 vinse una borsa di studio presso il Metropolitan e quindi si trasferì in Germania diventando stabile presso il Teatro di Colonia e più tardi presso quello di Stoccarda dove attualmente risiede. Ha cantato in alcuni tra i principali teatri europei. Al Verdi di Trieste nella Stagione sinfonica 1975 e nell'«Elettra» di Strauss nell'ultima stagione lirica.

Il programma comprende, nella prima parte, la Sinfonia n. 29 KV 201 di Mozart e «Per Ofelia», scena drammatica da concerto per soprano e orchestra di Raffaello de Banfield e, nella seconda parte «I quadri di un'esposizione» (versione orchestrale di Ravel) di Mussorgski.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di stasera e per la sua replica (domani alle ore 18 - Turno B).

LA CRESCITA ARTISTICA DI STEFANO CASACCIA

Un flautista triestino fra i Madrigalisti veneti

25 anni, triestinissimo, figlio di una pittrice, Stefano Casaccia sembra abbia aspettato di intascare la laurea in legge per decidere che il suo futuro sarebbe stato non la toga ma lo spartito. Flautista maturatosi a Venezia, talento istintivo (è stato definito il «Frans Bruggen triestino», Casaccia ha unito fin da giovanissimo la sua passione per la musica all'amore degli antichi strumenti e testi del Rinascimento, dedicandosi con successo alla scoperta di spartiti inediti.

Coronamento obbligatorio di questo apprendistato, che ha visto Casaccia protagonista di innumerevoli concerti in diversi complessi strumentistici e anche vocali, è stata la recentissima chiamata a far parte dei «Madrigalisti di Venezia», uno dei più prestigiosi e quotati complessi in campo internazionale per l'esecuzione della musica monteverdiana. Con questo gruppo ha riscosso già notevole successo in due concerti a Venezia e a Possagno, nel tempio del Canova.

I «Madrigalisti di Venezia», in virtù dello stile che ispira le loro esecuzioni — ovunque largamente apprezzato — hanno raggiunto le più alte vette in campo internazionale. Infatti, oltre ad aver realizzato diverse incisioni discografiche di Madrigali e di opere di Monteverdi ed aver preso parte a trasmissioni radiofoniche e televisive, hanno partecipato ai Festivals Internazionali di Brema e di Schwetzingen, in Germania; alla «Primavera di Praga».

L'attività del flautista triestino è multiforme: a capo del complesso di strumenti antichi «Renaissance» di Trieste, ha condotto il gruppo a importanti successi quali i concerti di Pomposa, Portogruaro, Vittorio Veneto, Treviso, Milano (a San Maurizio). Collabora come flautista solista col «Gruppo Incontro» diretto da Rita Susovsky, con cui ha partecipato vittoriosamente al Festival internazionale della gioventù di Neerpelt (Belgio) e a numerosi concerti tenuti dal coro (tra i quali ricordiamo l'ultimo all'Auditorium. che tanto entusiasmo ha suscitato tra il pubblico).

Stefano Casaccia ha tenuto concerti in Veneto e in Belgio in duo col clavicembalista Ilario Gregoletto. I due sono membri, insieme a Rita Susovsky (soprano) ed a Francesco Zenaro (oboe) della «Nova Academia», apprezzata formazione di musica barocca che ha tenuto concerti a Bruxelles, a Mestre, a Grado, a Trieste.

Oltre a questa multiforme attività concertistica, svolge intensa attività didattica, sia come docente di flauto dolce (già da sei anni) durante i corsi internazionali di flauto dolce a Urbino, sia come conduttore e interprete nelle lezioni tenute nelle scuole di ogni grado e parti. colarmente nelle lezioni - concerto tenute presso l'Istituto tecnico «Volta» di Trieste, su proposta dell'assessorato provincia. le per l'istruzione per l'inserimento dell'educazione musicale nelle scuole superiori, e la cui organizzazione è stata affidata agli «Appuntamenti Musicali», presieduti dal prof. Sergio Cernecca.

L'organista Falilone al Duomo di Muggia

Si conclude oggi la rassegna dedicata alla storia della musica organistica, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con il Comune di Muggia e la collaborazione della parrocchia. L'ultimo concerto avrà luogo questa sera alle 20.30 presso il Duomo di Muggia e vedrà all'opera il maestro Lino Falilone, insegnante del conservatorio «Tartini».

Ultimo saggio stasera al «Tartini»

Questa sera alle 20.15, al conservatorio statale di musica «Tartini», via Ghega 12, avrà luogo l'undicesimo e ultimo saggio di studio: sfileranno allievi della scuola di pianoforte dei professori Edda Calvano e Lorenzo Baldini.

Data la limitata capienza della sala, la direzione del «Tartini» suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per la serata presso la segreteria del conservatorio dalle 9.30 alle 11.

Polifonia e villotte all'Auditorium

Si svolgerà questa sera al teatro Auditorium di via Torbandena, con inizio alle ore 20.30, l'annunciata esibizione di alcuni complessi corali triestini e della regione. Lo spettacolo, del tutto particolare per il suo genere, è stato organizzato dalla neocostituita sezione locale dell'Usci, l'Unione società corali italiane che raggruppa in Italia oltre 300 cori.

La serata si preannuncia interessante e quanto mai varia dato il diverso genere di repertorio in cui ogni gruppo vocale è specializzato. Sono in programma pezzi corali su musiche del Settecento e dell'Ottocento, polifonia sacra e profana, cantate popolari di casa nostra e «villotte». L'iniziativa per questa prima rassegna corale nella nostra città spetta ai triestini che hanno costituito la sezione provinciale dell'Usci: il «Montasio», il «Myricae» e il «Polifonico triestino».

La rassegna dovrebbe segnare l'avvio di ulteriori manifestazioni per diffondere fra il grosso pubblico l'interesse per questo genere di produzione musicale. Oltre a questi tre gruppi vocali, si alterneranno, questa sera, sul palcoscenico dell'Auditorium anche «I piccoli cantori della città di Trieste», il coro «V. Vodnik» di S. Dorligo della Valle e la corale «G.B. Candotti» di Codroipo.

Il coro «Montasio, ben conosciuto dal pubblico triestino per il suo concerto annuale, ha già partecipato a importanti concorsi internazionali, quali il Polifonico Guido D'Arezzo e il Seghizzi di Gorizia. Dirigerà il coro il maestro Sergio Pittaro, che sostituirà il maestro Mario Macchi.

Il coro «Myricae» è sorto due anni fa per iniziativa di un gruppo di appassionati. Presenta un programma di canzoni popolari. Si è esibito finora in alcune manifestazioni ricreative organizzate dalla Farit. Dirigerà la corale Marialuisa Patenè Della Valle. Di recente costituzione anche il Coro polifonico triestino, attualmente diretto da Fabio Nesbeda che ha preso il posto del maestro Marco Sofianopulo. Ha un repertorio di musica polifonica sacra e profana. Concluderà la serata un canto per assieme di cori, composto per l'occasione dal maestro Mario Macchi, che ne sarà anche il direttore.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Inserzione a pagamento
DOMANI
ore 9.30
Sala di via Madonnina 19
IL SISTEMA DEI TRASPORTI
NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
ED IL RUOLO
DEL PORTO DI TRIESTE
NELLE PROPOSTE DEL PCI
Incontro dibattito
con l'on. Lucio LIBERTINI
e l'on. Antonino CUFFARO

ASSISTENZA INDIRETTA DAL PRIMO GIUGNO

I farmacisti spiegano le cause dell'agitazione

Il presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti, dott. Dino Papo, ci scrive su un interessante argomento d'attualità: l'agitazione nazionale della categoria. «E' stata ufficialmente divulgata in campo nazionale — scrive Papo — la notizia di prossime agitazioni nel settore farmaceutico. Al fine di chiarire i termini del problema, si ritiene opportuno precisare che lo stato, tramite i vari enti mutualistici, garantisce al cittadino assistito il medicinale gratuito, salvo qualche lieve eccezione riguardante per ora solo le quote a carico del mutuato. Le farmacie garantiscono con i propri mezzi tale servizio, nel rispetto della convenzione nazionale, anticipando mediamente un mese e mezzo di fornitura pari, in campo nazionale, a circa 350 miliardi di lire.

Attualmente, gli enti mutualistici, le cui competenze dovranno passare alle regioni, a seguito della legge 349-77, sono virtualmente in liquidazione, retti in regime commissariale, mentre le Regioni non hanno potuto predisporre ancora l'organico, gli strumenti legislativi, i mezzi per sopperire a un così delicato e complesso incarico.

Di conseguenza in questo momento, che ci sta avvicinando allo stato confusionale, i suddetti termini convenzionali di pagamento vengono da tempo e largamente superati, per cui le farmacie si trovano nell'impossibilità di mantenere il servizio. Continuando la fornitura a credito in queste condizioni, si andrebbe incontro a una situazione fallimentare, in quanto ai brevi termini di pagamento dei medicinali acquistati dalle farmacie non corrisponderebbero più, in tempi pure più lunghi ma programmati e convenzionati, i versamenti da parte degli enti delle somme corrispondenti al servizio ricevuto.

Il senso di responsabilità della classe farmaceutica, del resto sempre dimostrato, non può permettere che si giunga progressivamente a un deterioramento del servizio, le cui conseguenze verrebbero a gravare sul cittadino bisognoso di assistenza.

Non è difficile infatti prevedere quale sarebbe il livello della prestazione, qualora le farmacie — per sopperire alla mancanza di fondi per inadempienza degli enti — fossero costrette degli enti — fossero coza della scorta di medicinali disponibili — che abitualmente è proporzionale alla richiesta — ad un tipo equilibrato di economia e di conseguente, necessaria, disponibilità finanziaria.

La Federfarma, che rappresenta in campo nazionale tutti i titolari di farmacia ha deciso il passaggio alla assistenza indiretta quella che prevede cioè il pagamento dei medicinali da parte degli assistiti da enti, a partire dall'1 giugno. Altre forme minori di agitazione sono state messe in atto in molte province a partire da ieri.

Domenica avrà luogo a Treviso, alla presenza del ministro della sanità on. Tina Anselmi e dei rappresentanti nazionali della categoria, un incontro in cui verrà esaminata la grave situazione che da tempo è maturata. L'Ordine dei farmacisti, che segue con preoccupazione l'aggravarsi della situazione, auspica che in detto incontro la categoria possa ottenere l'assicurazione che il governo intende sanare con provvedimento urgente il grave disagio creato dalla legge 349, le cui conseguenze negative, emergenti in maniera evidente già nella fase transitoria, non sono state valutate a suo tempo con responsabile previsione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Corriere del Nord», (It); mn «Quirinale», (It); mn «Mata Prima», (It); mn «Rab», (Ys).

PARTENZE: mc «Getatin», (Lt); mc «Monte Maiella», (It); mc «Flaminia», (It); mc «Zitmar», (It); mn «Galiola», (Ys); mn «Jerco Tomasic», (Ys); mn «Haiduszobcslo», (Ha); mn «Merag», (Ys); mn «Kostantinos K», (Gr); mn «Sparti», (Gr).

LA STAZIONE MARITTIMA HA OSPITATO UNA SIMPATICA CERIMONIA

Premiati i partecipanti alla mostra di ecologia

In una festosa cornice di pubblico, composto soprattutto da ragazzi e bambini, ha vissuto ieri pomeriggio alla stazione marittima un gaio epilogo la mostra di disegno e pittura organizzata dal Parco marino di Miramare. La rassegna, programmata in concomitanza della visita a Trieste della «Vespucci» era ispirata a temi di ecologia marina: «Il mare deve vivere» ne era il motto che ha stimolato la fervida fantasia di scolari e studenti.

Centinaia sono stati gli elaborati che la giuria ha dovuto giudicare; lavoro quanto mai arduo dunque per i suoi componenti — il capitano del porto di Trieste, capitano di vascello Piero Billeri, il pittore Nino Perizzi, il direttore del museo «Revoltella» Giulio Montenero, il responsabile delle pubbliche relazioni del Lloyd Adriatico, dott. Alvise Barison, il dott. Luigi Milazzi della Cassa di Risparmio di Trieste, la dott. Elide Catalfamo, presidente del Parco marino di Miramare, la signora Paola Borio Busoni del Wwf e il direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio — che hanno dovuto scegliere le opere più significative, sia sotto l'aspetto artistico, sia sotto quello del messaggio in esse contenuto.

Gli artisti in erba premiati sono stati: Vallon Daria (II E «Collegio Dimesse»), Vitrano Gianfranco (II D scuola «Fornis»), Rei Arianna (II D «Fornis»), per la categoria riservata alle prime classi elementari; Barbieri Pierluigi (V D «Gasparidis»), Bart Bajc (III «scuola internazionale»), Alagna Vestano (III D Suvich), per la seconda categoria riservata alle elementari — in questa categoria Diego Busoni della «Dardi» ha avuto una menzione speciale —; per la categoria riservata alle medie, sono stati premiati Paolo Messineo (III E «Pitteri»), Marta Deinicic (II G «Manzoni»), Morena Orel (II G «Manzoni»), Elisa Barbierato (III D «Pitteri»), e R. Quaia - C. Sabadin - C. Cuffaro (III D «Pitteri). Tutti i premi sono stati considerati «ex aequo».

Atlanti, libri sulla montagna, penne stilografiche ed altri libri, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dal Lloyd Adriatico, sono stati consegnati ai ragazzi dal comandante della «Amerigo Vespucci», capitano Mario Di Giovanni e dalla sua gentile signora, che cortesemente hanno partecipato alla manifestazione conclusiva della mostra.

Il comandante Di Giovanni dal canto suo, con un simpatico gesto, ha offerto ai premiati un apprezzatissimo «poster» della «Vespucci». In questo modo, il capitano della splendida unità della nostra marina militare si è congedato simbolicamente da Trieste — salga oggi la «Vespucci» — salutato da una platea che ha dimostrato particolarmente di cogliere il senso del messaggio che la «Vespucci» ha portato nella nostra città.

La cerimonia di premiazione è stata introdotta dalla dott. Catalfamo, che ha illustrato il significato della mostra voluta dal Parco marino di Miramare, presenti numerose autorità, tra cui il vicecomandante del porto il capitano di vascello Annibale Scucato, molti insegnanti, tantissimi genitori, il dott. Barison in rappresentanza del Lloyd Adriatico, e De Gavardo in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Trieste, che tra l'altro si è fatta promotrice di una simpatica iniziativa, offrendo delle targhe ricordo alle scuole i cui alunni sono stati premiati.

A conclusione della cerimonia, sono stati proiettati due cortometraggi, «L'oro azzurro» e «Il mare deve vivere», realizzati da Gianni Mangialli, direttore del Parco marino di Miramare.

Un veleno micidiale



Colpo d'obiettivo sull'«Exporama '78»: ecco lo sguardo vigile e attento di un «boomslang» sud-africano, uno dei rettili più aggressivi e velenosi che esistano al mondo (foto Pozzar)

MONTREAL
26 agosto - 3 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Si chiude la mostra del sindacato Cgil

Nella sede di via Fondares, angolo via S. Apollinare, si chiude oggi la mostra collettiva organizzata dal Sindacato arti visive della Cgil. Alle ore 18.30 si terrà la manifestazione di chiusura con una tavola rotonda sulle «Arti visive oggi» alla quale parteciperanno critici, operatori culturali e sindacali.

Sulla carne tritata disposizioni ai macellai

Il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto che la carne tritata dovrà vendersi, dall'1 giugno al 30 settembre, soltanto se preparata estemporaneamente a richiesta e in presenza del cliente. E', pertanto, fatto divieto di detenere carne tritata e preparati a base di essa, nelle rivendite e nei locali annessi a eccezione, in via sperimentale, della specialità gastronomica denominata «cevapcici». Durante gli intervalli tra le operazioni, le macchine tritacarne dovranno risultare pulite.

I simbolismi elettrici di Ruggero Aitoro

Oltre ottocento gruppi elettrogeni costruiti dalla Gmt sono in servizio in tutte le parti del mondo inseriti in moltissime centrali elettriche per servizi di base e di emergenza. Chi segue la progettazione della parte elettrica è Ruggero Aitoro che dal 1961 è alle dipendenze di questo grande complesso cittadino. Dopo la mostra dei disegni di Moretti a carattere di dinamica meccanica, ora, presso la sala centrale del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi di galleria Fenice 2 è la volta di Aitoro.

«Spazi e simbolismi elettrici», denominazione della mostra, esprime già pienamente i concetti che l'autore ha evidenziato nei suoi quadri. Il lavoro di ogni giorno con i suoi enigmi è manifesto in ogni quadro, soprattutto nella produzione meno recente; in quella più prossima, il simbolismo e il fenomeno crudo vengono ammorbiditi e sfumati in una ricerca nella quale sono quasi trasfigurati i problemi umani di ogni giorno.

E' la prima volta che Ruggero Aitoro si presenta in una personale. Orario di visita: feriali dalle 17 alle 20 e festivi dalle 11 alle 13; la mostra rimarrà aperta sino a domenica.

Festosamente insieme artigiani e cineamatori

Presso la sede sociale dell'Unione famiglie artigiane ha avuto luogo l'altra sera un festoso appuntamento con il Club triestino dei cineamatori, la società cittadina che, per diverse settimanale ha presentato presso l'Ufa diversi programmi con la proiezione di cortometraggi relativi alla propria attività filmistica. Con questa e altre collaterali, l'Ufa intende collegare le sue molte produttive categorie alle diverse società e associazioni culturali operanti nella nostra città.

La serata, per festeggiare i cineamatori triestini, è stata caratterizzata da un simpatico successo grazie al programma del mago cittadino Delfo. Il mago ha proposto le sue personali soluzioni magiche legate al mondo dell'illusione riscuotendo vivissimo successo. Molti consensi hanno pure raccolto i suoi esperimenti di telepatia e di parapsicologia che hanno simpaticamente coinvolto i molti convenuti alla piacevole serata.

Nel corso del riuscito incontro, il Club cineamatori triestini ha voluto offrire ad Antonio Di Grazia, presidente dell'Ufa, una targa ricordo per la cordiale ospitalità e la gentile accoglienza che tale associazione ha voluto riservare al sodalizio amatoriale.

Testimoni di Geova — Domenica alle 15, nella sala di via S. Santa 1-1 di Montebello, Angelo Vigolo, farà una considerazione biblica sul soggetto: «E' utile la Bibbia ai giorni nostri?».

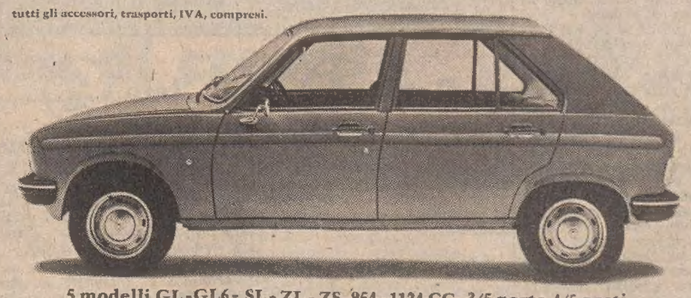
UN NEGOZIO
È UN **BUON NEGOZIO**
SE HA
PREZZI CONVENIENTI

È OTTIMO
SE HA SOLTANTO
ARTICOLI DI MARCA

MA È "T CLUB"
SOLO SE HA
QUESTE DUE IMPORTANTI QUALITÀ INSIEME
club

VIAGGI
A VIENNA
31 maggio - 4 giugno: Turismo Classico, in autopullman
31 maggio - 4 giugno: in treno
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Inserzione a pagamento
DOMENICA ALLE ORE 11 - P. GOLDONI
MARCO
PANNELLA

104 PEUGEOT
qualcuno la cerca nelle boutique
è invece venduta dai concessionari peugeot
al prezzo tecnico di L. 3.806.000.
tutti gli accessori, trasporti, IVA, compresi.

5 modelli GL - GL6 - SL - ZL - ZS 954 - 1124 CC 3/5 porte 4/5 posti
Stilista: Pininfarina. 12 MESI DI GARANZIA TOTALE
PROVE, DIMOSTRAZIONI VENDITE
nella foto: peugeot 104 SL ta.
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

Cronache degli spettacoli

ULTIMI PREPARATIVI PER LA MANIFESTAZIONE DEL 28 GIUGNO A SPOLETO

La «Cenerentola» di Rossini al «Festival dei due mondi»

Novità interessanti nel «cartellone» della lirica, della prosa e del balletto

Poco più di un mese, poi il via, mercoledì 28 giugno, alla ventunesima edizione del «Festival dei due mondi» di Spoleto. Sarà la «Cenerentola» di Rossini, diretta da Sylvain Gambreling, regia e allestimento scenico di Jean-Marie Simon, costumi di Callaude Gastine, ad inaugurare l'edizione 1978, del Festival dei due mondi.

Mentre Spoleto si prepara ad accogliere le varie compagnie che inizieranno quanto prima le prove nei vari teatri, a Charleston, nel «Gaillard Municipal Auditorium», si apre stasera la seconda edizione del «Festival Spoleto-USA». Sarà l'opera di Verdi, «La Traviata», ad inaugurare la prestigiosa manifestazione d'oltre oceano, voluta anch'essa dal maestro Giancarlo Menotti, ideatore e presidente del festival di Spoleto. A Charleston, nell'opera verdiana, si esibiranno per l'America, due artisti italiani, Maurizio Frusoni e Luciana Serra.

Novità di rilievo per il festival '78, è la nomina del nuovo direttore musicale, in sostituzione dello scamparso Thomas Schipper: è il maestro Christian Badea, diplomato in violino e composizione al conservatorio di Bucarest, che ha già partecipato, come direttore d'orchestra (diresse la «Maria Golovin» di Menotti), alla ventesima edizione del festival. Spoleto sente già un'atmosfera diversa: alberghi con prenotazioni ricevute sin da 10 mesi fa, uffici turistici indaffaratissimi ad accogliere le richieste di soggiorno, provenienti anche dall'estero. Il «Festival dei due mondi» resta un appuntamento obbligato per chi ama l'arte, la musica, lo spettacolo. Nei giorni «caldi» del festival, la ricettività di Spoleto è massima.

La grande macchina del «festival» è in moto da molti mesi. L'acquisto dei biglietti avviene anche per prenotazione (per iscritto, con lettera indirizzata all'Associazione festival dei due mondi - Roma - via Margutta 17) e anche in valuta straniera, con l'applicazione del cambio ufficiale del giorno di ritiro del biglietto.

Il cartellone del festival di Spoleto edizione 1978, prevede cinque opere, di cui due da chiesa in un solo atto («L'uovo» e «La bugia» di Martin) che verranno messe in scena nella basilica di Santa Eufemia. Appuntamenti importanti sono oltre alla «Cenerentola» di Rossini, il «Falstaff» di Verdi, diretto da Giuseppe Patanè (teatro nuovo) e «Così fan tutte» di Mozart (al teatro Caio Melisso).

Per la prosa, il cartellone vede quest'anno una stagione molto ricca. La novità prima è lo spettacolo «Gin Game» di Coburn interpretato da Franca Valeri e Paolo Stoppa: direzione di Giorgio De Lullo. Segue «La duchessa d'Amalfi», di John Webster per la regia di Mario Missiroli; con interpreti come Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi e Glauco Mauri. La «prima» venerdì 7 luglio nella chiesa di S. Nicolò.

Ricco come sempre il cartellone del balletto; quattro compagnie di danza si esibiranno al teatro nuovo ed al teatro romano; il «Ballet internacional de Caracas», «La ballet Royal de Vallonie», con la partecipazione di Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev. Presenti anche le due compagnie di balletto contemporaneo, il «Ballet nacional de Espana» e il «Murray Louis». Venerdì 30 giugno, verrà presentata al teatro nuovo «Maratona di danza» curata da Alberto Testa (prima).

I concerti di mezzogiorno ed i concerti di pomeriggio (dedicati alle musiche delle monarchie danubiane) faranno seguito ai concerti corali e strumentali del «Westminster Choir». Domenica 16 luglio, alle 19.15 la conclusione della ventunesima edizione del «Festival dei due mondi» avverrà con il tradizionale concerto in piazza. Sarà il maestro Christian Badea a dirigere il «Te Deum» di Bruckner e «Aleksander Nevskij» di Prokoviev. Chiuderà definitivamente il «Festival di Spoleto» un'atto unico presentato dalla comunità di Giancarlo Sepe.

Prime visioni

Il bagnino d'inverno

Regia: Goran Paskaljevic. Sceneggiatura: Gordan Mihic. Fotografia: Aleksandar Petkovic. Musica: Zoran Hristic. Interpreti: Irfan Mensur, Gordana Kosanovic, Danilo Stojkovic, Dara Kalenic, Mira Banjac, Bata Zivojinovic, Pavle Vuisic, Ruzica Sokic, Faruk Begoli. Jugoslavia 1975.

Primo lungometraggio di Paskaljevic (vincitore del primo premio al festival di Pola del 1976), «Bagnino d'inverno» si inserisce nella nuova cinematografia jugoslava, attenta ai problemi sociali ed esistenziali, venata sempre da un fondo malinconico e di «disagio», anche dove tenti una visione del mondo più colorita, con sfumature umoristiche. Qui, per la verità, storia e personaggi sono calati in un ambiente che di umoristico ha ben poco: solo qua e là Paskaljevic riesce ad «alzarsi» dalla «materia» del film (pesantina) e cogliere qualche momento più vivace, con sguardo distaccato. Per il resto, la cronaca dell'amore tra Karl e Ljuba è affondata nella tristezza, nello squallore, caratterizzata da una lotta impari tra l'individuo e la società, che non può offrirgli ciò di cui ha bisogno.

Karl, figlio di un ferroviere, è disoccupato e fa lavoretti qua e là, pur avendo il diploma di conciatore (mestiere artigianale ormai in estinzione). Conosce Ljuba, figlia di benestanti. Decide di sposarla e di lasciare la casa dei suoi (dove vivono i genitori, la zia e la nonna), trova una casa provvisoria, trova un lavoro poco soddisfacente: i soldi continuano a mancare, Ljuba lo lascia perché «questa non è vita». Suo padre, in un «raptus» di protesta, si butta nel lago in pieno inverno e muore. Finirà per emigrare in Svezia, grazie all'aiuto di un vecchio amico di suo padre.

Il racconto è lineare, con momenti vagamente lirici (la carrellata circolare sui due sposini subito dopo il matrimonio), con una regia sufficientemente sciolta e accattivante: gli interpreti sono tutti ad un buon livello, soprattutto quelli cui sono affidati personaggi quasi caricaturali. Film che denuncia subito la sua provenienza dall'Est (sia per la tecnica narrativa sia per il tono, ora lirici zzante ora moralistico), «Bagnino d'inverno» riesce abbastanza bene nel ritratto di un mondo in difficoltà, in crisi, che perde la sua identità contadina senza riuscire a trovare ancora quella industriale.

Nonostante qualche pesantezza e qualche lungaggine, questa opera prima di Paskaljevic risulta alla fine qualcosa di discretamente piacevole, grazie anche ad una sceneggiatura intelligente e misurata: una menzione al colore, che si adatta molto bene al taglio della storia.

carr.

Un italiano a Cannes

«Per questa notte» del regista Carlo Di Carlo, l'unico film italiano partecipante alla «Settimana della critica» del festival di Cannes, ha ottenuto favorevoli critiche sui quotidiani francesi.

«Di Carlo ha dilatato lo spazio e il tempo con un risultato insolito — ha affermato il critico di "Tele Rama" — si può dire che in questo senso "Per questa notte" evoca "Professione reporter", ma l'autore, pur riallacciandosi al mondo e allo stile di Antonioni, è andato al di là: e questo è un fatto unico nel cinema italiano».

Su «Le Matin» si afferma: «Ciò che mi piace è che in mezzo al rigore formale un po' secco, emozione e umanità si aprono lentamente una strada». L'«Humanité» scrive: «Bisogna riconoscere la coerenza ed il rigore della realizzazione, il film si avvale di una regia minuziosa, essenziale, quasi fredda che si applica ad una direzione severa degli attori, tutti perfetti».

«Affabulazione» — Lo spettacolo «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini, interpretato e diretto da Vittorio Gassman, ha ottenuto un vivo successo anche alla Pergola di Firenze, **dove ha chiuso la stagione teatrale.**

PROTAGONISTI ALBERTO POZZOLINI E UGO BERARDI

«Scommettiamo?» ha due campioni

Sarà necessario uno spareggio la prossima settimana

Ha «due campioni» questa settimana «Scommettiamo?», che, senza riuscire a superarsi senza sbagliare mai hanno gareggiato fino all'ultimo, scegliendo sempre le domande più difficili, puntando sempre il massimo, anche nelle aste che li hanno visti diretti avversari. E' stata forse la trasmissione più avvincente della serie, quindi con «alta tensione» dal principio alla fine, tensione che ha raggiunto la sua punta massima, oltre che alle domande finali, a tre quarti di gara, quando a un'asta i due sono arrivati a giocare la bella cifra di cinque milioni 100 mila lire (alla domanda precedente avevano giocato quattro milioni 350 mila).

Da una parte il campione in carica, Alberto Pozzolini, di Santa Croce, insegnante di italiano e storia, che «sa tutto» sul «romanzo». Dall'altra Ugo Berardi di Forlì, 29 anni, esperto su Giuseppe Verdi, laureato nel 1974 in ingegneria nucleare col massimo dei voti e costretto dalla mancanza di lavoro a sbarcare il lunario facendo l'aiuto portiere a 320 mila lire al mese in un residence di Milano.

Lasciato subito al palo il «terzo incomodo», lo studente Renzo Merli, di 23 anni, di Voghera, che vincerà alla fine due milioni 250 mila lire, i due hanno iniziato fin dalla prima domanda a darsi battaglia, puntando sempre il massimo sulle domande più redditizie. Hanno fatto la gara insieme, vincendo sempre la stessa cifra, dividendo in parti uguali la vincita quando l'asta li ha portati a giocare tutto.

Alla fine si sono trovati in cabina con sei milioni 850 mila lire ciascuno e la tensione è salita ancora quando entrambi sono stati chiamati a fornire una lunga serie di date, l'uno sul romanzo, l'altro su Verdi.

Dimostrando di possedere una memoria di ferro i due non hanno avuto tentennamenti nelle risposte. A questo punto secondo il regolamento avrebbe dovuto svolgersi uno spareggio ai pulsanti, ma Mike Bongiorno, vista anche l'ora tarda, ha proposto di rimandare tutto alla prossima settimana, «anche per vedere bene — ha aggiunto — che cosa propone esattamente il regolamento, che tipo di spareggio».

Giovedì prossimo la gara comincerà quindi con lo spareggio tra Pozzolini e Berardi e proseguirà poi con la «corsa» regolare e con in lizza un solo campione. Entrambi, comunque, incassano la somma vinta in cabina, Pozzolini porta così la vincita totale a 17 milioni 830 mila lire. Berardi tira un sospiro portandosi a casa una bella sommetta: «Mi fanno certo comodo questi soldi — ha detto prima di andare via — anche se la ragione principale per cui ero venuto a "Scommettiamo?" era quella di far conoscere il mio caso a trovare lavoro. In quattro anni ho fatto tre concorsi, due al Cnen (in 400 per 10 posti) e uno all'Enel (mille per una trentina); mi sono sempre piazzato bene, ma mai nella ristrettissima rosa dei vincitori; ho fatto domanda dappertutto, ma finora, sembra incredibile, non ho avuto nessuna offerta, spero molto nel fatto di essere venuto in televisione».

Video

Rete 1

Il mondo dei robot

«Tam tam» (Rete 1 - Ore 20.40 - Colore) — Prosegue la rubrica curata dal TG1, che si occupa di personaggi e avvenimenti di attualità.

* * *

«Immagini dall'immaginario» (Rete 1 - Ore 21.35 - Colore) — La serie dedicata al cinema fantastico è giunta con «Il mondo dei robot», realizzato cinque anni fa, alla sua sesta puntata. Protagonista è uno degli ultimi «eroi» di Hollywood: Yul Brynner. La trama: nel 200 si va in vacanza a Delos dove sono stati ricostruiti alla perfezione i tempi di Roma, del Medioevo e del Far West. Tra le architetture d'epoca si muovono robot minuziosamente modellati sugli antichi abitanti. Johne e Peter scelgono Westernlandia, e si divertono, partecipano ad avventure, risse gigantesche, storie d'amore con donne-automi.

Rete 2

I giovani e la violenza

«Gli infallibili tre» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore) — Proseguono, con la «Casa di carte», i telefilm i cui protagonisti sono tre intrepidi investigatori privati, due uomini e una donna.

* * *

«Passato e presente: la gioventù della crisi» (Rete 2 - Ore 21.35) — Quarta e ultima puntata di Carlo Fido, Stefano Munanò e Ivan Palermo, sull'università italiana e la questione giovanile. Il titolo della puntata di questa sera è: «I giovani e la violenza». I giovani del nuovo estremismo e quelli legati ai partiti democratici affrontano il tema oggi più drammatico, quello della violenza politica.

* * *

«Partita a due» (Rete 2 - Ore 22.35) — Settima puntata del programma curato da Riccardo Caggiano ed Ettore Desideri, e condotto da Carlo Castellaneta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno A). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno B). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Lenny» di B. Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22. In prima visione esclusiva il divertentissimo film, vincitore del Festival di Pola. «Il bagnino d'inverno» di Goran Paskaljevic. Colore. Sottotitoli italiani. Per tutti.

EDEN. 17, ult. 22.15: «Una donna tutta sola». Technicolor con Jill Clayburgh e Alan Bates.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond, David White.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Eviration, bramosia dei sensi». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.10. Un giallo fenomenale: «La minaccia». Il suo nome incriminato... omicidio... su lui incombe... la minaccia. Technicolor.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantera rosa show». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tutto femmina». Il trionfo del sesso. V.m. 18 anni.
RIZZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Il tocco della medusa». Technicolor con Lino Ventura, Richard Burton e Lee Remick. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In proseguimento di prima visione l'ultimo successo comico di J. Dufilho «Von Buttiglione Sturmtruppenführer». Divertentissimo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. James Caan e G. Bujold sono gli ottimi interpreti dell'ultimo bellissimo film di C. Lelouch «Un altro uomo un'altra donna». Per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 21.30. Un film di grande successo: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Al film è abbinato «Il mio amico Beniamino». Ultimo giorno. Domani la più grande interpretazione di Charles Bronson: «Telefon».
MODERNO. 16. Ottimo giudizio di pubblico e critica per l'ultimo spettacolare technicolor del genere «catastrofico»: «Salvate il "Gray Lady"», interpretato da C. Heston. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Clint Eastwood, Sandra Locke, Pat Hingle nell'avvincente film «L'uomo nel mirino». Successo. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «L'assassino di pietra». Emozionante technicolor con Charles Bronson.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «Roma drogata - La polizia non può intervenire». Colori. V.m. 18 a.
ALCIONE (telefono 796162). 16: «Rocky» con Sylvester Stallone e Talia Shire. Un film eccezionale con un attore d'eccezione. Tre premi «Oscar»: per il miglior film, il miglior regista, il miglior montaggio. Un capolavoro che avvince e commuove. Technicolor non vietato.
ASTRA. 16.30: «Torna El Grinta» con John Wayne e Katharine Hepburn. Un western d'eccezione in technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Viaggio di paura». Capolavoro del terrore. Jean-Louis Trintignant, Mirelle Darc. V.m. 14.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Il rassegna del film su Bruce Lee: «La rivincita di Bruce Lee». Scopecolor.
RADIO. 16. L'ultima grande interpretazione di John Wayne: «Il pistolero» con Laureen Bacall, James Stewart e Richard Boone. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Indians» con John Whitmore, Elliot Sam, Ned Romero, Emil Delgado. Formidabile western in technicolor. Grande successo.
VOLTA. 17: «La poliziotta fa carriera» con Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Capolavoro. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ODEON. 16: «Quel dannato pugno di uomini».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera» V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Molly».
DIANA. 18: «Sequestro a mano armata».
PUCCINI. 16: «La cuginetta inglese». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Forza Italia!». Un film ideato e diretto da Roberto Faenza. Musiche di Ennio Morricone.
CORSO. 17.30 - 22: «Ecce Bombo» con N. Moretti e L. Rossi. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «New York-Parigi, Air sabotage '78» con R. Reed e P. Brock. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Madame Claude» con F. Françoise e H. Dayle. Colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE
telefono 796162

ROCKY

con Sylvester Stallone
Tre premi Oscar

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Marlowe indaga» con Robert Mitchum e Sarah Miles. Colori.
PRINCIPE. 20.45: concerto di canti friulani del coro «Ermes Grion».

PORDENONE

VERDI. 15.30: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17: «In cerca di mister Goodbar». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Colline blu».
CAPITOL. 16.30: «Ragazze dal ginecologo». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Nero veneziano» con R. Cestiè e R. Niehaus. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Peccati di una moglie di campagna». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «L'alba si macchiò di sangue».

RONCHI

RIO. «Ciclone». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il giustiziere sfida la città»
GARIBALDI. «Perversione Flash».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Morbosità proibite».

CASARSA

ROMA. «Lo sgarbo».

CORDENONS

RITZ. 20: «Guerre stellari».

SACILE

NUOVO. 20.30: «L'esorcista».
ZANCANARO. 20.30: «France Societè Anonyme».

Domani al NAZIONALE

ASTRONAVI contro U.F.O.:
Un'immensa battaglia per la conquista dell'Universo.

Titanus
GUERRA SPAZIALE



KENSAKU MORITA · YUKO ASANO · MASAYA OKI · RYO IKEBE
Effetti speciali TERUYOSMI NAKANO | Regia di JUN FUKUDA | Produttore esecutivo TOMOYUKI TANAKA
una produzione TOHO CO. Ltd. Tokyo — Colore della Telecolor

OGGI al MIGNON
«GRANDE PRIMA»

Arriva guardinga e con passi felpati l'unica, l'insuperabile, l'irresistibile «Pantera rosa» in una nuova serie tutta di cartoni animati

La MIRISCH FILM INC. presenta
PANTERA ROSA SHOW



PANTERA ROSA SHOW di BLAKE EDWARDS
© MIRISCH-GEOFFREY D-F

Il tema della Pantera Rosa è di HENRY MANCINI
Cartoons Prodotti da DAVID H. DE PATIE e FRIZ FRELENG
Regia: FRIZ FRELENG GERRY CHINIQUY HAWLEY PRATT
ROBERT Mc KIMSON ART LEONARDI ART DAVIS
COLORE - DELUXE
United Artists Europa Inc. A Transamerica Company

INIZIO ORE 16 SOSPESE TUTTE LE TESSERE

OGGI ALL'EDEN PRIMA
IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI CANNES

20th CENTURY FOX



lei ride, lei piange, lei s'arrabbia,
lei è triste, lei si sente colpevole,
lei fa colazione, lei fa all'amore,
lei si arrangia, lei è forte, lei è debole,
lei è coraggiosa, lei ha paura,
lei è...
una donna tutta sola
con
JILL CLAYBURGH · ALAN BATES
e con
MICHAEL MURPHY · CLIFF GORMAN
prodotto da PAUL MAZURSKY e TONY RAY · scritto e diretto da PAUL MAZURSKY
musica di BILL CONTI colore MOVIELAB

ARISTON I.N.C.
IL FILM CHE HA VINTO IL FESTIVAL DI POLA 1976



il bagnino d'inverno

goran paskaljević
irfan mensur
gordana kosanović
danilo bata stojković
dara čalenić · mira banjac
bata živojinović
pavle vuisić · ružica sokić
faruk begoli
gordan mihić / aleksandar petković
zoran hristić / centar frz

«Se vi ha fatto piacere l'Oscar a Woody Allen, se vi siete divertiti con «Ecce Bombo» di Moretti, andate a vedere anche «Il bagnino d'inverno».

Tullio Kezich su «La Repubblica»

1.a visione
Ingresso 1000 rid. 700

"blue moon"
CONTINUANO
I VENERDÌ MAGICI
QUESTA SERA
MICHELE
IL MAGO DI TELEQUATTRO
SEMPRE CON
RADIO 97
— Prenotazioni tel. 225458 —

RISTORANTI E RITROVI

LA PIZZERIA ALLA CASA ROSSA — SERVOLA
Avverte la gentile clientela che la pizzeria resterà aperta il sabato.

DISCO CLUB 7 NANI
Da giovedì a domenica, seralmente dalle 21 in poi.

DISCOTECA MAREA
Ballatemi tutte le sere con Maurizio dalle 21 in poi. Tel. 226221. Seralmente con il disck-jockey Giorgio. Ogni giovedì gare di ballo.

DISCOTECA KOALA DUINO
Seralmente con il disch-jockey Giorgio. - Ogni giovedì gare di ballo.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con la disc-jockey Linda. Servizio ristorante. Telefono 41861.

SABATO 27 MAGGIO ore 15
all'ippodromo di Montebello
Ingresso GRATIS
DOMENICA 28 MAGGIO ore 15
PREMIO DEI PASCHI
sfida dei nostri migliori
4 anni sul doppio chilometro

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12.05, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40 GR1 sport - Ruota libera; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io ((Controvoce); 11.35: Una regione alla volta; 12.10: (Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Canzoni italiane; tra le 14.30 e le 16: 61.o Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: Fra' diavolo; 18.25: Asterisco musicale; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Il complesso del giorno; 20.36: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino (La voce della poesia); (23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; (Buon viaggio); 7.35: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55 Big music; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.38: Big musica; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long Playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Webern; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Viaggio in Spagna; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Black notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: XY risponde; 14.30: I grandi interpreti, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione; 17.20: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e i suoi confini; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Gianni Nazzaro; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Eddy Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Relax in musica; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33; Dal LP «Chinese Restaurant» con il gruppo Chrisma; 14.45: La Vera Romagna; 15: Breve antologia di pensatori; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.43: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni D.E.M.; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 21.17: Il complesso Lee Selmoco; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45 Suona il complesso Black Bottom Stompers.

TV Svizzera

14: Telescuola - Astronomia; 15: Telescuola; 15.30: Ciclismo: Giro d'Italia: Trento-Sarezzo; 16.45: Da San Gallo: Ippica: Premio delle nazioni; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Per i ragazzi: Il tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Dal Reno al Verbano - Documentario; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Aspetti del teatro inglese: Hilde si sveglia - Regia di June Howson e Laurence Olivier; 21.55: Speciale famiglia; 22.35: Jazz club; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Scotland Yard contro il dott. Mabuse», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: Notturno musicale.

TV Lubiana

9, 10 e 15: TV Scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.05: Trasmissione culturale; 18.40: Documentario; 19.10 Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Romanzo sceneggiato; 22: Telegiornale; 22.15: Berlino; 22.30: «Portorose '78», festival.

TV Zagabria

9.15: TV Scuola; 17.15: Telegiornale-TV dei ragazzi; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Notte e giorno», serie; 22: Documenti del nostro tempo; 23: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto» (replica).
*13.00 Oggi le comiche: Piccoli sorrisi», cartoni anim. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Roma. Tennis: Campionato internaz. d'Italia. **
*18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto», 5.a puntata. **
*18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.20 «Tarzan nelle montagne della luna», 2.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Tam tam» - Attualità del Tg1. **
*21.35 «Il mondo dei robot», film, con Yul Brynner. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova: «Profili professionali: Il viticultore-cantiniere» (replica).
*15.00 Sarezzo: 61.o Giro d'Italia, 18.a tappa: Trento - Sarezzo, telecronisti A. De Zan e M. Guerrini. **
*— «Giro ring», con Gianfranco D'Angelo. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 «La sfida dei campioni» - Sport e spettacolo. **
*17.30 Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura - «I colori della primavera». **
18.00 «Il pezzo di carta», a cura di Patrizia Todaro.
*18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*18.45 Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Gli infallibili tre: «La casa di carte», telefilm. **
21.35 Passato e presente: «La gioventù della crisi».
22.35 «Partita a due», in studio Carlo Castellaneta.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi in diminuzione. Il mercato è stato improntato ancora alla cautela in attesa di conoscere i provvedimenti fiscali che dovrà adottare il Consiglio dei ministri nella riunione di domani. Ne è derivato un sensibile rallentamento delle iniziative del denaro con conseguente diminuzione della attività, mentre i prezzi hanno denunciato ulteriori ridimensionamenti per l'affluire di prudenziali realizzi. Solo le Montedison e le Viscosa, e nella fase iniziale anche le Bastogi, si sono discostate dall'andamento generale accentrando scambi discretamente vivaci.*

Le Montedison dopo aver chiuso a 158 con un progresso del 2,2 per cento si sono portate a 161, mentre le Viscosa sono state trattate sino a 758 dopo la chiusura a 738 contro 724 di ieri.

Nel dopolistino richieste anche le Bastogi che hanno prontamente recuperato l'assestamento (—1,2 per cento) denunciato in chiusura. Sulla scia di questi valori si sono riprese nel dopolistino anche le Condotte Acqua, Tecnomasio, Ercole Marelli ed Italcementi.

Al listino, invece, sono prevalsi i segni negativi con flessioni accentuate per Finmare (—7,3 p.c.), Latina priv. (—7 p. c.), Agricola (—5,8 p.c.), BII priv. (—5,5 p.c.), Borgosesia (—4,9 p.c.), Imm. Roma (—4,2 p.c.). Dalmine e Abeille (—4 p. c.). Finsider (—3,6 p.c.). Fisac e BII ord. (—3,4 p.c.). Olivetti priv. (—3,1 p.c.). Liquigas (—3 p.c.), Anic (—2,8 p.c.), Mondadori (—2,7 p.c.), Standa (—2,6 p.c.), Burgo e Iniz. Edilizia (—2,5 p.c.), Saffa e Assicuratrice (—2,2 p.c.).

Tra gli altri valori guida assestamenti contenuti hanno denunciato le due Fiat. Ifi priv., Pirelli SpA e Generali. In controtendenza si sono mosse anche le Nai (più 6,1 p.c.), Generalfin e Magneti Marelli (più 2,1 p.c.), Riva (—più 2 p.c.).

Prevalenti ma contenute migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario dopo i risultati dell'asta dei Bot.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 379 milioni; obbligazioni 3 miliardi 274.500.000; azioni 10 milioni 92.215.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Montedison 159-162; Snia Viscosa 750 765; Ciga 960; Generali 38700 - 38750; Ercole Marelli 295; Magneti Marelli 480-490. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165500, Generali 38800, Ras 57600, Anic 108, Liquigas 55, Liquigas priv 55, Liquigas risp. 42, Montedison 156, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2250, Fremuda 495, Sip 1619, Tripcovich 29800, Bastogi 181, Finmare 91, Finsider 91, Pirelli SpA 990, Sme 282, Stet 1630, Beni Stabili 1968, Generale Immobiliare 79, Fiat 1860, Fiat 1560, Dalmine 191, Italsider 168, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 738, Snia Viscosa priv. 498, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso su una linea di fermezza dopo l'annuncio della Imperial Chemical di risultati superiori alle aspettative per il primo trimestre. I titoli governativi a breve termine sono migliorati fino a 3/8 di punto dopo l'annuncio che il tasso di sconto restava invariato e che d'ora in poi sarebbe stato calcolato in via amministrativa previa consultazione con il Cancelliere dello scacchiere. Auriferi, americani e canadesi hanno chiuso con leggeri ribassi.

ZURIGO — Chiusura con modeste variazioni nelle due direzioni ma con scambi ridotti a causa della festività del Corpus Domini. In rialzo Swissair nel settore dei trasporti mentre i bancari hanno chiuso poco variati. In rialzo i finanziari. Prevalenza di piccole perdite tra i valori guida industriali. Prevalenza di vendite sul reddito. Nel settore estero poco stabili i valori in dollari, in ribasso gli internazionali olandesi, eccetto Royal Dutch rimasta stabile. Contrastati tedeschi e francesi.

PARIGI — Il mercato ha perso terreno di riflesso a considerazioni sul progetto di modifiche alla legge per la tassazione dei profitti di capitale approvato dal gabinetto ed i cui dettagli sono stati resi noti dal ministro del bilancio Maurice Papon. Gli operatori, pur ritenendo che si tratti di un miglioramento della legge originale del 1976 affermano che l'abbassamento dei limiti di esenzione non è sufficiente. Generalmente debole anche il settore estero, eccetto gli americani stabili.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3mesi	6 mesi
Sterlina b.	10-1/8	10-7/8	11- 9/16
Dollaro Usa	7-7/16	7-7/8	8- 5/16
Franco sviz.	1-1/4	1-1/2	1-13/16
Marco ger.	3-7/16	3-7/16	3- 5/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 25 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

	chiuso	
Francoforte		
Hongkong	177,37	(+ 0,23)
Londra	178,60	(— 0,80)
New York	178,60	(— 0,80)
Milano	181,95	(— 0,26)
Parigi	179,94	(— 0,65)
Zurigo	178,87	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	6,96	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,22	—
Italfortune	»	7,51	7,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	8539,56	—
Rominvest	doll.	10,15	10,96
Italunion	»	6,65	7,25

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-5	25-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1040	1040
Bonifiche Ferraresi	4940	4941
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1296	1290
Eridania	1519	1510
Imm. Vittoria	4600	4600
Ind. Buitoni Perug.	1450	1425
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	154
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17290	17295
Assicuratrice Ital.	166990	163800
Ausonia	785	785
Bowring	1446	1450
Comp. Ass. Milano	6500	6400
» » » pr.	3162	3158
Comp. Latina	802	805
Comp. Latina priv.	440	409
Fira	3025	3023
Generali	38830	38650
Italia Assicurazioni	17300	17500
L'Abeille Italiana	7710	7400
Fondiaria Incen.	5700	5650
La Fondiaria Vita	14340	14325
RAS	57790	57700
SAI	4935	4930
Toro Assicuras.	6150	6090
Toro Assicuraz. pr.	3250	3182
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14130	13990
Banco di Roma	10850	10830
Banco Lariano	6040	5947
Credito Italiano	2125	2125
Cred. Varesino	2443	2448
Interbanca priv.	10480	10390
Mediobanca	33610	33700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1148	1148
Burgo	6290	6130
Burgo priv.	3980	3930
De Medici	345	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	771	750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	585	580
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	590	596
Eternit priv.	895	295
Italcementi	12415	12300
Richard Ginori	72	86
UNICEM	3225	3135
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	105	102
Brioschi	11900	11900
Caffaro	252	252.50
Carlo Erba	748	740
Carlo Erba priv.	455	456
Italgas	700	695
Lepetit	12260	12150
Lepetit priv.	12245	12245
Liquigas	56.75	55
Liquigas priv.	54	54
Mira Lanza	15580	15470
Montedison	154.50	158
Napoletana Gas	271	158
Perlier	257	257
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	314	314
Rumianca	1065	1070
Saffa	3930	3840
Siossigeno	7260	7245
Commercio		
La Rinascente	40	40
La Rinascente priv.	26	25.50
Silos di Genova	1615	1605
Standa	1745	1699
Comunicazioni		
Alitalia	3200	3200
Alitalia '76	1305	1399
Ausiliare	3720	3725
Aut. Torino-Milano	884	866
Italcable	2950	2925
NAI	472	501
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1630	1619
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	463	473
Marelli E.	293	292
Pan Electric	—	—
Superfila	4795	4765
Tecnomasio	309	312
Finanziarie		
Agricola	1360	1280
Bastogi	488	482
Centrale	3780	3730
Fin. Ernesto Breda	1366	1359
Fiumare	98.25	91
Finsider	95	91.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	821	839
Gim	1850	1830
I. F. I.	2201	2190
I. F. I. L.	3971	3960
Invest	1370	1375
Mittel	828	828.25
Part. Fin.	1898	1893
Pirelli & C.	2149	2157
Pirelli S.p.A.	995	990
Riva Finanziaria	4820	4920
Sarom	875	875
S.M.E.	290	282
Stet	1641	1630
Svil. Bon.	4140	4080
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1190	1175
Beni Imm. Italia	329.50	318
Beni Imm. It. pr.	180	170
Beni Stabili	1998	1968
Certosa	—	—
Coge	786	777
Condotte d'Acqua	696	686
De Angeli Frua	—	4090
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	79
Iniziativa Edilizia	3950	3850
Isvim	1850	1620
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2975	2916
Sifa	—	600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1876	1863
FIAT priv.	1570	1561
Franco Tosi	12400	12270
Gilardini	3500	3500
Nebiolo	270	270
Olivetti	1195	1189.50
Olivetti priv.	1106	1071
Westinghouse	7702	7700
Worthinghton	2665	2650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	698	700
Dalmine	272	261
Falck	2470	2430
Falck priv.	2290	2260
Ilssa Viola	1395	1400
Italsider	172.25	168
Magona	1745	1728
Pertusola	1728	1719
SMI	—	2000
Terni	70	70
Trafilerie	494	497
Tessili		
Centenari e Zinelli	60.50	59
Cantoni	3250	3250
Cucirini	2675	2648
Cascami Seta	4325	4325
Fisac	1139	1100
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	309	310
Marzotto priv.	1078	1075
Montefibre	112	109
Montefibre priv.	185	185
Olcese Veneziano	44.25	43.75
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	724	738
Snia Viscosa priv.	505	498
Tiliane	634	634
Unione Manifatture	8800	8800
Diverse		
Acqua Marcia	1570	1571
Acqu. De Ferrari	1324	1329
Acque Potabili	590	595
Calz. di Varese	3970	3930
C.I.G.A.	963	955
C.I.R.	6900	6875
Pacchetti	32.50	33
Reina	3520	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	510	595
Trenno	1296	1296

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-5	TITOLI		25-5
Rendita	5%	72.60	Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.20
Ricostruzione	3,50%	96.05	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	98.10	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	—.—
Redimibile '54	5%	97.60	» Ind. ss. C	7%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.10	» Ind. ss. D	7%	81.15
» » '68	5,50%	85.60	» Ind. ss. E	7%	80.20
» » '69	5,50%	81.35	Isveimer VII	5,50%	78.20
» » '70	6%	81.50	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.90	» IX	6%	97.55
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» X	6%	95.30
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	93.40
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	90.40
» 1979 nov.	5,50%	96.85	» XIII	6%	89.30
» 1980 nov.	5,50%	90.80	» XIV	6%	86.45
» 1982 nov.	5,50%	80.70	» XV	6%	85.10
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	84.20
» 1979 I quadr.	9%	97.35	» XVII	7%	83.—
» 1979 II quadr.	9%	95.70	» XVIII	7%	81.90
» 1980 quadr.	9%	94.70	» XIX	7%	79.20
» 1981 quadr.	10%	—.—	» XX	7%	78.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70	Enel 1965 II	6%	76.40
» » 68/88	6%	73.05	» 1966 I	6%	80.10
» » 70/80	7%	72.45	» 1966 II	6%	77.60
» » 71/86	7%	80.20	» 1967	6%	76.40
IMI XXII	5%	98.80	» 1968 I	6%	74.90
» XXIII	5%	86.80	» 1968 II	6%	73.50
» XXIV	5,50%	83.30	» 1969 I	6%	72.15
» XXV	6%	87.30	» 1969 II	6%	71.30
» XXVI	6%	72.90	» 1970	7%	70.90
» XXVII	6%	70.85	» 1971	7%	85.20
» XXVIII	7%	76.50	» 1972/87	7%	83.85
» XXIX	7%	75.40	» 1972/92	7%	80.35
» XXXI	7%	94.60	» 1973/93	7%	70.20
» XXXII	7%	86.10	» 1974 Ind.	8%	69.85
» XXXIII	7%	75.10	» 1976	10%	120.30
» XXXIII opt	7%	97.40	» 1975 II	10¼%	93.90
» XXXIV	7%	73.—	» 1974	9%	93.15
» XXXV	7%	76.30	» 1975	9%	82.85
» XXXVII	7%	67.90	» Europa	6%	92.90
» XXXVIII	7%	69.—	E.N.I. '64-'79	6%	93.70
» XXXIX	7%	71.20	» '65-'80 II	6%	97.30
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	92.30
» XLI	8%	73.—	» Gela	5,5%	91.—
» XLII	8%	70.10	» Sud '61-'78	5,5%	94.80
» XLIII	8%	84.40	» » '61-'80 IV	5,5%	97.80
» XLV	8%	81.90	» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» serie sp.	6,50%	88.80	» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» XLVIII	10%	88.80	» » '62-'78 VII	5,5%	89.—
» L	10%	93.70	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	89.10	» » '64-'79 IX	6%	98.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.85	I.R.I. '58-'78	6%	96.20
» » »	5,50%	61.65	» '59-'79	5,50%	—.—
» » »	6%	60.95	» '60-'80	5,50%	98.30
» » »	7%	63.20	» '61-'86	5,50%	81.40
COP ss. I	6%	81.20	» '63-'83	5,50%	74.80
» ss. II	6%	80.25	» '64 '82	6%	83.—
» ss. III	6%	77.60	» '65-'83	6%	87.60
» ANAS '66	6%	60.40	» Alfa R.	7%	84.20
» ANAS '72	7%	63.—	» Stet	7%	75.70
» Dotaz. I	6%	80.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	80.40
» Dotaz. II	6%	78.10	» C.C. '65	6%	71.45
» Int. St. 1	6%	75.30	» C.C '67	6%	79.20
» Int. St. 2	6%	74.90	» C.C. '68 I	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	72.65	» C.C. '68 II	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	71.15	» C.C. '69	6%	77.60
» Int. St. I	7%	72.30	» C.C. '71	7%	70.35
» Int. St. II	7%	72.—	» C.C. '72	7%	80.65
» Int. St. III	7%	71.—	R. Sic. Òn ex '64	6%	77.15
» Int. St. IV	7%	70.20	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	96.40	Cred Fondiario	5%	95.—
» 1960	5%	89.70	Cred. Fond. conv.	6%	80.80
» 1961	5%	85.70	» » 1965	6%	86.20
» 1965 I	6%	80.20	» » 1966	6%	84.50
» 1965 II	6%	77.50	» » 1967	6%	83.30
» 1966 I	6%	77.50	» » 1990	6%	92.60
» 1966 II	6%	75.60	» » 1991	6%	89.80
» 1969 I	6%	71.75	» » 1992	6%	88.65
» 1971	7%	71.70	» » 1995	6%	63.30
» 1972	7%	71.90	» » 1996	6%	66.80
» 1972 II	7%	70.50	» » 1997	6%	64.—
					64.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94.50	B.E.I. '67-'86 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	96.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'88	8%	110.—

BANCO DI ROMA | SERVIZI BORSA | Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64609 | Monfalcone tel. 45191 | Udine » 56045 | Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RESTANO INCERTE LE PREVISIONI PER IL 1978

Il nodo siderurgico

Insufficiente l'espansione economica - Crisi mondiale

MILANO — «Le previsioni per il 1978 del settore siderurgico sono molto caute e salvo una clamorosa smentita ci si trova di fronte ad una espansione dell'economia insufficiente ad aumentare la domanda di acciaio e che è quindi assai poco probabile che possa determinarsi un miglioramento rispetto all'anno precedente». Lo ha detto il dott. Alberto Capanna, presidente dell'Assider, concludendo la relazione presentata all'assemblea annuale delle aziende siderurgiche italiane. Egli ha poi precisato che il consumo interno si presume possa mantenersi stabile sui 20,6 milioni di tonn. toccato nel 1977, mentre si prevede un certo miglioramento dei prezzi anche a seguito del provvedimento della Cee che ha avuto una certa efficacia specie nei mesi di gennaio e febbraio scorsi. Capanna ha anche detto che si prevedono risultati economici leggermente migliori di quelli dello scorso anno.

Egli è apparso piuttosto preoccupato invece della concorrenza anormale che si sta verificando in questi ultimi mesi ed ha sollecitato una maggiore rigidità nell'osservazione delle norme adottate in proposito dalla Cee. «Ci occorrono — ha detto — poche dogane, invece della pletora richiesta e degli esperti doganali per combattere forme illegali di esportazioni in Italia». In precedenza il presidente dell'Assider aveva annunciato che nel 1977, il terzo anno consecutivo di crisi, la produzione di acciaio grezzo è stata di 23,3 milioni di tonn. con un calo dello 0,5 p.c. rispetto all'anno precedente. «Si tratta di una stasi che peraltro non è, almeno se si bada alla quantità, un risultato drammaticamente negativo: essa — ha precisato — si contrappone infatti ad un calo del 6 p.c. nella Ceca, del 4,6 p.c. in Giappone, del 2,7 p.c. negli Stati Uniti, del 2,9 p.c. nel complesso dei paesi dell'Isi (International Iron and Steel Institute)».

Ancora un volta — ha proseguito il relatore — il risultato quantitativo è stato, tuttavia, ottenuto per condizionamenti precisi (salvaguardia dell'occupazione e preoccupazione per la continua discesa del tasso di impiego degli impianti) ed a costi di notevoli sacrifici sia per le ingenti scorte accumulate sia per l'aspra concorrenza sui mercati internazionali. Le giacenze dei produttori sono aumentate di oltre 260.000 tonnellate; rispetto alla fine del 1974 vi è un aumento complessivo di 1.5 milioni di tonellate, pari ad un 30 per cento della consistenza iniziale. mentre la produzione è diminuita di mezzo milione di tonnellate (e il consumo di 2 milioni abbondanti di tonnellate).

Il commercio con l'estero ha visto un accresciuto impegno alle esportazioni salite di quasi un milione di tonnellate, mentre le importazioni restano invariate: il saldo attivo passata così da 1,5 milioni di tonnellate nel 1976 a quasi 2,5 milioni di tonnellate lo scorso anno. Tale andamento è stato determinato da uno stato di necessità che tutti auspicano possa presto finire; i bilanci aziendali ne risultano, infatti, fortemente gravati dati i prezzi correnti sui mercati mondiali.

Capanna ha poi detto che la difficile situazione sopra delineata non deve ingenerare sentimenti o atteggiamenti di sfiducia perché «prima o poi il sereno deve tornare» e per «la certezza che nel nuovo ordinamento tecnologico e strutturale che si sta delineando, con una conseguente geografia dell'acciaio che sarà assai diversa da quella finora conosciuta, la siderurgia italiana sia, nonostante taluni specifici problemi ed una generale necessità di riadattamento a nuove situazioni ad essa esterne, nuova, giustamente localizzata e flessibile nelle sue reazioni».

«Perché ciò accada, è peraltro indispensabile — ha proseguito — la concorde volontà di tutti. Di particolare rilievo, ha sottolineato, il ruolo che dovrà essere svolto dalla comunità e dal governo italiano per far fronte sia ai problemi congiunturali, sia a quelli non meno importanti della ristrutturazione. Nel caso di talune aziende, soprattutto a partecipazione statale, s'impone inoltre con urgenza — la necessità di adeguate ricapitalizzazioni per ripristinare un accettabile equilibrio finanziario, così duramente compromesso da tanti anni di ininterrotte difficoltà».

INCONTRO A ROMA

Il «dumping» dell'acciaio

ROMA — Il ministro del Lavoro, on. Vincenzo Scotti, ha ricevuto alti responsabili dell'Iri, della Finsider e dell'Italsider per esaminare congiuntamente i problemi derivanti dalle importazioni d'acciaio nel nostro Paese che hanno in questo periodo raggiunto livelli intollerabili per la nostra economia. Il ministro, particolarmente sensibili alle conseguenze che questa azione di «dumping» può provocare sulla continuità delle produzioni siderurgiche nonché ai riflessi sull'occupazione che essa può presentare, ha confermato il suo pieno appoggio perché siano rispettati gli accordi comunitari e si è impegnato a farsi parte attiva in tal senso anche presso gli altri competenti ministeri.

Cee: approvato il bilancio preventivo

BRUXELLES — Il bilancio preventivo 1979 della Cee — approvato dalla commissione e illustrato ieri alla stampa dal commissario Tugendhat — prevede un volume globale di uscite pari a 15.525 miliardi di lire per stanziamenti d'impegno e 14.669 miliardi per stanziamenti di pagamento. L'aumento delle uscite è il più ridotto che sia mai stato richiesto dalla commissione: rispetto al 1978, esso ammonta al 15,5 p.c. in stanziamenti d'impegno e al 12,1 p.c. in stanziamenti di pagamento. Sul bilancio dovranno ora pronunciarsi il consiglio dei ministri e il parlamento europeo.

La sezione del fondo agricolo che effettua gli interventi di mercato (Feoga-Garanzia) rappresenta il 65,4 p.c. del bilancio '79. Il peso relativo della politica dei mercati agricoli subirà quindi una leggera diminuzione mentre un peso maggiore avrà la politica delle strutture agricole, la politica industriale, la cooperazione allo sviluppo, la politica sociale e quella energetica. Minore l'aumento della politica regionale, la cui dotazione era stata peraltro sostanzialmente maggiorata nel bilancio 1978.

I SINDACATI DENUNCIANO I RITARDI DI ATTUAZIONE

Si riapre il caso Unidal

ROMA — Si riapre il caso Unidal. I sindacati hanno, infatti, denunciato la mancata attuazione degli impegni assunti dal Sidalm, Iri, Sme e governo nell'accordo stilato il 23 gennaio '78, dopo una lunga e defatigante trattativa.

La situazione che si è venuta a determinare è molto preoccupante — hanno sottolineato in un comunicato la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil, la Filia nazionale e le organizzazioni milanesi — anche perché «mentre i sindacati ed i lavoratori hanno rispettato tutti gli impegni sottoscritti e si sono assunti nuove responsabilità, la Sidalm, l'Iri, la Sme ed il governo hanno dimostrato inefficienze o ritardi e deresponsabilizzazioni».

Occorre, quindi, per la Cgil, Cisl, Uil, una forte mobilitazione dei lavoratori ed un incontro a brevissima scadenza con i ministri del Bilancio, Pp. Ss. Lavoro, per evitare la «politica dei rinvii e di disimpegno che porta ad uno svuotamento dell'accordo, in particolare per il Mezzogiorno, come è stato verificato nell'incontro fra la Filia, le organizzazioni sindacali napoletane e la Sme il 15 maggio scorso.

Le inefficienze ed i ritardi riguardano secondo i sindacati: «nella gestione della Sidalm (Verona e Napoli) si produce senza distribuzione, mentre a Milano l'utilizzazione dei lavoratori assunti presenta molti punti negativi, senza l'elaborazione di alcun programma produttivo serio; il processo di mobilità nelle aziende pubbliche milanesi e a Napoli è ritardato ed incepato: il comitato politico per la mobilità non è stato riunito nonostante i ripetuti solleciti da due mesi e quindi il padronato Assolombarda, Assicredito, Confapi, Associazioni commercianti ecc.) ha trovato un avallo di fatto al disimpegno per l'assunzione dei lavoratori Unidal in mobilità.

«Per lo stabilimento di Segrate, la Sme e l'Iri dopo aver escluso le ipotesi di permanenza nel gruppo e non aver ricercato seriamente una soluzione per la cessione, hanno proposto, con ritardo ingiustificato, la via della costituzione della cooperativa, confermando, tuttavia, la data del 30 giugno per la chiusura dello stabilimento: il che vuol dire impedire di fatto ogni seria prospettiva di realizzazione della cooperativa; per il Mezzogiorno non c'è alcun impegno concreto con i tempi di attuazioni, fonti di finanziamento, localizzazione sia per il nuovo stabilimento Sidalm, sia per quello dei surgelati, che per le altre iniziative; continua il vuoto più assoluto nelle iniziative per la costituzione dell'ente unico di gestione ed il coordinamento della politica agricola alimentare, mentre si avanzano ipotesi che sono chiaramente in contrasto con quelle previste dall'accordo».

In questo quadro, i sindacati hanno richiesto: un immediato incontro con il governo, la proroga della data del 30 giugno per la continuazione dell'attività produttiva dello stabilimento di Segrate e la convocazione urgente a Milano del comitato per la mobilità e l'occupazione.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-888 franco svizzero 443-449, marco tedesco 410-420.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

TOLTO OGNI IMPEGNO AGLI INDUSTRIALI

Svezia: oneri sociali a carico dello stato

La crisi finanziaria-industriale della Svezia costringe il governo di Stoccolma ad intervenire sempre più di frequente con aiuti specifici o generici in modo da evitare dei grossi licenziamenti. L'industria cantieristica soffre già di una situazione estremamente delicata, tanto che il governo è stato costretto, mesi orsono, a costituire un nuovo organismo statale, lo Svenska Varv, che ha assunto la proprietà di tutti i cantieri, meno quello di Malmoe, il Kokums, che è il più grande della nazione. In difficili situazioni di emergenza si trovano le industrie minerarie della regione lappone, quelle della metalmeccanica, del legno, della carta. Come è noto, la Svezia dall'ottobre 1976 al novembre scorso ha svalutato la corona di circa il 20 per cento, senza per altro risolvere i gravi problemi del costo del lavoro e del costo vita.

Un atto davvero unico in Europa, il governo svedese ha deciso di sopprimere a partire dal 1.o luglio prossimo il pagamento da parte padronale della cosidetta «quotazione sociale», che ammonta presentemente al 32 per cento dei montanti salariali. Le organizzazioni sindacali che in Svezia sono potentissime) hanno approvato la misura adottata dal governo, senza chiedere delle contropartite, salvo quelle tendenti ad evitare ulteriori licenziamenti. Il programma ministeriale è di invitare gli industriali ad attuare un «offensiva internazionale di vendite». Il governo ha già invitato gli industriali a sottoporgli dei programmi di investimenti, tendenti soprattutto a creare nuovi posti di lavoro e ad abbassare il costo della vita, nonché il costo del lavoro stesso. Stando alle segnalazioni dell'Oecd, i prezzi svedesi sono più elevati del 10 per cento circa di quelli dei paesi industrializzati dell'Occidente.

Ambienti della Confindustria svedese rilevano che, nonostante le tre svalutazioni della corona, la situazione non è affatto migliorata, dato che ad ogni svalutazione i sindacati hanno chiesto adeguamenti salariali pressoché corrispondenti. La crisi industriale ha colpito gravemente anche la cantieristica, che si piazza oggi al quinto posto nel mondo, dopo aver per quindici ani tenuto saldamente la seconda piazza come volumi di ordini, dopo il Giappone.

D. L.

Banco di Roma: utile nel '77 di 6 miliardi

ROMA — Il bilancio per l'esercizio 1977 del Banco di Roma si è chiuso con un utile di 6.502 milioni, contro i 5.001 dell'esercizio precedente. Va per altro osservato che è stato effettuato un accantonamento per rischi su crediti di 32,7 miliardi (18,4 nel 1976) che comprende, oltre alla quota ammessa in esenzione fiscale, una quota supplementare (tassata) a titolo cautelativo di 8,7 miliardi. La consistenza del fondo rischi su crediti (78,3 miliardi) appare buona in relazione al normale «trend» delle perdite su crediti della banca (2 miliardi nel 1977, 3 nel '76), mentre esiste qualche dubbio che rischi di natura eccezionale connessi all'operazione «Immobiliare Roma» trovino adeguata copertura.

La raccolta complessiva dell'Istituto è così cresciuta del 16,04 per cento, a 11.276 miliardi: il modesto sviluppo è costato al Banco di Roma la perdita della quarta posizione assoluta tra gli Istituti di credito italiani, posizione che ora spetta alla Cassa di Risparmio delle province lombarde. In sede straordinaria gli azionisti hanno deliberato l'aumento del capitale sociale da 40 a 70 miliardi in forma mista: 1 azione ogni 2 gratis ed 1 azione a pagamento ogni 4 a lire 5.000. Per effetto di tale aumento il rapporto tra i mezzi propri e a raccolta (a fine 1977) migliora dal 2,46 per cento al 2,72 per cento.

Gruppo Agusta utile nel '77 di 5 miliardi

ROMA — Il gruppo aeronautico Agusta, di cui fanno parte le società costruzioni aeronautiche Giovanni Agusta spa, Sisi Marchetti spa, Elicotteri Meridionali spa e Industria Aeronautica Meridionale spa, ha chiuso il bilancio consolidato del 1977 con un utile di 5 miliardi, al netto di imposte e ammortamenti. Le relazioni dei vari consigli di amministrazione, tenuti nei giorni scorsi hanno preso in esame ed evidenziato la situazione generale dei mercati, le relative difficoltà e lo stato delle imprese nonché le prospettive per il futuro ed i programmi di ricerca e sviluppo.

Le rispettive assemblee hanno approvato le ris

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIÙ PICCOLA D'ITALIA

Sgonico e Monrupino tra passato e futuro

L'ANTICO RAPPORTO UOMO-AMBIENTE HA MANTENUTO LA SUA ORIGINALITA'

Gli equilibri da conservare

Un vantaggio dalla perifericità del territorio pur nella vicinanza con la grande città
Dal contatto con Trieste la nascita di una nuova borghesia conscia dei propri diritti

Fra i quattro comuni a radice etnica slovena — Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo — i due «piccoli» hanno subito i minori cambiamenti. La percentuale degli sloveni sull'intera popolazione è di oltre il 70 per cento, mentre il territorio non ha subito stravolgimenti irreparabili ad opera dell'espansione della città. Il rapporto uomo-ambiente ha conservato la sua originalità, elemento questo assai importante per la conservazione dell'etnia: è un fatto assodato che terra e paesaggio costituiscono parte essenziale del patrimonio culturale di un popolo e che, senza di esso, una minoranza perde il contatto con le proprie radici e quindi il senso di se stessa.

Sgonico e Monrupino si trovano, rispetto agli altri comuni, in una posizione di relativo vantaggio. Innanzitutto la vicinanza della città, polo industriale e terziario, consente al carsolino — il quale, nell'attuale quadro economico, non può più trovare in quella terra magra la fonte esclusiva del proprio benessere — di lavorare a Trieste senza dover abbandonare la propria residenza in campagna, ciò che invece non ebbero gli sloveni della Valcanale, del Natisone, Torre e Resia, i quali conobbero l'emigrazione e l'urbanesimo, con conseguente grave dissanguamento etnico. Gran parte degli abitanti dell'altopiano possono così permettersi di avere un impiego in città e di lavorare contemporaneamente la loro campagna, raggiungendo un livello di reddito che li toglie dal secolare stato di soggezione del ceto contadino per proiettarli verso l'agiatezza di una nuova classe, quella piccolo-borghese.

Una barriera «aperta»

Un secondo fattore di privilegio, che pone gli abitanti di Sgonico e di Monrupino in una situazione ottimale e raramente riscontrabile altrove, è l'esistenza della barriera naturale del ciglione carsico. A differenza di quanto accade a San Dorligo (dove i nuclei rurali si sono ormai saldati con gli insediamenti economico-popolari e le industrie del comune capoluogo) si crea così un confine naturale con la città pur vicinissima, un confine che impedisce alle industrie di invadere la campagna e di provocare l'immigrazione di manodopera non slovena nel territorio della minoranza (con conseguenti problemi di squilibrio etnico e sociale). Contemporaneamente, la barriera del Carso pone un freno all'espansione della periferia di una città che in cinquant'anni — pur non aumentando i suoi abitanti — ha triplicato la propria area urbanizzata.

Un altro punto di vantaggio è costituito dalla posizione periferica dei due comuni rispetto alle grandi strade di comunicazione. Un fattore questo che non solo comporta un vantaggio paesaggistico, ma che ha evitato in passato operazioni etniche analoghe a quelle riscontrate a Duino-Aurisina.

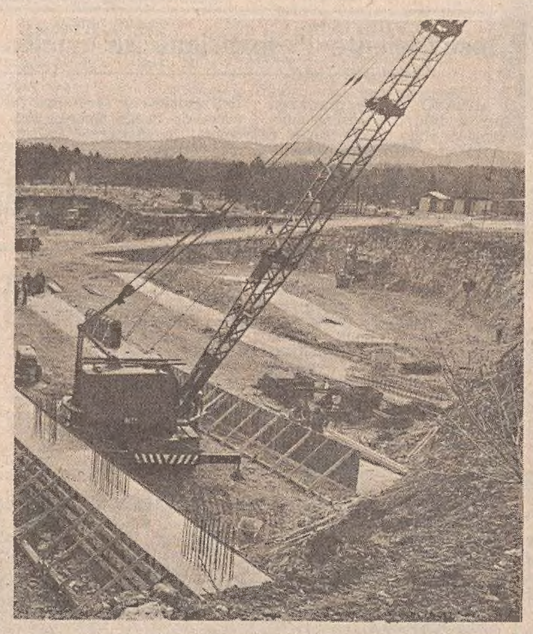
Che la prossimità di Trieste costituisca anche un punto di vantaggio per gli sloveni è avvertibile pure dal punto di vista culturale, e qui il discorso vale per la minoranza etnica dell'intero altopiano. La vicinanza con la città, avviando un'evoluzione economica, ha iniziato a far uscire gli abitanti del Carso da una condizione culturale di isolamento e campanilismo, creando nel contempo le premesse di una nuova borghesia intellettuale — i giovani, la cui presenza all'università e nelle scuole slovene è in costante aumento — proiettata verso il futuro ma non per questo meno gelosa delle proprie tradizioni.

Così, mentre la vecchia generazione resta spesso attaccata alla convinzione che la sola possibilità di conservazione etnica consista nella chiusura in un modello di microeconomia quasi autarchica («no» aprioristico alle industrie, «no» ai supermercati, attaccamento alla piccola proprietà privata, ecc.), i giovani formatisi in città o a contatto con essa — liberi dalle paure e dalle frustrazioni generate dal fascismo e ancor vive nei «vecchi» — hanno compreso che chiudendosi in se stessa la minoranza otterrebbe solo di diventare più fragile. Hanno intuito che posizioni di retroguardia porterebbero gli sloveni, come sottolinea in un suo libro Giorgio Valussi, «alla sterile contrapposizione con la maggioranza e di conseguenza all'inevitabile soccombenza del gruppo più debole».

Non chiusura né passiva integrazione dunque, ma evoluzione verso un modello sociale che fornisca alla minoranza gli strumenti di un'attiva autotutela e crei un meccanismo di autosviluppo economico che, una volta avviato, progredisca da solo. Da qui il discorso della cooperativizzazione; della Comunità montana; degli incentivi economici intesi come necessaria contropartita all'assenso della minoranza nei confronti delle esigenze industriali della città; della richiesta di una legge sulla tutela globale della minoranza che, allineando gli sloveni agli altoatesini e ai valdostani, li ripaghi degli inevitabili sacrifici alle esigenze della collettività (costruzione nel territorio di autostrade, infrastrutture di pubblica utilità, ferrovie, pipe-lines, caserme, zone industriali) e li protegga dai rischi di assimilazione da parte del gruppo etnico dominante secondo una logica nuova che superi il sistema delle concessioni particolari e — come la definisce lo studioso Lavo Cermelj — della «clemente elemosina».

Questa trasformazione operata dalla città sulla minoranza non ha d'altra parte creato assimilazione. E' un fatto che i giovani sloveni — cementati da un formidabile associazionismo culturale e sportivo e guidati da un'intellighenzia immigrata dalla Slovenia nell'immediato dopoguerra e profondamente attaccata alle proprie radici — abbiano acquistato una maggiore coscienza dell'unicità del loro patrimonio culturale e si dedichino con amore allo studio e alla conservazione delle loro tradizioni. Da questo punto di vista si può affermare che gli sloveni della Venezia Giulia — così come quelli del Goriziano — si trovano in una posizione assai più favorevole degli altri loro confratelli della regione, che vennero assimilati dall'Italia assai prima di aver raggiunto una loro coscienza nazionale.

Paolo Rumiz



L'autoporto di Fernetti proietta i comuni di Monrupino e Sgonico in un futuro denso di incognite (Italfoto)

LA DIMENSIONE POLITICA DI UN TERRITORIO IN MINIATURA

Essere sindaco di tutti

Un tuttofare sempre a disposizione - La paura di non scontentare alcuno - Quando una manciata di voti può decidere le elezioni

La dimensione politica amministrativa di un comune dove tutti si conosconono e dove una manciata di voti può essere determinante ai fini di un successo elettorale — tanto più che il sistema maggioritario vigente nei piccoli comuni premia con l'80 per cento dei consiglieri anche i vincitori di stretta misura — assume connotati particolari che non è facile comprendere subito. In questo quadro agreste, lo stesso mestiere di sindaco acquista una rilevanza diversa che in città. Il primo cittadino di un comune come Sgonico o Monrupino non è il vertice di una piramide amministrativa ma il «tuttofare» sempre disponibile.

«Va smentito il luogo comune che il sindaco di un piccolo comune ha il lavoro facile — precisa Paolo Colja, il giovane sindaco di Monrupino — da una parte, mancando le strutture tecniche, si tende a scaricare tutto su di lui; dall'altra la gente crede che il sindaco sia lì a disposizione per trattare le beghe dei privati più che il pubblico interesse».

«Da quando faccio il sindaco — fa eco Giuseppe Gustin, 51 anni, primo cittadino di Sgonico, tre legislature e proprietario della locanda di fronte al municipio — non ho più una vita privata. Anche i bambini mi conoscono. La gente si rivolge a me per qualsiasi cosa. Muore qualcuno: si telefona al sindaco. Serve una licenza edilizia: si telefona al sindaco. C'è una pratica da mandare avanti: si parla col sindaco. Ormai — prosegue Gustin — sono costretto a non fermarmi più nei locali pubblici perché ovunque vada c'è qualcuno che mi apostrofi: "giusto ben che la xe qua, sindaco" e quello giù a spiattellare il suo problema».

Quello di non scontentare nessuno per non dar luogo a liti poi durissime a morire, è quasi un patema dell'amministrazione di questi piccoli comuni, che rischia così di far passare in secondo piano i reali interessi collettivi della popolazione. Esemplare in proposito è la variante generale del 1970 al piano regolatore di Sgonico, nella quale, proprio «per non scontentare nessuno» e non discriminare fra gli abitanti che premevano per ottenere l'edificabilità dei loro terreni, si lasciò incautamente via libera all'edilizia residenziale sui due lati delle strade carrozzabili (una fascia di duecento metri per parte, criterio oggi ritenuto pazzesco). «Non potevamo prevedere allora — racconta Giuseppe Gustin — che la gente avrebbe venduto quei terreni, dando il via a una vera e propria offensiva di villette su tutto il territorio. Per tutelare gli interessi dei singoli ci siamo lasciati ingannare, dimenticando di tutelare gli interessi della minoranza».

In una situazione come questa, le decisioni dell'amministrazione si riflettono con immediatezza sulle scelte elettorali dei cittadini. «Basta una licenza edilizia non concessa — commenta la vicesindaco di Monrupino — ed ecco perduto non solo il voto dell'interessato, ma talvolta anche quelli della sua famiglia e dei suoi amici». Se poi si considera che in questi piccoli comuni la personalità del candidato conta più del suo colore politico e che i contrasti tra i partiti sono stemperati dalla stretta conoscenza personale anche tra uomini di credo opposto, ecco delinearsi un quadro politico che rende normalmente difficilissimi i pronostici elettorali.

A complicare le cose contribuisce poi il persistere di antichi campanilismi che dividono l'uno dall'altro non solo i paesi, ma anche le frazioni. Così per il Comune di Sgonico fu un vero e proprio dramma decidere la locazione della nuova palestra, tanto forti erano le pressioni dei diversi «campanili» decisi ad accaparrarsi l'importante struttura; l'amministrazione si tolse dall'imbarazzo indicendo — procedura inusitata — un vero e proprio «referendum» che registrò un'affluenza massiccia di popolazione. Analogo dramma lo visse Monrupino, quando si trattò di costruire il centro sociale: la lotta era allora tra Rupingrande e Zolla, entrambi aspiranti a qualificarsi come «capoluogo» del pur ristretto territorio.

Così colorate da contrasti da strapasee, le elezioni fornirono — specialmente in passato — risultati imprevisti e oscillanti: così nel '52 a Sgonico l'Unione slovena strappò la maggioranza ai comunisti per poi perderla nelle consultazioni seguenti. Così nel '64 a Monrupino la lista del tiglio succesee alle sinistre battendole per nove voti soltanto; nel '70 l'Unione slovena aumentò di suo vantaggio, mentre nel '75 la situazione venne capovolta da un amplissimo quanto imprevisto successo elettorale socialcomunista.

SCARSA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI MINORI ALLE GRANDI SCELTE URBANISTICHE

L'incognita delle industrie sul Carso

Le due amministrazioni non hanno strumenti per disciplinare le trasformazioni legate all'autoporto e alla Zfic

Quando finalmente si giungerà alla approvazione in sede regionale di un piano comprensoriale per la zona di Trieste, si sarà fatto un notevole passo in avanti verso una più efficace difesa di quelle zone che oggi maggiormente subiscono, — senza riuscire a controllarli — processi insediativi spontanei che squilibrano l'assetto territoriale. Questi piani comprensoriali, che dovrebbero affrontare con una visuale più vasta possibile i problemi territoriali (economici, urbanistici, sociali ecc.) di zone definite omogenee sul piano socio-economico, sono purtroppo ancora in alto mare. Essi metterebbero però finalmente un po' di ordine nel caos determinato dal sovrapporsi dei vari piani regolatori, enti, organismi amministrativi e porterebbero per la prima volta al superamento delle attuali suddivisioni territoriali (province, comuni), frutto di scelte storiche e politiche più che economiche e urbanistiche; suddivisioni cui corrispondono enti amministrativi, spesso tra loro in conflitto di competenze e comunque poco efficaci rispetto alle nuove e pressanti esigenze di pianificazione.

Monrupino e Sgonico, i due comuni più piccoli della provincia vivono in proposito una paradossale contraddizione: da un lato hanno pochissimo peso nelle scelte territoriali operate dagli enti più «altolocati»; dall'altro rimane comunque di loro competenza, seppure formale, un territorio relativamente vasto e con grossi problemi. Ne deriva che il territorio dei due comuni è molto «sfruttato» e nello stesso tempo poco controllato.

L'esempio di Monrupino e dell'autoporto di Fernetti è particolarmente evidente. L'esiguità della rappresentanza del Comune nel Consorzio per l'autoporto (due membri), l'esproprio e il vincolo di numerosi terreni indicano il ruolo secondario del piccolo comune di fronte alla rilevanza nazionale dell'iniziativa. A questo «sacrificio» di fronte alle esigenze della collettività, non fa peraltro riscontro, né in altro ente locale e tanto meno in Monrupino o Sgonico, la capacità di vigilare sulle possibili conseguenze urbanistiche che la costruzione di una struttura come l'autoporto potrà provocare: dalla proliferazione di unità turistico-commerciali, alla costruzione di nuovi alloggi, fino alle trasformazioni indotte nei borghi carsici; tutti effetti secondari, a scala «capillare», che presi singolarmente non potrebbero destare preoccupazioni, ma la cui complessità non va sottovalutata e richiede un notevole impegno amministrativo.

L'autoporto, assieme alle strutture che sorgeranno nell'attigua Zona franca industriale (delimitata interamente nel Comune di Trieste) costituiscono un fatto di tale portata nella storia di questi comuni, che in qualche misura va addirittura al di là dei loro effettivi strumenti di intervento: in questo senso l'immagine che si può ricavare oggi del futuro è incerta, mancano reali previsioni, c'è il pericolo d'iniziative disorganizzate e speculative che potrebbero portare a uno sfruttamento irrazionale del territorio, fino a far perdere efficacia ai nuovi investimenti produttivi che sorgeranno. Ma Sgonico e Monrupino hanno da pochissimi anni un piano regolatore (adottato nel 1971 e approvato alla fine del 1974) che, se non proprio attuativo di nuovi interventi, è in grado almeno di frenare la proliferazione di villette e nello stesso tempo di disincentivare la vendita di terreni ex agricoli, un bene così strettamente legato alla comunità residente. Con questi due piani, progettati sulla base di una stretta collaborazione tra i rispettivi uffici tecnici, si è fatto un tentativo di disciplinare la logica di mercato, quella stessa che ha portato alla speculazione del complesso «Le Girandole» e allo scandalo delle «roulottes abusive» (si tratta per lo più di autentiche case prefabbricate, costruite in disobbedienza alle norme).

Trieste però continua a espandersi, non tanto demograficamente, quanto sulla base di un'accumulazione progressiva di rendite, abitazioni e terziarizzazione; è pertanto possibile che si ripeta una corsa all'investimento immobiliare simile a quella degli anni Sessanta (boom economico), grazie appunto all'accresciuto valore fondiario di gran parte dell'altipiano. Gli amministratori dei comuni minori si trovano così di fronte non solo all'espansione della città, ma anche ai problemi connessi ai nuovi valori di uso e di scambio che assumeranno le aree, e soprattutto alle trasformazioni territoriali legate alla Zona franca industriale (immigrazione di 15-20 mila abitanti e loro collocazione residenziale, attività imprenditoriali indotte dalla Zona franca, eventuali infrastrutture tecnologiche poste in area comunale ecc.). Ma si è in grado di affrontare queste prospettive con gli strumenti urbanistici e amministrativi a disposizione?

Un cenno di risposta lo si può cogliere nel tentativo della Comunità montana del Carso di effettuare un coordinamento tra i vari momenti di pianificazione attuati dalle amministrazioni comunali del comprensorio carsico. La Comunità montana, come risulta dalla legge regionale che la istituisce, non è un organismo in grado di approvare dei piani, ma si limita a essere un momento di organizzazione amministrativa tra enti locali affini economicamente (nel nostro caso si compone non solo dei comuni minori della provincia di Trieste ma anche di alcuni comuni del Goriziano): in pratica si cerca di portare avanti una revisione tra i vari piani regolatori, perché risultino il più possibile omogenei negli strumenti di intervento.

Questa forma di coordinamento tra enti locali minori viene portata avanti soprattutto allo scopo di dare concretezza a quella politica di «partecipazione» alle scelte territoriali, su cui gli amministratori puntano in vista di una pianificazione autenticamente democratica. Purtroppo il funzionamento della Comunità montana, per come si è finora rivelato, mette in risalto ancora di più come non solo i comuni di Monrupino e Sgonico presi singolarmente, ma anche l'istituzione a scala superiore cui essi fanno capo, siano emarginati dai veri centri decisionali e quindi inadeguati ad affrontare in una corretta prospettiva i problemi che stanno loro di fronte.

Basti pensare all'esiguità del finanziamento assegnato alla Comunità montana (appena 137 milioni), all'evidente frammentazione di questo stesso finanziamento alla mancata approvazione a 4 anni dall'istituzione, dello statuto della Comunità, fino alla mancanza di una sede adeguata. Sono dati di fatto, questi, che creano sempre maggiore sfiducia nelle istituzioni e nella burocrazia. Da qui la necessità di uscire al più presto con la legge di riforma sull'ente intermedio (comprensorio?) che riorganizzi gli atti amministrativi e di pianificazione oggi così screditati.

Franco Gatti

I due «piccoli»

Contando insieme circa 2300 abitanti, Sgonico e Monrupino sono da considerare i due comuni più piccoli dell'altipiano. Ecco qualche cifra:

SGONICO — Superficie Kmq 31; altezza media 229; frazioni: Sgonico (Zgonik), Borgo Grotta (Briscki), Gabrovizza (Gabrovec), Rupinpiccolo (Repnic), Sales e Samatorza (Samatorca). La maggioranza politica è socialcomunista; il sindaco è Giuseppe Gustin (Pci). La prima strada fu asfaltata nel '48; l'acquedotto fu realizzato nel '49 e la luce elettrica fu introdotta appena nel '51. Scuole materne: 78 iscritti; elementari slovene: Sgonico (42 iscritti), Sales (21), Gabrovizza (5) e Borgo Grotta (5); elementari italiane: Sgonico (25). Associazionismo: C.s. Kras (pallavolo e tennistavolo), C.c. Rdeca Zvezda (coro) e il Circolo giovanile.

MONRUPINO — Superficie Kmq 12,9; altezza media 386; frazioni: Rupingrande (Repen), Zolla (Col) e Fernetti (Frnetce). Perse nel '47 le frazioni di Vercogliano e Vogliano. Nel '23 cambiò nome da Repen in Rupingrande e nel '32 in Monrupino (Repentabor). La maggioranza politica è formata da un'alleanza Pci-Psi; sindaco è Paolo Colja, socialista. Cognomi caratteristici: Puric, Gustin, Skabar. Più di metà del territorio è costituito da riserve carsiche. Scuole materne: 36 iscritti; elementari: 67 iscritti.

QUANDO UN'ATTIVITA' NON PUO' ESSERE VALUTATA DALLA SOLA CONVENIENZA ECONOMICA

La tutela etnica attraverso l'agricoltura

I due «piccoli» sono forse i comuni più legati all'agricoltura dell'intero retroterra triestino. Per rendersene conto è sufficiente osservare l'estensione delle vigne e delle serre nella fascia di territorio che — a ridosso delle alture del Coste e del Lanaro — va da Sales a Colludrozza e quindi a Sgonico, Rupinpiccolo, Sagrado e Rupingrande. Gran parte delle aziende, anche le più valide, sono condotte da capifamiglia che hanno preferito cercarsi un impiego sicuro in città, e che si dedicano alla campagna nel tempo libero. Il Carso non è adatto all'agricoltura estensiva e non consente quindi che scarse alternative a questo tipo di gestione «part-time», sopratutto se applicato a coltivazioni specializzate quali l'orticoltura e la floricoltura.

Il «part-time» costituisce una notevole fonte di reddito per gli abitanti del Carso. Ma questo aspetto economico non esaurisce il problema. Vi sono almeno altri due motivi per sancire l'irrinunciabilità della vocazione agricola dell'dell'Altopiano. Innanzitutto il fattore ambientale. Non va dimenticato infatti che i connotati paesaggistici del Carso hanno potuto essere mantenuti soprattutto grazie all'attività agricola dell'uomo che ha ricavato pascoli bonificando le grize (pietraie), ha reso percorribili i boschi raccogliendo la legna sparsa e la sterpaglia, ha evitato il propagarsi degli incendi grazie a un accurato lavoro di falciatura dei prati, ha tracciato sentieri — oggi attraversati dai turisti — con i propri quotidiani passaggi. L'agricoltura — evitando l'inselvatichimento del Carso — va dunque intesa come elemento fondamentale di tutela dell'ambiente.

La validità del «part-time» ha anche un secondo motivo, questa volta di carattere sociale e culturale. Esso consente ai carsolini di non perdere il contatto con la loro terra, di mantenere l'antica aggregazione sociale e di conservare quindi la loro essenza culturale ed etnica. Ora — poiché la tutela della minoranza non può prescindere dalla tutela del territorio — si può affermare con convinzione che la protezione dell'identità etnica degli sloveni deve passare anche attraverso gli incentivi all'attività agricola.

Questi aspetti particolari dell'agricoltura carsica non vengono recepiti dai programmatori, i quali — esaminandola dal solo punto di vista economico — non vi intravedono, data la povertà della terra, la possibilità di sviluppo. Così, il piano urbanistico regionale individua sul Carso solo zone boschive o di interesse paesaggistico, senza delimitarne alcuna di interesse agricolo; nel contempo l'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) nei suoi dieci anni di vita non è riuscito a partorire altro che tre «piani zonali», tutti relativi al Friuli e anche questi carenti dal punto di vista delle destinazioni.

A questi fatti si aggiunge l'assenza sul Carso degli organismi necessari all'agricoltura: l'Ersa ha sede centrale a Gorizia, mentre il Servizio di economia montana — cui vanno inoltrate tutte le domande di contributi agricoli — si trova a Udine. Negli anni passati le funzioni di «filiale» triestina di questo ente furono assunte dall'Ispettorato ripartimentale per le foreste e quello provinciale per l'agricoltura, ma entrambi hanno dovuto rinunciare per mancanza di personale. Così, lamentano i carsolini, manca un'assistenza diretta e le pratiche stanno anni per essere evase. Persiste infine la ben nota e paradossale situazione di «impasse» della Comunità montana, il cui statuto attende da anni di essere approvato.

La sordità della burocrazia, si afferma, è avvertibile soprattutto nei confronti della zootecnia, un'attività che un tempo sul Carso era floridissima e che ora da anni sta languendo (a parte rare eccezioni, quali la moderna stalla di Sagrado). Ed ecco che la latteria sociale di Monrupino, iniziata otto anni fa, non è stata ancora terminata per assenza di contributi; ecco che la stalla sociale di Prepotto, cresciuta in dieci anni col contagocce, solo in questi mesi potrà sperare di essere portata a termine grazie a un concorso di contributi della Provincia e della Regione; ecco che la «Dolga Krona», la stalla sociale di San Dorligo, iniziata nel '74 con l'autofinanziamento di un gruppo di allevatori, attende tuttora, dopo complicate vicende burocratiche, i fondi per il proprio completamento. Eppure si tratterebbe di iniziative vantaggiose, anche dal punto di vista strettamente economico. Con le stalle, oltre a lasciare più tempo libero ai contadini per la coltivazione dei campi, ci si potrebbe specializzare nella produzione del formaggio, un genere che verrebbe immediatamente assorbito dal mercato. Ma è soprattutto l'agricoltura specializzata a prospettare un futuro incoraggiante.

La vicinanza della città, infatti, se da una parte costituisce un incentivo all'abbandono della terra dalle forze di lavoro più giovani, dall'altra, con il suo ampio mercato di consumo «consente — sottolinea l'Alleanza contadina — la sostanziale eliminazione del peso dell'intermediazione, con una conseguente migliore remunerazione del lavoro agricolo».

P. R.

Pagina a cura di
PAOLO RUMIZ

La prossima inchiesta sui comuni minori sarà dedicata a San Dorligo.

la Cassa di Risparmio di Trieste
è capillarmente presente con i suoi servizi bancari
in tutta la città e nel circondario
Anche questa è efficienza.

al tuo servizio dove vivi e lavori

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

RISVOLTI SENTIMENTALI NELLA VICENDA DEL RAPIMENTO DI GIOVANNA AMATI

Una storia d'amore e di sequestro

Il carceriere è stato catturato ad un appuntamento con la ragazza - Rose rosse e telefonate



Roma - Giovanna Amati (sopra) dopo l'interrogatorio e (sotto) Daniel Nieto, il «carceriere» dopo l'arresto (telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un mazzo di rose rosse, una telefonata, il luogo dell'appuntamento, Giovanna fa appena in tempo ad indossare il casco, saltare sulla Honda per assistere ad una scena straziante: lo portano via, ammanettato, con un occhio pesto, l'altro sprizzante amore per lei, la sua ex prigioniera. Sembra la scena di un fumetone a puntate invece è realtà. I personaggi. Lei, Giovanna Amati, 19 anni, figlia del «re dei cinema romani», con tutte le carte in regola per essere iscritta al registro delle ragazzine della Roma-bene.

Protagonista del rapimento, avvenuto, come si ricorderà, il 12 febbraio scorso in via dei Villini e risoltosi il 27 aprile, poche ore prima che sette componenti della banda finissero al fresco dietro pagamento della modica somma di 800 milioni (non recuperati). Lui: Jean Daniel Nieto, 31 anni, marsigliese, sposato con due figlie, splendido esemplare di un tipo di malavita «à la page», risorsa dalle ceneri di un gangsterismo romantico alla «John Dillinger e anni ruggenti». Dopo un «praticantato» nel settore rapine, viene promosso a quello dei sequestri.

In carcere ha conosciuto Luciano Primi, il cervello della banda che ha sequestrato la bella Giovanna. Fedele al suo personaggio, fa una vita da vero playboy, abiti, automobili ed hotel, i più costosi. Uscendo di scena, l'altro ieri, tenta il gesto plateale davanti agli occhi umidi di lacrime della sua bella: si scaglia a testa bassa contro un muro, dà una gran capocciata ma sopravvive. E' veramente un duro. Adesso è in cella, sorvegliato a vista. Appuntamento malandrino o trappola ben congegnata? Ci sono due versioni, vediamole.

Quella da «gentiluomini», fornita dai carabinieri, ci mostra la bella Giovanna, esca consapevole, tutta d'un pezzo, disposta a collaborare freddamente con la giustizia, che riesce a far arrestare il carceriere innamorato. L'altra, filtrata dalle porte sbarrate del nucleo investigativo, è un po' diversa, anche se il finale è sempre lo stesso. Questa versione vuole che la storia d'amore sia iniziata ancora prima del rapimento, sia ripresa durante la prigionia, proseguita dopo la liberazione: potenza dell'amore.

L'ipotesi numero due non è frutto di malignità da lavandaie, ma si regge su tutta una serie di fatti e testimonianze che, messi l'uno dietro l'altro, servono a ricostruire una storia. Tutto sarebbe iniziato qualche mese prima del rapimento, in un locale di via Boncompagni che la bella Giovanna frequenta con i suoi coetanei: è qui che conosce Jean Daniel Nieto.

Questa ipotesi, qualora venisse promossa a «versione ufficiale», porterebbe gravi e pesanti ombre su tutta la vicenda del sequestro che ha tenuto in ansia il Paese. Che la bella Giovanna ed il suo carceriere si conoscessero già da prima, lo ha confermato (non volendo) la madre stessa della fanciulla rapita, dicendo di aver preso spesso (prima del rapimento) delle telefonate di un certo «Daniel» ed esclamando poi «Ma questo lo conosco, l'ho già visto», quando, a cattura avvenuta, le è stata mostrata la foto di Nieto.

Se queste conferme non fossero sufficienti, c'è ancora quella relativa al «telefono sotto controllo». Se gli investigatori non avessero avuto sentore di qualcosa, perché avrebbero continuano ad «origliare» dietro il telefono di casa Amati anche dopo il rilascio? E veniamo all'epilogo di questa vicenda il cui copione non ha niente da invidiare a quelli dei fotoromanzi. La bella Giovanna è restituita alla famiglia, «ma non è più quella di prima».

Finché non cominciano ad arrivare i mazzi di rose. Il suo ex carceriere ha proprio perso la testa, arriva al punto di trascurare le più elementari norme di prudenza solo per sentire la sua voce: telefona. Le chiamate si ripetono e sono tutte dello stesso tono, dolci, affettuose, tenere. Poi, l'altro giorno, quella fatale: «Amore, vieni al Colosseo verso le 14, vai su e giù con la moto, ti aspetterò». Ma è una prova, lui vuole essere sicuro che la bella Giovanna non sia seguita. Torna a casa, e il telefono squilla di nuovo. Le scuse. «Scusa, volevo essere sicuro che non ti pedinassero. Vieni a via Veneto verso le 16, ci sarò».

All'appuntamento arrivano prima tre carabinieri in borghese e, quando individuano Jean Daniel Nieto, gli si fanno incontro. Lui se ne accorge, tira fuori una pistola, ma un ufficiale dei carabinieri è più veloce di lui: gli spara tra i piedi mentre gli altri due gli saltano addosso. Una breve colluttazione, qualche cazzotto, l'occhio pesto, tutto sotto gli occhi pieni di lacrime della bella Giovanna in arrivo. Urla, piange, «Dove lo portate, fatemelo vedere», insulti ai carabinieri, ai vigili che non riescono proprio a capire il suo strazio. Il sipario cala su una frase melensa della bella Giovanna: «Voglio abbracciarlo per l'ultima volta». Un dettaglio da interpretare: l'uomo è stato incriminato anche per violenza carnale.

Alberto Castagna

Scomparsa a Milano la figlia dell'editore Gianni Mazzocchi

MILANO — La figlia dell'editore Gianni Mazzocchi, Maria Grazia Mazzocchi in Bonadonna di 33 anni, è scomparsa. E' uscita l'altra sera alle 20.45 da casa e non ha più fatto ritorno. Lo hanno segnalato ieri i familiari alla questura. A quanto si apprende in questura, non vi sono state né telefonate né testimonianze che possano avvalorare l'ipotesi di un eventuale rapimento.

In questura si è avuto conferma che la «Opel Rekord» bianca, usata di solito da Gianni Mazzocchi, e che l'altra sera era stata prelevata da Maria Grazia Mazzocchi, è stata trovata in via Giotto, a poca distanza dall'abitazione della donna; la vettura era aperta e le chiavi erano nel cruscotto.

E' stata anche confermata l'assenza di tracce di collutazione e di sangue. La polizia ha scoperto come la Mazzocchi abbia trascorso le ore precedenti alla mezzanotte: nell'abitazione di un'amica giornalista, Anna Querci, dipendente dell'editoriale «Domus», insieme ad altri comuni amici, per una cena. Maria Grazia Mazzocchi lavora infatti come redattrice presso la rivista «Domus», che fa parte delle pubblicazioni della «Editoriale Domus» di cui è presidente suo padre Gianni. La sorella Giovanna ha invece cariche direttive nella casa editrice.

LOCKHEED: ANCORA OLTRE DUE ORE DI INTERROGATORIO

Lefebvre si dice estraneo allo scandalo dei «C-130»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per oltre due ore il prof. Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio, prima di rispondere alle domande dei giudici del processo Lockheed, ha sostenuto la sua completa estraneità allo scandalo degli «Hercules C-130». Il suo nome — ha affermato l'imputato — è entrato solo incidentalmente nella vicenda delle «bustarelle» elargite dalla Lockheed per facilitare l'acquisto da parte del governo italiano degli aerei americani. Il suo compito è stato molto limitato: ha fornito soltanto alcuni pareri legali sul problema del finanziamento Imi-Exibank. Antonio Lefebvre ha spiegato anche che quando concesse il prestito di 150 milioni ad Ovidio nel giugno del '71 non aveva nessun motivo di ritenere che il denaro servisse alla «promozione politica» per la compravendita del «C-130».

L'imputato ha poi aggiunto che, anche se avesse voluto occuparsi dell'affare Lockheed, gli sarebbe mancato il tempo necessario. Rispondendo alle domande del presidente Paolo Rossi, Antonio Lefebvre ha dichiarato che quando Ovidio iniziò la sua attività di consulente della Lockheed mise su velocemente uno studio usando una stanza del suo ufficio. A quell'epoca i contatti con la Lockheed riguardavano la compravendita degli «Orion (P. 3». Per quanto riguarda gli onorari, della faccenda si occupò il pratelli Ovidio, mentre lui si limitò a fornire pareri legali.

Antonio Lefebvre, 65 anni, professore di diritto della navigazione all'università di Roma, fu arrestato una prima volta due anni fa per lo scandalo Lockheed e rilasciato subito dopo. Il 14 aprile scorso è stato nuovamente tratto in arresto per ordine della Corte costituzionale in seguito all'arrivo dalla Svizzera di alcuni documenti bancari riguardanti un conto intestato alla società «Contrade» di cui Antonio Lefebvre è azionista.

Presidente: «Come lei sa, nel giugno del '70 è stato emesso un pagamento dal conto "161 Star" della "Contrade", di cui è intestatario il signo Vaser Hause. Se questi era un prestanome, chi ordinò di effettuare quel pagamento di 250 mila dollari?». Lefebvre: «Nessuno. Escludo che l'ordine possa essere passato per Hause perché gli ordini a lui li davo solo io».

A questo punto il presidente Paolo Rossi ha rivolto alcune domande all'imputato per avere chiarimenti sulle sue disponibilità finanziarie nel periodo in cui furono pagate le «tangenti» della Lockheed. Antonio Lefebvre ha risposto con molta precisione fornendo informazioni sul patrimonio ereditato da lui e dal fratello, ammontante a circa 400 milioni. Il giudice Gionfrida invece ha domandato all'imputato se il fratello, quando gli chiese il prestito di 150 milioni di lire, gli spiegò che la somma gli serviva per pagare la tangente della Lockheed. Ma Antonio lo ha escluso decisamente.

«Se me lo avesse detto — ha aggiunto — gli avrei dato dei consigli che solo un esperto legale può dare in queste circostanze». Comunque — ha detto ancora — «non per questo intenda dire che escludo il fenomeno in astratto. Non voglio assolutamente rendermi partecipe di quel coro di ipocrisia generale secondo il quale solo ora e per questa vicenda si è scoperto il fenomeno». Gionfrida gli ha chiesto, inoltre, se era a conoscenza del fatto che si stava preparando la lettera d'intenti per la Lockheed, e se conosceva l'«innominato numero uno», quell'avvocato, cioè che consigliò a Ovidio di versare un congruo contributo al «partito del ministro della difesa».

Lefebvre: «Ero a conoscenza della lettera di' intenti ma non ho mai conosciuto l'«innominato numero uno". Neanche adesso so chi possa essere. Mio fratello non mi ha mai detto nulla di lui, ed io gliene sono molto grato». L'ex guardasigilli Oronzo Reale ha poi chiesto ad Antonio Lefebvre perché non volle interessarsi personalmente dell'«Affare Lockheed».

Lefebvre: «Esclusi di occuparmi dell'«affare" perché per gli americani la figura del consulente è molto più complessa e di solito non è costituita da una sola persona ma da uno stuolo di collaboratori. Se avessi voluto occuparmi della Lockheed, avrei dovuto lasciare tutta la mia clientela». L'interrogatorio proseguirà oggi.

R. R.

MENTRE LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E' PREVISTA TRA DUE SETTIMANE

Parlano i legali di parte civile al processo contro i brigatisti

TORINO — Il processo ai «capi storici» delle Brigate rosse è giunto ormai alla 39.a udienza, ieri, davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino. Si sta avviando rapidamente verso la conclusione. Secondo le previsioni tracciate dal presidente, dott. Barbaro, e dal p.m., dott. Moschella, le udienze potrebbero terminare, se non avverranno altre novità, fra due settimane. Una previsione di massima dà una riunione in camera di consiglio della durata di 3 o 4 giorni: gli imputati sono infatti 44 e devono rispondere di 98 imputazioni.

L'udienza è iniziata con gli interventi dei primi due avvocati di parte civile. L'avvocato Mauro Ronco, rappresentante dei «Centri studi Luigi Sturzo», di cui è presidente l'on. Costamagna, ha parlato per oltre un'ora, dilungandosi nell'esame politico e storico del gruppo eversivo Brigate rosse e tracciando un'analisi del perché questo processo «si possa e si debba definire politico». Concludendo il suo intervento, l'avv. Ronco, «considerato che la responsabilità degli imputati è provata oltre ogni marca di ragionevole dubbio», ha chiesto la condanna dei sei presunti responsabili dell'assalto al «Centro I. Sturzo» di Torino, alle pene previste dalla legge, oltre che alla condanna del risarcimento dei danni e delle spese di parte civile.

Brevissimo è stato l'intervento dell'avvocato Badellino, rappresentante di parte civile per l'on. Costamagna in persona. Una brevissima dichiarazione solo per chiedere la condanna degli imputati alle pene previste e al pagamento dei danni morali e materiali e delle spese.

Dopo il breve intervento dell'avvocato Badellino, ha preso la parola l'avv. Frascarolo, rappresentante del comune di Milano, che si è costituito parte civile per la contraffazione di sigilli e punzoni, atti a falsificare documenti, rinvenuti nel covo di Robbiano di Mediglia. Chiedendo la condanna secondo la legge degli imputati e «un risarcimento simbolico dei danni subiti», il legale ha sottolineato il significato della costituzione a parte civile di un'amministrazione pubblica, «come fatto rappresentativo e quale specchio di una grande maggioranza di cittadini e di forze politiche».

L'avv. Frascarolo ha quindi esaminato in dettaglio le prove materiali e formali emerse in fase istruttoria e, confermate anche moralmente e materialmente in aula dai brigatisti e ha ricostruito la «nascita» e la formazione del «nucleo storico» del gruppo eversivo e le iniziative essenziali per le sue azioni: clandestinità non solo per difesa, falsificazioni continue «quali presupposti per agire e commettere altri reati».

L'ultimo intervento è stato quello dell'avv. Galasso, rappresentante del sindacalista della Cisnal Bruno Labate, sequestrato a Torino per alcune ore il 12 febbraio del '73, sottoposto a interrogatorio e poi abbandonato, con la testa rapata a zero e incatenato a un palo, davanti a uno degli ingressi della Fiat Mirafiori. Il suo fu il primo sequestro operato dalle Br. Anche l'avv. Galasso ha messo l'accento sulla necessità che si dica chiaramente che questo è un processo politico: «esprimiamo il nostro disappunto — ha detto fra l'altro — nei confronti di chi, anche nelle piazze, va cianciando di delinquenza e criminalità comune quando si riferisce ai brigatisti. Negando la qualifica politica — ha aggiunto — si vogliono raggiungere due risultati: negare una indagine sulla caratteristica politica-ideologica degli imputati; si pensa o si spera di instradare così l'opinione pubblica in un atteggiamento di disinteresse che faciliti l'opera di condizionamento dell'opinione pubblica stessa».

ALTRA PARTE DELLA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

I registi del «golpe»

Ci furono anche se sono rimasti ignoti - Reato d'insurrezione armata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I fatti della notte dei «tora-tora» ebbero degli occulti registi, che nonostante le indagini svolte, non è stato possibile smascherare. Si trattava comunque di «persone che contavano» perché non è ipotizzabile un colpo di stato senza la partecipazione di chi detiene il potere. Questo ha affermato il pubblico ministero Claudio Vitalone nella seconda parte della sua requisitoria pronunciata al processo per il «golpe» Borghese.

Il rappresentante della pubblica accusa, che proseguirà il suo intervento lunedì prossimo, ha affrontato ieri alcuni degli aspetti salienti della vicenda da lui seguita, come Pm, fin dal 1974, quando le indagini vennero rilanciate dalla rivelazione esplosiva di Remo Orlandini, il luogotenente di Junio Valerio Borghese. Vitalone non ha alcun dubbio sull'attendibilità delle dichiarazioni fatte da Orlandini a Lugano al capitano Antonio La Bruna del Sid. Ma perché, a tanti anni dai fatti, il braccio destro del «principe nero» avrebbe improvvisamente vuotato il sacco?.

Semplice: fu «l'ottimo e astuto» La Bruna a provocare Orlandini, sbeffeggiandolo per l'insuccesso della notte dei «tora-tora», dicendogli che quelli del «Fronte nazionale» non erano stati capaci di portare a termine il «golpe». Stuzzicato dall'agente segreto, è questa la versione del pubblico ministero, Orlandini avrebbe finito per descrivere nei particolari più minuti quanto era accaduto quel 7 dicembre, concludendo che il fallimento dell'impresa doveva attribuirsi al tradimento di chi si era ritirato all'ultimo momento.

Secondo la ricostruzione del magistrato, i cospiratori che in quella notte si concentrarono a Roma altro non erano che gli irresponsabili e addirittura ignari strumenti di un piano per giungere a un governo forte, giustificato per l'appunto dalla progettata azione eversiva. In altre parole gli eventi del 7 dicembre avrebbero giustificato un intervento autoritario, magari con la proclamazione dello stato d'assedio, l'applicazione delle leggi marziali, la soppressione delle libertà costituzionali. Gli occulti registi, una volta debellata la schiera degli insorti, avrebbero potuto realizzare i loro progetti.

Se, diversamente, le forze democratiche avessero reagito, impedendo la realizzazione del disegno eversivo, gli oscuri complici del «principe nero», in attesa dell'esito dell'operazione, avrebbero potuto tranquillamente ripiegare su posizioni legittimiste, rivendicando il merito di essere stati i primi ad accorrere per salvare la patria in pericolo. Un'alternativa vantaggiosa, che consentiva di gettare la maschera solo all'ultimo momento, senza assumere il rischio derivante dagli alternativi sbocchi dell'impresa.

Il pubblico ministero, con un'abile strategia, ha dunque cercato di tappare una delle falle più insidiose per l'accusa: quella riguardante il ridicolo numero di forze messe insieme dai «golpisti» per assaltare uno Stato al quale certamente non mancano mezzi per difendersi da attacchi provenienti da poche centinaia di persone, come ha riconosciuto lo stesso Vitalone. Questi, consapevole del rischio che correva, ha proposto ai giudici della Corte d'assise una nuova versione che vede i cospiratori come delle vittime destinate al sacrificio da coloro che intendevano raggiungere traguardi eversivi ben più importanti.

Comunque, per il pubblico ministero il reato di insurrezione armata, contestato a molti imputati, sussiste, anche se non ci fu il colpo di Stato. Per configurarsi un delitto del genere, ha sostenuto il magistrato, non occorre che effettivamente avvenga una «levata di armi», ma basta che i poteri dello Stato subiscano anche una minaccia. Quanto all'altra accusa, la cospirazione politica, Vitalone, prevenendo le argomentazioni della difesa, ha contestato la tesi secondo cui si tratterebbe di un reato di opinione perché, ha osservato, anche il diritto di manifestare liberamente le proprie idee ha un limite, oltre il quale si rischia di calpestare altri diritti parimenti tutelati dalla Costituzione.

Sergio Geraldini

SI UCCIDE A PARIGI la figlia di Simenon

PARIGI — Marie-Georges Simenon, figlia venticinquenne del celebre creatore del commissario Maigret, è stata ritrovata ieri cadavere per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo appartamento parigino. Le circostanze del decesso lasciano pensare al suicidio: la giovane — uccisasi probabilmente sabato notte — ha infatti lasciato due lettere, una indirizzata al suo psichiatra l'altra destinata al padre.

SIMPOSIO A VENEZIA SUL DOLORE NEL CANCRO

Un male nel male

Fondamentale l'uso di ormoni contro la sofferenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Il dolore nel cancro è «una malattia nella malattia». La definizione è del prof. J. Bonica, americano, presidente dell'associazione nazionale per lo studio sul dolore, che ha aperto a Venezia i lavori della II giornata del simposio internazionale sul dolore nel cancro avanzato. Ai lavori, che dureranno fino a sabato prossimo e sono organizzati dalla fondazione «Floriani», prendono parte scienziati e ricercatori giunti da una ventina di nazioni e numerosi relatori italiani. La prima parte dei lavori riguardava le terapie per così dire «classiche»: la chemioterapia; l'endocrinoterapia; la terapia radiante; la terapia chirurgica e le terapie combinate.

Il prof. F. Pannuti, che al Malpighi di Bologna, dirige la divisione oncologica, ha portato il contributo di un'interessante serie di dati e l'annuncio di una novità mondiale a livello terapeutico nella lotta al dolore. Innanzi tutto è stabilito che circa il 60% di coloro che sono affetti da tumori sono, come si dice, portatori di dolore e che, nei casi mortali, il 75% è costituito da uomini. Ed allora l'importante novità recata dal prof. Pannuti. Esperimenti durati anni presso la sua divisione oncologica a Bologna hanno dimostrato che l'impiego degli ormoni nella terapia del dolore è risultato fondamentale. Prima, con relativi risultati, gli ormoni erano impiegati a basso dosaggio. Da quando la quantità è stata elevata a due grammi al giorno, la remissione delle sofferenze si è constatata nel 90% dei casi.

Un altro elemento statistico che inquadra in una nuova luce clinica e sociale il campo delle malattie tumorali è stato fornito dal prof. Pannuti: come si sa in Italia sono circa 100.000 le persone che ogni anno muoiono di questa malattia, ma a fronte di queste stanno 300.000 persone che di cancro soffrono.

Interessante ed originale anche l'intervento del prof. Leandro Gennari, direttore di una divisione oncologica dell'istituto dei tumori di Milano, il quale, parlando della terapia chirurgica nel dolore da cancro, ha detto che oggi l'operatore deve usare tecniche differenziate e non semplici, sia per combattere il male che per ridurre le sofferenze.

Gigi Bevilacqua

RICORRE IN APPELLO il difensore di Guida

CATANZARO — L'avv. Azzariti-Bova, difensore dell'ex questore di Milano, Marcello Guida, ha proposto appello avverso la sentenza di condanna, emanata dal pretore Aldo Fiale. Il dott. Guida è stato condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge ed al pagamento delle spese processuali.

Il penalista, inoltre, ha proposto appello avverso tutte le ordinanze del pretore, emesse nel corso del dibattimento.

PROSCIOLTO A ROMA il vicequestore Scirè

ROMA — Il dott. Nicola Scirè non si fece corrompere dai tenutari della bisca clandestina di via Flaminia Vecchia. Accogliendo le richieste, integralmente, del sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, il consigliere istruttore aggiunto, Ernesto Cudillo, ha dichiarato insussistenti le accuse contro il vice questore, che diresse la squadra mobile di Roma.

Ieri, infatti, nella cancelleria del magistrato è stata depositata la sentenza di proscioglimento, che conclude dopo quasi dieci anni, una clamorosa vicenda nella quale, insieme con il funzionario, rimasero coinvolti agenti di P.S., sottufficiali dei carabinieri, la contessa Maria Pia Naccarato e un gruppo di noti malviventi romani.

VIENE INAUGURATA OGGI A ROMA L'INTERESSANTE MOSTRA

I Galli e la Città Eterna

ROMA — Tito Livio aveva ragione: i Galli erano già arrivati dalla Francia nell'Italia centrale due secoli prima della presa di Roma (390 avanti Cristo). Lo dimostra un'iscrizione, trovata pochi mesi fa ad Orvieto, su una tomba appartenente alla famiglia «Katacina», nome questo di origine gallica: E' una delle novità della mostra «I Galli a Roma», che si apre oggi a Roma ed è stata illustrata ieri alla stampa.

Due famose statue, «Il gallo che si uccide con la moglie» e il «Gallo morente», situate in differenti musei di Roma, possono essere ricomposte perfettamente in un unico gruppo. E' l'altra novità della mostra, sistemata nell'edificio della curia del Foro romano. Sono le copie, in marmo, di un gruppo in bronzo che il re di Pergamo Attalo Primo fece innalzare sull'acropoli della città, per ricordare le sue vittorie sui Galati (sempre originari dell'Europa centrale). Secondo il prof. Filippo Coarelli, che ha fatto la ricostruzione (per ora soltanto con disegni) la copia fu eseguita in Asia cinquant'anni prima della nascita di Cristo e probabilmente ornava il giardino della villa di Giulio Cesare, nei pressi dell'attuale via Ludovisi, per ricordare le vittorie del dittatore romano sui Galli.

La mostra è organizzata dalla soprintendenza archeologica di Roma e dai ministeri dei beni culturali e degli esteri d'Italia e di Francia. Una prima parte, infatti, comprende materiale proveniente direttamente dalla Francia (armi, bronzi, vasi, gioielli, ecc.) che documenta l'evoluzione del popolo gallico e della sua arte, dalla metà del quinto secolo avanti Cristo sino alla conquista romana. L'oggetto più bello è il «Dio di Boureay», una statuetta (incompleta) in lamine di bronzo saldate fra loro; è alta 42 centimetri.

Nella seconda parte sono esposti oggetti trovati in Italia e — come dice l'archeologa Paola Santoro, ricercatrice del Cnr e ordinatrice della mostra — «non vuole essere un'esposizione classica, ma una revisione critica dei dati archeologici dei Galli in area italiana». I Galli — e lo mostrano gli oggetti esposti — sono stati nella pianura Padana sino al Veneto, in Emilia-Romagna, nelle Marche, in Etruria e, naturalmente, a Roma, che invasero nel 390 avanti Cristo, assediando invano il Campidoglio. Da qui gli episodi famosi delle «oche del Campidoglio» (animali sacri che diedero l'allarme alle sentinelle addormentate) e del tentativo di comprare con l'oro la libertà della città, interrotto dal condottiero Camillo che finalmente sconfisse gli invasori. Ma non è vero — spiega la Santoro — che i Galli incendiassero Roma: gli scavi non hanno mostrato, per quel periodo, tracce di incendi.

Infine, rimontato su sfondo scuro, è il grande fregio in terracotta di un tempio di Civitalba (presso Sassoferrato nelle marche). Nelle lastre di terracotta, su disegni provenienti dall'Asia Minore, sono sbalzati i Galli che fuggono dopo aver saccheggiato un santuario, inseguiti dalle divinità del tempio. Terminata la mostra (a fine luglio), come molti altri oggetti, torneranno nelle casse perché non c'è posto nei musei.

LA CRONISTA A DISAGIO

BORDIGHERA — «L'informazione è ancora oggi determinata da una logica di profitto economica, politica e culturale. In questa struttura non creata da lei e non a sua misura di donna si sente a disagio. Maturarla è indispensabile per realizzare un'informazione diversa». Così inizia il documento conclusivo del convegno nazionale «La donna cronista», svoltosi a Bordighera. In questo documento le donne giornaliste chiedono non soltanto maggiore spazio nei giornali ma anche un cambiamento di qualità dell'informazione. La cronaca nera — si legge nel documento — continua ad avere grande spazio nei quotidiani, soprattutto quando c'è una protagonista, sesso, moralismo, uso morboso del corpo della donna attraverso le fotografie e i titoli che continuano a ricacciarla in un ruolo di «oggetto».

Sui temi sindacali le donne giornaliste rivendicano, tra l'altro, turni di lavoro che escludano le dieci ore di arco di impiego, la chiusura anticipata dei giornali e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di giornalisti e poligrafici. Il diritto di iscrizione al sindacato di chiunque produca sufficiente documentazione.

OROSCOPO DI OGGI



Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: le persone che «contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate dato in prestito. In serata restate a casa, vi occorre un po' di distensione.



Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Un incontro potrà cambiare il corso della vostra vita. Fate molta attenzione alle sbandate sentimentali. In serata malgrado la stanchezza, svagatevi pure.



Noie in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Negli affari siate ottimisti e fiduciosi nelle vostre capacità.



Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo sentimentale. Controllate la dieta: il fegato è in «panne» perché è costretto a un superlavoro. Salute: probabile raffreddore.



Un modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni purtroppo passano e la vista è sempre più affaticata: occorre consultare un oculista. Trascorrerete la serata in famiglia.



Sorvolate sui dettagli ma dimostratevi fermi e intransigenti sulle questioni di principio. Fate attenzione alle nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. In serata avrete occasione di accogliere un ospite meraviglioso.



Gli appuntamenti vanno mantenuti. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro anche in campo professionale. In serata fate in modo di incontrare la persona che amate.



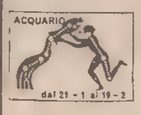
Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario: cercate di far da paciere tra due opposte fazioni. In serata sarete bendisposti verso amici e conoscenti.



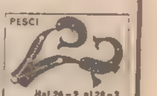
E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica; presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelenerà il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Serata rilassante in compagnia di amici.



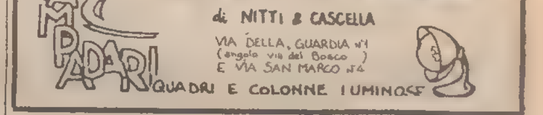
Vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui; cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente «scottatura» sentimentale. E' in arrivo un graditissimo messaggio. Salute più che buona.



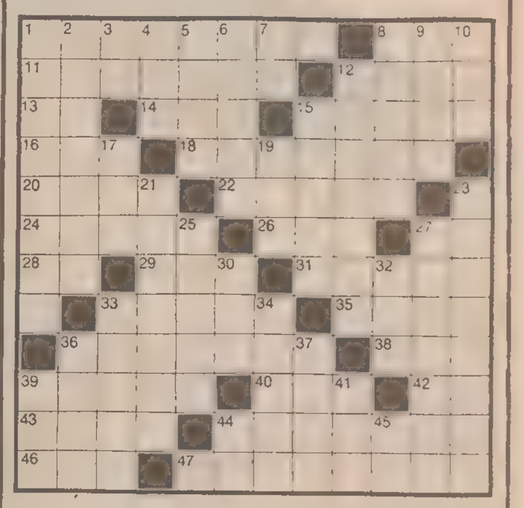
Siete un po' scontrosi e musoni; non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti, senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia; correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Non prendete impegni oggi.



Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale nonostante lo sgambetto degli «avversari». Un grosso affare va in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Sia per sbocciare un nuovo amore. E' in arrivo una lettera. In serata un vostro desiderio sarà appagato.



CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un personaggio creato da Barrie - 8 Donna che non ebbe antenati - 11 Far ingresso - 12 Circolo ricreativo dell'ENAL - 13 Le pari in esodo - 14 Volano a sciami - 15 Rugiada congelata - 16 Altari per sacrifici pagani - 18 La scoprì Colombo nel 1492 - 20 Il nome della Hayworth - 22 Benvoluta - 24 Le isole con Favignana - 26 Costumi che non si indossano - 27 Sigla di Salerno - 28 Sigla di Sondrio - 29 Possono essere confessi - 31 Walter, il romanziere di «Ivanhoe» - 33 Famosa cantante italiana - 35 Lo è il sapore del fumo - 36 Qualità di riso - 38 Fiume della Svizzera - 39 La capitale della Lituania - 40 Un colpetto all'uscio - 42 simbolo chimico del cloro - 43 Una capitale scandinava - 44 Europeo di Stettino o di Breslavia - 46 Il biblico armatore dell'Arca - 47 Minnie soubrette.

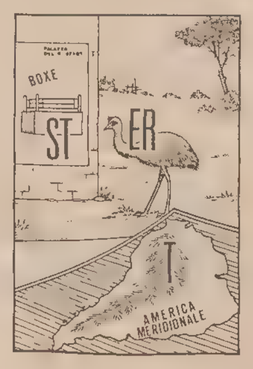
Verticali: 1 Concittadino di Gioacchino Rossini - 2 Sergio cantautore - 3 Iniziali del Tasso - 4 Periodo che può durare anche secoli - 5 Prodotto dell'orto - 6 Giunta davanti a tutte - 7 Iniziali di Einstein - 8 Pianta per scope - 9 Infruttuosa, inutile - 10 Lato dello schieramento - 12 Giudizio di un'opera - 15 Tinto regista - 17 E' verde nei giovani - 19 Uccello australiano simile allo struzzo - 21 Il nome di Panatta - 23 Battaglia che segnò la disfatta di Napoleone - 25 Sfortuna nera - 27 Cenci - 30 Il nome di Garrani - 32 Volatile che starnazza - 33 Numero con tre zeri - 34 Il nome di Cechov - 36 Volto, faccia - 37 Mitico re dei venti - 39 Precede cognomi tedeschi - 41 Capitano, (abbreviazione), - 44 Sigla di Pisa - 45 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 ovest; 6 egli; 11 Soviet; 13 aorta; 15 scl; 16 Henry; 18 er; 19 ie; 20 Leroy; 21 PRI; 22 carne; 23 Glan; 24 Serao; 25 brama; 26 satin; 27 Caino; 28 Ebro; 29 pollo; 31 Mae; 32 hotel; 33 BA; 34 it; 35 baita; 36 san; 37 Nobel; 39 Arturo; 41 Ella; 42 India.

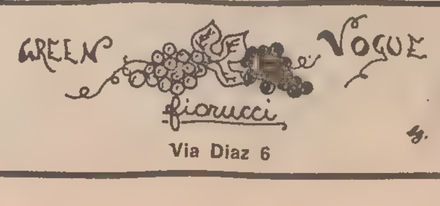
Verticali: 1 ossia; 2 voce; 3 evi; 4 si; 5 Teheran; 7 Gary; 8 Loy; 9 fr; 10 Marina; 12 terno; 14 Teramo; 17 Noè; 20 Lario; 21 piano; 22 cetre; 23 grill; 24 sabato; 25 Baleari; 26 semina; 27 cotta; 29 pol; 30 canoa; 32 hall; 33 Bari; 35 bel; 36 sud; 38 be; 40 TN.

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

lepre VI; dentiere DI = le previdenti eredi.



riccardo ragusco Succ
Forniture materiale elettrico
Trieste - Via San Giacomo in Monte, 2/1 - Tel. 040/755749

NAUTICA - CAMPEGGIO - TEMPO LIBERO

A cura della PUBLIKOMPASS

In queste settimane di pioggia, ci siamo sentiti tutti intristiti e demoralizzati. Quante sono state le domeniche in cui ci siamo alzati presto, con la speranza di vedere un po' di sole...? invece niente, siamo tornati a letto, con l'unica soddisfazione di poter pensare, a tutto ciò che avremmo potuto fare, con un tempo «amico». Ma anche il peggior nemico ha un momento di debolezza... cerchiamo allora di essere ottimisti e soprattutto previdenti, considerando che da un momento all'altro scoppierà il caldo e sarà tempo di vacanze... Saper sfruttare positivamente il proprio tempo libero è importante, vuol dire saper scegliere tra mille idee, l'attività, lo sport, la vacanza, che ci distragga dai problemi di ogni giorno, ci diverta, e ci rilassi. Le possibilità di scelta sono molte, ma non tutte ugualmente valide, oggi si corre il rischio, trascorrendo una vacanza, di non liberarci dagli stress, ma anzi di accumulare ulteriori tensioni. Un servizio sulla nautica e sul campeggio, ci sembra un'indicazione utile a tutti e un consiglio sicuro, per coloro che non vogliono correre rischi...

VELERIA R. ZADRO TRIESTE - Tel. 731216

TRA LE ALTRE VITTORIE:
1976 CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES FLYING JUNIOR
1977 CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO FLYING JUNIOR
1977 CAMPIONATO MONDIALE FLYING JUNIOR
1978 CLASSE 470 TROFEO MIRAMARE

DI NATALE MANLIO
AGENTE IN TRIESTE - Via Giulia 35/a, tel. (040) 53474

O.V.A. — Generatori di corrente portatili

Hutchinson — Canotti pneumatici

O.V.A. — Lampade al neon Lampade sub ricaricabili


CARTE NAUTICHE
CARTE NAUTICHE - PUBBLICAZIONI
OROLOGI - BAROMETRI
STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
NAUTICAL CHARTS
34123 TRIESTE - Via Torino n. 2 - Tel. 040-62577


OFFERTA PRIMAVERA roller®
CARAVAN ALICE ROLLER
3,50 x 2,00 kg 600, completa di tenda veranda, gancio traino e specchi sulla vettura del cliente, IVA compresa chiavi in mano...
SCADENZA OFFERTA: 15 maggio 1978
L. 2.990.000
ALTRE VANTAGGIOSE OFFERTE SU TUTTA LA GAMMA DEI CARAVAN ROLLER PRODUZIONE 1978
CARAVAN TRIESTE
TRIESTE - Via Scomparini 8 - Tel. 741273
ESPOSIZIONE PERMANENTE: OPICINA S.S. 202 (vicino campo baseball)

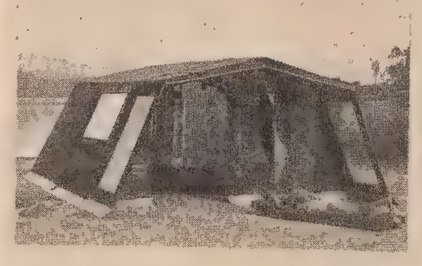

«LA CALIFORNIA»
SCUOLA DI VELA E NAVIGAZIONE
(patenti nautiche di ogni tipo)
HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE L'INIZIO DELLE
CROCIERE ESTIVE IN DALMAZIA
SU KETCH OCEANICO DA 14 MT.
WEEK-END - SETTIMANE - 10 GIORNI
Informazioni:
CALIFORNIA TRIESTE, Via F. Severo 11 Tel. 31403, 410117 - 17-20

Boretta 55
prove mare
AUTONAUTICA DEMARCHI
TRIESTE - VIALE G. D'ANNUNZIO 25 - TEL. 795929

MARCHI Gomma dal 1912
VIA DELLA ZONTA 8-9 - TEL. 60212
Assistenza competenza sconti favolosi pagamento fino a sei mesi senza interessi sui motori Chrysler e Ducati


CONCESSIONARIA dei Cantieri Comar, Edel, Cranchi, Gobbi, Solcio, Fjord, Molinari 4,10, Alfa, Lord. Imbarcazioni Comet 701, 801, 910, ora anche in versione Kit. Motori fuoribordo Evinrude e Whitehead. Vasta esposizione imbarcazioni.
SCONTI SPECIALI sulle imbarcazioni a vela Edel 5; Daycruiser Sessa con due motori idrogetto vendesi usato per conto cliente; 801 Kit pronta consegna. Vasto assortimento accessori, dotazione di bordo, razzi e atolli autogonfiabili.
CORSO PATENTE NAUTICA gratis per i clienti.
AUTONAUTICA **RUSSO**
TRIESTE - Via Flavia 7 - Telefono 811351

CAMPER TRIESTE
CAVA FACCANONI
ALLESTIMENTI NOLEGGI
CAMPER FIAT 900/T - SHANGO e FIAT 238 / URANIO

LA QUALITÀ MIGLIORE AL PREZZO MINORE!!!
su tutte le tende a casetta della prestigiosa Casa francese MESSAGER

Sconto promozionale del 15%
Godina SPORT
VIA CARDUCCI 10

OFFERTE SPECIALI MAGGIO - GIUGNO

OFFERTE SPECIALI MAGGIO - GIUGNO

SERIE SPORTING
con frigo trivalente e veranda
m 4,35 x 2,10 . . . . L. 3.240.000
m 4,75 x 2,10 . . . . L. 3.540.000
SERIE SAVANA
m 3,50 x 2,10 . . . . L. 2.615.000
m 4,10 x 2,10 . . . . L. 3.070.000
m 4,50 x 2,10 . . . . L. 3.360.000

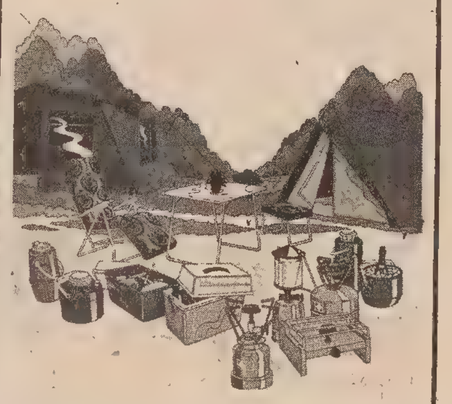
ATTENZIONE
Posteggio in campeggio e rimessaggio ASSICURATO

SERIE SYMBOL D.L.
con frigo - veranda - stufa - doppi vetri
m 3,75 x 2,10 . . . . L. 3.850.000
m 4,35 x 2,10 . . . . L. 4.400.000
m 4,75 x 2,10 . . . . L. 4.900.000
m 5,35 x 2,20 . . . . L. 5.600.000
:: INOLTRE
SERIE SOLEADO - SERIE SYMBOL/8 - SERIE RESIDENZIALE - RIMORCHI IMBARCAZIONI - GANCI TRAINO - TRASFORMAZIONI CAMPER - AUTO-CARAVAN

Casa Mobil Rimorchi
di E. Campanella
Via Carsia 51 - Tel. 211610 - Villa Opicina Statale 202 TRIESTE
CONCESSIONARIA
Friuli - Venezia Giulia
elnagh® la caravan ★★★★

è tempo di campeggio!

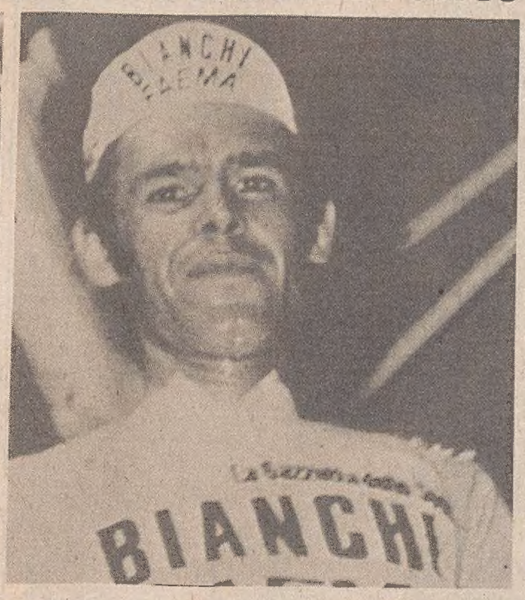
Sedie	da	lire	2.000
Frigoriferi	da	lire	3.500
Materassini pneumatici	da	lire	4.500
Fornelli	da	lire	5.900
Grili	da	lire	7.600
Lettini	da	lire	8.700
Sacchi letto	da	lire	9.000
Tavoli	da	lire	9.400
Mobili	da	lire	9.900
Canotti	da	lire	23.400
Tende canadesi	da	lire	34.000
Tende a casetta	da	lire	199.000


tommasini PORT camping
VIA MAZZINI 37 - 39

CRONACHE DELLO SPORT

Solitario Panizza sulla vetta di Trento





Trento — Vladimiro Panizza ha vinto per distacco la tappa del Bondone; Johan De Muynck, giunto con i primissimi, ha consolidato la posizione di primo in classifica: sono questi due corridori le «stelle alpine» del giro arrivato nel cuore del Trentino (Telefoto Ansa)

LE TAPPE DI MONTAGNA DEL GIRO D'ITALIA NON SI ADDICONO AL CAMPIONE DEL MONDO

De Muynck si rafforza in rosa sul Bondone calvario di Moser

Al secondo posto in classifica generale - con distacco di quasi un minuto - è salito Gianbattista Baronchelli

MONTE BONDONE — *Panizza imita Charly Gaul sul Bondone, una delle montagne più care al ciclismo, Baronchelli «stecca» l'attacco alla maglia rosa De Muynck, più che mai puntuale nel respingere ogni genere di insidia, mentre Moser non digerisce le ultime rampe della montagna di casa sua e forse dà l'addio definitivo, non senza rimpianti e recriminazioni, ad ogni speranza per la vittoria finale. Visentini giunge sul Bondone alle spalle del solitario Panizza — è un superbo uno-due della Vibor guidata da Zilioli — mentre Gimondi, eccezionale, commovente, ma soprattutto incredibilmente fresco, scala i dodici chilometri finali che portano a quota 1.300 con stupefacente agilità e si classifica terzo.*

Il monte Bondone è stato assalito da migliaia di appassionati sin dalle prime ore della mattina. Questa volta il tempo è stato clemente e a tratti è spuntato anche qualche sprazzo di sole. Le opposte fazioni di «tifosi», moseriani e baronchelliani — stimolate da intuibili motivi di profonda rivalità — hanno invece contribuito a imprimere alla tappa più temuta ed attesa del Giro d'Italia il marchio più rispondente e confacente, quello di una festosa, delirante giornata di ciclismo. Soltanto applausi per tutti i concorrenti, senza distinzioni e soprattutto niente spinte, nonostante lo stretto imbuto in cui sono stati trasformati dalla folla i tornanti del Bondone, specialmente nell'ultimo gremitissimo chilometro.

Una crisi di nervi tuttavia non ha risparmiato G.B. Baronchelli dopo l'arrivo. Il rapporto di causa ed effetto per il capitano bianconero, che ha disatteso le aspettative in occasione dell'appuntamento più importante del Giro, è stato evidente. Baronchelli, che pure ha attaccato come ha potuto la maglia rosa, ha sbagliato i tempi. Ancora sotto lo «choc» della delusione, il mantovano non ha saputo controllarsi quando un gruppetto piuttosto esaltato di «tifosi» lo hanno insultato. Baronchelli si è accasciato in terra, preso da un «raptus» nervoso, ed è stato soccorso dal suo direttore sportivo che lo ha potuto condurre in luoghi più tranquilli.

Baronchelli ha ammesso, riferendosi alla sua errata condotta tattica: «Più di così non potevo fare. Forse ho sbagliato ad attaccare ai piedi del Bondone. Avrei dovuto aspettare ancora, ma De Muynck mi è rimasto incollato alla ruota».

De Muynck ha superato dunque anche l'esame-Bondone ed appare più che mai come il più degno di arrivare a Milano con la maglia rosa sulle spalle. L'ultima insidia è quella di oggi, la tappa delle cosiddette Alpi orobiche. Sarà la sfida finale con Baronchelli, alla definitiva prova d'appello.

Il direttore sportivo di De Muynck, Ferretti, così ha commentato l'esito del Bondone: «Debbo dire sinceramente che mercoledì, dopo la cronometro, ero preoccupato anche se ancora fiducioso sulle possibilità di De Muynck. Verso il Bondone la maglia rosa ha subito una serie di attacchi, ma ha risposto sempre molto bene. C'è Baronchelli che però va forte, bisogna quindi aspettare per sapere chi sarà il più degno del primato».

In casa Bianchi, oltre a De Muynck, si festeggia anche Felice Gimondi, quasi 36 anni ed ancora tra i migliori in un episodio difficile. Le dichiarazioni di Gimondi sono un modello di saggezza e di umiltà, ora che interpreta anche e soprattutto il ruolo di gregario. Ha detto Gimondi: «Alla mia età la cosa fondamentale è sapersi rendere utile agli altri».

Francesco Moser, nonostante la ulteriore anche se da lui stesso prevista «stangata» in salita, meriterebbe un capitolo a parte (ieri è stato menomato nella parte finale da un calcio di uno spettatore). Il campione del mondo è soprattutto campione di generosità. Rimane l'indiscusso protagonista del Giro, colui che è stato capace di ribaltare, in frangenti difficili, situazioni apparentemente definitive, conferendo alla corsa quelle dosi necessarie di incessante incertezza che hanno infiammato la folla accorsa ad applaudirlo in ogni occasione.

Se la logica dice che per Moser il Giro è chiuso, è lecito che i suoi innumerevoli sostenitori nutrano ancora una sia pure flebile speranza. Essi sanno che Moser è in grado anche dell'impossibile.

Oggi ultima tappa alpina. La sfida continua soltanto per De Muynck e Baronchelli. Per la diciottesima tappa la partenza sarà data a Mezzolombardo (20 chilometri da Trento). Traguardo a Sarezzo, in provincia di Brescia, dopo 245 chilometri. Non si farà il Croce, ma il Tonale, poi la Presolana e i Tre Termini.

SFIDA A CORRO

Ronnie Harris ha firmato il contratto per la sfida al campione del mondo dei medi, l'argentino Hugo Corro. Il match si svolgerà a Buenos Aires l'8 luglio.

ORDINE D'ARRIVO

Cavalese - Monte Bondone di chilometri 205.

1) Vladimiro Panizza (Vibor in 5 ore 40'40'', media 35,983.
2) Visentini a 1'01''; 3) Gimondi a 1'03''; 4) Bertoglio s.t.; 5) De Muynck (Bel.) s.t.; 6) Baronchelli a 1'05''; 7) Bellini a 1'17''; 8) Saronni a 1'48''; 9) Sutter (Svi.) s.t.; 14) Moser a 2'37''.

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Bel.) 83 ore 10'32''.
2) G.B. Baronchelli a 50''; 3) Moser a 2'19''; 4) Panizza a 7'57''; 5) Saronni a 8'04''; 6) De Witte (Bel.) a 8'24''; 7) Vandi a 9'04''; 8) Bertolotto a 9'25''; 9) Johansson (Sve.) a 12'36''; 10) Sutter (Svi) a 12'36''; 11) Gimondi a 13'35''; 12) Bellini a 13'55''; 13) Chinetti a 15'45''; 14) Bertoglio a 17'43''; 15) Torres (Sp.) a 18'50''; 16) Visentini a 18'55''.

Non sono partiti Pronk (Ol.), Delcroix (Bel.), Peeters (Bel.), Van De Wiele (Bel.), Van Sweevelt (Bel.); ritirati Knudsen (Norv.) e Fuchs (Svi.).

ESCLUSA TRIESTE

Presentati a Bologna i mondiali di baseball

BOLOGNA — La regione Emilia-Romagna ospiterà dal 26 agosto al 5 settembre il 25.o Campionato mondiale di baseball. Sui campi di tre città — Bologna, Parma e Rimini — si disputeranno 66 partite tra 12 squadre rappresentative di una larghissima area geografica.

Significato e dimensione organizzativa del mondiale di baseball sono stati illustrati dal presidente della federazione mondiale baseball, il cubano Manolo Guerra, e dal presidente della federazione italiana, Beneck.

Beneck ha illustrato i «mondiali» affermando che si giocheranno proprio in occasione del 30.o di fondazione della federazione. Vi parteciperanno 12 rappresentative: Cuba, Italia, Giappone, Corea, Australia, Olanda, Canada, Stati Uniti, Nicaragua, Portorico, Columbia e Venezuela.

BASKET: COPPA SCURI

L'Italia ha battuto la Turchia 94-93 (primo tempo 46-46) nel secondo incontro svolto dalla nazionale italiana per la Coppa Decio Scuri, a Istanbul.

INTER: BECCALOSSI

L'Inter ha acquistato dal Brescia la mezz'ala Beccalossi. Ha 22 anni e quest'anno ha finora disputato 29 partite in serie B, segnando 5 gol.

TORNA UN PO' DI SERENO NELL'AMBIENTE AZZURRO CHE PENSA ALLA FRANCIA

Bearzot recupera Antognoni nel provino con il Deportivo

Argentina '78

BUENOS AIRES — Un certo nervosismo continua a serpeggiare nella comitiva azzurra, ospite dell'Hindu Club. Enzo Bearzot tuttavia non drammatizza, il tempo piuttosto rigido e gli allenamenti cui i ragazzi si sottopongono restituiranno loro la forma e con essa anche un certo buonumore. Non ha contribuito certo ad attenuare la tensione, il dramma personale di Giancarlo Antognoni e della moglie che ha dovuto interrompere anzitempo la gravidanza. Il fiorentino ed i dirigenti della squadra italiana negano che l'episodio, per quanto triste, possa influire in alcun modo sul programma e tantomeno indurre Antognoni a rientrare in Italia.

«Quando l'ho saputo — ha spiegato il giocatore viola — sono rimasto di sasso. Poi sono riuscito a parlare al telefono con Rita, che mi ha assicurato sulle sue condizioni. Mi ha detto di sentirsi bene e che non ci sono complicazioni, e ritengo che a questo punto sia l'unica cosa che conta...

«Non ho neppure per un istante — ha aggiunto — preso in considerazione l'eventualità di un ritorno in Italia. Del resto, prima della telefonata non avevo avuto il tempo di pensarci, dopo ho pensato che sarebbe stato del tutto inutile. Debbo dire che i dirigenti sono stati con me veramente cortesi, ma non mi hanno parlato dell'eventualità di un mio ritorno a casa... Mi spiace per il bambino, mi addolora di non essermi trovato lì quando mia moglie aveva bisogno di me...».

Continua Antognoni nel suo umano sfogo ed aggiunge: «Ma anche questa prova è passata e non credo che influirà sul morale e sulle mie prestazioni in questi mondiali...».

I ventidue azzurri accompagnati dall'onnipresente Gigi Peronace, che cura le pubbliche relazioni della squadra italiana, si sono recati ieri mattina in città per adempiere presso la sede della Fifa, ospitata in un albergo di Buenos Aires, alle formalità previste per l'«accreditamento». Sbrigata la prassi, hanno fatto ritorno all'Hindu Club, per la seduta di allenamento pomeridiana.

Con Bearzot il discorso ritorna agli azzurri ed alle polemiche di questi giorni, che la partita dell'Olimpico contro la Jugoslavia ha indubbiamente innescato.

«Nessun dubbio che dopo le critiche di questi giorni qualche giocatore sia un po' nervoso. Ma non c'è da preoccuparsi eccessivamente. Si stanno allenando sodo e dimostreranno, attraverso i controlli clinici, che i problemi sono superati. I controlli effettuati dal dottor Vecchiet sono molto incoraggianti per tutti, Antognoni compreso, che ha ripreso in pieno ad allenarsi».

Antognoni conferma l'ottimismo del tecnico: «Per la prima volta, dopo un allenamento piuttosto intenso, non ho avvertito durante la giornata alcun dolore. Ho corso e calciato normalmente senza risparmiarmi: il risultato è stato indubbiamente incoraggiante», ci dice.

Bearzot in altre parole è convinto di aver recuperato Antognoni e questo fa passare in seconda linea ogni recriminazione.

«Sono lieto di constatare che i giocatori si battono per conservare il posto; posso scorgere i loro progressi giornalieri sia per quanto riguarda la condizione sia il morale. L'amichevole di sabato contro il Deportivo italiano dovrebbe confermare i progressi fatti e cancellare gran parte delle polemiche».

Dal tecnico apprendiamo che gli azzurri si trasferiranno a Mar de La Plata un giorno prima del previsto, esattamente il 31 maggio. «Nel viaggio ci possono essere sempre imprevisti; può darsi che alcuni giocatori non dormano bene la prima notte; ecco perché ho accettato il consiglio dei medici e deciso di lasciare prima l'Hindu Club. Avevo programmato di partire infatti il 1.o giugno per tenere sotto pressione i ragazzi, ma penso che non sia più necessario».

Con Bearzot si parla anche della sonante vittoria dell'Inghilterra sull'Ungheria, altra avversaria dell'Italia nella prima fase del «Mundial».

«La sconfitta dei magiari mi conferma la validità della nostra qualificazione ottenuta a spese della squadra inglese. Debbo dire che anche il Brasile si è trovato in seria difficoltà a Wembley. Ma sono anche certo che l'Ungheria sarà qui una squadra diversa. Del resto anche della Francia si diceva che era in cattive condizioni di forma, che aveva il suo capitano Tresor e il centrocampista Bathenay infortunati, ma anche senza di loro i francesi hanno continuato ad andare bene, ivi compreso l'incontro contro il Brasile.

«La cosa migliore — continua Bearzot — è fissare un programma e stabilire la tattica della squadra e quindi andare avanti, tenendo sempre a mente che i nostri avversari sono al massimo della forma...».

Con l'allenatore dell'Italia parliamo infine del primo impegno degli azzurri.

«La partita con la Francia è importante unicamente perché il primo incontro è il più importante per tutte le squadre ma non necessariamente il più difficile o decisivo».

Enrico Jacomini

Si mostra fiducioso il c.t. argentino

BUENOS AIRES — «Tutto è stato pianificato e stiamo facendo il massimo sforzo possibile affinché la nazionale argentina si trovi in piena forma per il momento in cui avrà inizio la Coppa del mondo, ma vi sono tante cose che ci preoccupano. Il debutto contro l'Ungheria, il 2 giugno e il grande scenario dello stadio del River Plata possono produrre una carica psicologica speciale. Le prove sono tutte importanti, ma non lasciano di essere prove. La nostra è una squadra giovane».

Biglietti esauriti per Francia - Italia

MAR DEL PLATA — Tutti i biglietti per l'incontro che sarà disputato nello stadio di Mar del Plata tra Francia e Italia il 2 giugno prossimo sono esauriti. Per l'incontro tra Spagna e Brasile in programma sempre a Mar del Plata il 7 giugno ne sono rimasti solo 3000.

MENDOZA: PARCHEGGIO

Seimilatrecento auto potranno trovare posto nel grande parcheggio antistante lo stadio di Mendoza.

LA COMITIVA FRANCESE ALLOGGIA VICINO AGLI AZZURRI

Hidalgo: «Girone difficilissimo ma se lo superiamo siamo a posto»

BUENOS AIRES — Nell'Hindu Club, l'elegante e sorvegliatissimo complesso che ospita gli azzurri, alloggia da mercoledì sera anche la nazionale di calcio francese. Michel Hidalgo ed i suoi ventidue sono giunti da Parigi a bordo di un Concorde di linea, il primo aereo di questo tipo ad atterrare, con passeggeri, in Argentina.

«E' stato come un sedativo» ha commentato Michel Platini nel descrivere il viaggio. In altre parole sul Concorde tutto è andato liscio come l'olio e giocatori e tecnico non hanno dovuto sobbarcarsi, a differenza dell'Italia, a soste fuori programma.

All'Hindu Club, che dista una cinquantina di chilometri da Buenos Aires, la Francia rimarrà sino alla fine del mese. Non è da escludere che si trasferisca a Mar de Plata il 30 maggio, dove il 2 giugno affronterà l'Italia.

Con Hidalgo si parla, e non potrebbe essere altrimenti, del «mundial» e delle possibilità che hanno i francesi.

«Se riusciremo a superare il primo turno sono convinto che avremo buone possibilità in quello successivo» ha commentato l'allenatore dei francesi, senza tuttavia sbilanciarsi in pronostici. «Non è un mistero — ha proseguito — che il girone che comprende, oltre a noi, l'Italia, l'Argentina e l'Ungheria, è difficilissimo».

Prima di lasciare l'aeroporto di Ezeiza, dove la comitiva era stata accolta dall'ambasciatore francese a Buenos Aires Françoise de La Gorge, è stato chiesto a Hidalgo qualche particolare sul tentato sequestro di cui è stato vittima martedì a Bordeaux.

«Non voglio discutere dell'incidente con i miei giocatori, sono molto giovani. Spero soltanto che l'episodio non influisca sulla prova della squadra ai mondiali», ha commentato.

Il Messico ai mondiali

ROSARIO — La nazionale di calcio messicana che debutterà ai mondiali affrontando il 2 giugno a Rosario la Tunisia, ha ripreso gli allenamenti. Ad accogliere la squadra c'erano decine di tifosi con l'immancabile accompagnamento musicale.

Jose Antonio Roca, l'allenatore della rappresentativa latino-americana si è detto cautamente ottimista. «Penso che nessuna delle squadre che partecipano ai mondiali possa essere considerata poca cosa. Tutte sono avversarie difficili, ciononostante siamo ottimisti e convinti che faremo una bella figura».

Olanda in Argentina senza Van Hanegem

AMSTERDAM — Brutto colpo per la nazionale olandese di calcio a due giorni appena dalla partenza per la Coppa del mondo in Argentina: Van Hanegem, uno dei punti di forza della squadra, ha deciso di non seguire la nazionale oltre-Atlantico.

«Non riuscirei — ha detto — a reggere lo stress di cinque settimane in Argentina. Sono molto stanco. Forse, l'ultimo campionato mi ha logorato troppo». Il 34enne centrocampista ha preso la decisione dopo un colloquio con il direttore tecnico Ernest Happel. Un portavoce della federazione ha detto che la decisione sarebbe almeno in parte dovuta al rifiuto di Happel di garantire a Van Hanegem la sua presenza in tutti gli incontri di Coppa del mondo.



Buenos Aires — Paolo Rossi riposa... sul pallone, al termine di un allenamento. Domani sarà anch'egli impiegato (nel secondo tempo?) contro il Deportivo (Telefoto Ap)

Pareggia la Spagna contro l'Uruguay

MONTEVIDEO — Nel suo ultimo allenamento internazionale prima dei campionati mondiali di calcio che inizieranno il mese prossimo a Buenos Aires, la nazionale spagnola non è riuscita ad andare oltre un pareggio senza reti con una selezione uruguayana la quale aveva avuto l'occasione di allenarsi una sola volta.

La squadra spagnola, fortissima in difesa, ha dominato il gioco, ma le è mancata la potenza di penetrazione necessaria per violare le barriere, sia pure improvvisate, degli avversari. Nella nazionale spagnola mancava Pirri, uno dei suoi maggiori sostegni. Le due formazioni.

SPAGNA: Miguel Angel (Arconada); San Jose (Uria), Migueli; Olmos, De La Cruz, Guzman; Leal (Quini), Asensi, Dani (Marañon), Cano (Santillana), e Rexach.

URUGUAY: Rodriguez; Olivera, Gimene; De Los Santos, Unanue, Gonzales; Alzamendi, Carrasco (Caillava), Morena, Maneiro e Ramos (Umpierrez).

CONCLUSO IL SUPERCORSO ALLENATORI

Tutti promossi a Coverciano

FIRENZE — Tutti promossi al supercorso allenatori di Coverciano. Lo ha annunciato il direttore generale del settore tecnico della Figc Italo Allodi.

Fra i promossi, ci sono giocatori come Canè, Nenè, Cinesinho Bianchi, Burgnich, Perani, Bicicli, Morrone, Rozzoni e Galeone.

Gli allenatori del secondo supercorso hanno lasciato ieri Firenze per rientrare alle rispettive sedi. Fra gli altri l'italo-argentino Morrone (che ha parlato a nome di tutti per ringraziare la Federcalcio e il direttore generale del settore, Allodi che ha diretto il «corso») rientra alla Lazio dove sarà il «secondo» di Lovati. Nenè va a Cagliari in attesa di concludere un accordo con la società sarda, mentre Canè va a Napoli e l'ex azzurro, Burnich a Viareggio ambedue in attesa di un ingaggio così come gran parte degli altri loro colleghi.

Cruyff dice «addio»

Johann Cruyff ha giocato ieri sera con il Barcellona nell'amichevole contro il Napoli: è stata la penultima dell'asso olandese prima dell'addio al calcio. L'addio di Cruyff al calcio avverrà domani sul «Nou Camp» di Barcellona, in un incontro con l'Ajax, la squadra olandese alla quale Cruyff apparteneva prima di giocare in Spagna.

Giagnoni confermato

ROMA — Il presidente della Roma calcio, dott. Gaetano Anzalone, ha confermato anche per il prossimo anno l'allenatore Gustavo Giagnoni. Nel corso del colloquio avuto con il tecnico, Anzalone ha infatti ribadito all'allenatore la fiducia della società per la prossima stagione sportiva.

AVANZA L'ITALIANO AGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Eliminato Pfister Panatta nei «quarti»

ROMA — Panatta passa ai quarti di finale degli internazionali d'Italia. Supera il turno eliminando in un estenuante tie-break (15-13 a suo favore) lo statunitense Hank Pfister, dopo essersi fatto sfuggire cinque set-ball ed averne annullati quattro dell'avversario.

E' stata la giusta conclusione di un match equilibrato al massimo (due ore e cinquanta minuti la durata), in cui l'italiano ha opposto la sua maggiore varietà di colpi (anche se la sua battuta è stata carente e poche volte è riuscito a «passare» Pfister a rete) alla regolarità della prima palla di servizio dello statunitense ed al suo gioco monotono ma redditizio fatto di attacchi a rete dopo la battuta. 5-7, 6-3, 7-6 il risultato finale per Panatta.

Pfister ha dimostrato di essere quello che le cronache del tornei precedenti presentavano: un uso duro, in grado di mettere in difficoltà anche i campioni più titolati, ma discontinuo nel suo rendimento e influenzabile dal pubblico. In questo gli spettatori del «Centrale» del Foro Italico, numerosissimi, non lo hanno certamente aiutato, tifando disperatamente, e spesso in maniera non proprio corretta, per Panatta.

Il romano ha comunque sofferto oltre il pensabile il servizio dell'avversario e soltanto verso la metà del secondo set è riuscito a trovare un «assetto» che gli consentisse di rispondere senza esporsi ai repentini attacchi di Pfister. Panatta ha anche rischiato di perdere l'incontro senza disputare il tie-break, nel terzo set, in un momento di calo che ha consentito allo statunitense di portarsi dal 5-3 al 5-5.

Contro Panatta, nei quarti, giocherà Victor Amaya, lo statunitense che ha fatto fuori Corrado Barazzutti al primo turno e che ieri ha eliminato con sorprendente facilità il «veterano» australiano John Newcombe (6-4, 6-1).

A parte la sconfitta di Newcombe, una sola grossa sorpresa dagli altri campi del singolare maschile, sui quali hanno cominciato a delinearsi più nettamente i valori in gioco: lo spagnolo Higueras ha sconfitto per 6-3, 6-2 lo statunitense Brian Gottfried, testa di serie numero tre ed uno dei favoriti del pronostico insieme con Borg. Contro un Higueras regolarissimo, Gottfried ha giocato uno degli incontri più brutti della sua carriera, commettendo una serie incredibile di errori.

BOXE AL PALAZZETTO

Simungia - Jovic stasera a Monfalcone

Questa sera (inizio riunione ore 20) salirà sul ring di Monfalcone il peso medio neo-professionista Ivan «Nino» Simungia, 22 anni, trasferitosi da Spalato a Trieste e attualmente sapring-partner nel ritiro di Lipizza del campione del mondo Mate Parlov. Avversario di Simungia sarà il campione della Slovenia Franjo Jovic, un peso medio di cui si dice un gran bene per la potenza del destro.

Nevio Carbi salirà sul ring per sostenere un combattimento senza decisione, contro il beniamino locale Franco Benes. Entrambi i pugili saranno impegnati nella riunione di giugno. Ecco il programma completo:

Professionisti: pesi medi: Nino Simungia (Colonia «Mo. de Giovani» Trieste) contro Franjo Jovic; combattimento in quattro riprese; pesi superpiuma: Nevio Carbi (Colonia Ara Monfalcone) contro Franco Benes (Monfal.) combattimento senza decisione in tre riprese.

Dilettanti: leggeri: Jacoletig (Monf.) contro Ristanovic; gallo: Certo (Monf.) contro Canton (Mestre); leggeri: Benes (Monf.) contro Fausto (Me); Mauchigna (Monf.) contro Calzavara (Me); Furlan (Monf.) contro Cosmo (S. Donà); Contini (Upg) contro Chinellato (S. Donà); Campo (Monf.) contro Spolaor (Me); pesi medi: Princi (Monf.) contro Andrein (Mestre).

Stasera assemblea del C.S. Domio

L'assemblea ordinaria dei soci del Circolo sportivo Domio, si terrà stasera presso il ristorante «Sonia», in via Domio 47, alle ore 20.30, con il seguente ordine del giorno: relazione della morale sportiva e finanziaria, rinnovo del consiglio direttivo per il prossimo biennio e assegnazione delle cariche sociali.

Il direttivo uscente è presieduto da Gino Barut.

ANCHE ANDREIS A CASALE RECLUTATO QUASI PER FORZA

Fedele al consueto copione, la Triestina ha sostenuto ieri al Villaggio del Pescatore la partitella-rodaggio. E' tutto il campionato che la compagine alabardata deve sottoporsi a test diversi, considerate le assenze di questo o quel giocatore: una «routine» purtroppo necessaria, visto che Tagliavini deve sempre rimettere a posto i pezzi di un mosaico che si rompe in continuità.

Alla lista degli infortunati (il più recente è Rossi, alle prese con una bronchite) si è aggiunto il nome dello squalificato Marcolini, per cui il tecnico ha voluto rendersi conto ieri delle condizioni di Andreis.

La nota confortante viene proprio da Andreis. Il giocatore si è mosso bene, è andato anche a rete, lasciando del tutto soddisfatto Tagliavini che, a un certo punto, aveva deciso di schierarlo anche in ritardo di condizione. «Non potevo certo chiedere miracoli — ha commentato il tecnico — a un giocatore fermo da troppo tempo, per la precisione dall'incontro casalingo con il Piacenza. La prova di Andreis è risultata positivissima e quando mancano soltanto tre giornate alla conclusione del campionato, deve fare un piccolo sacrificio».

Scontata l'assenza di Rossi, il quale dovrà osservare assoluto riposo fino a martedì prossimo, c'è qualche speranza per Trainini, il quale ha preso parte al galoppo di ieri nella formazione allenatrice che comprendeva, oltre i giovani, anche Marcolini e Bartolini. La formazione titolare era composta da Valsecchi; Berti, Schiraldi; Clemente, Pezzopane, Politti; Mitri, Marcato, Dri, Fontana, Franca (Andreis ha preso, dopo mezz'ora, il posto di Politti).

S. B.

La Tris a San Siro

Pur con una penalità di 40 metri, Chioggia appare una favorita abbastanza evidente nell'odierna Tris Premio Tornese che si corre a San Siro. La classica giumenta d'estrazione mangelliana dovrebbe esprimersi con spunto vincente in una corsa nella quale più che Solista (estremo penalizzato a sessanta metri dallo start) piacciono il progredito Scaboro, Abissino, Daloa e Turchese allo start, nonché Stalag Cris e Lussino del secondo nastro.

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 Chioggia, 5 Scarboro, 10 Turchese.** Aggiunte sistemistiche: **9 Daloa, 13 Stalag Cris, 7 Abissino.**

BASKET: ITALIA

Secondo successo delle cestiste azzurre nel campionato europeo. La nazionale femminile italiana ha sconfitto infatti l'Olanda per 79-61 (41-42) nel girone «B» del campionato d'Europa.

CAMPANELLE - SONCINI

La partita di ritorno del campionato provinciale esordienti, con in palio il titolo, fra Campanelle e Soncini, sarà disputata domenica alle ore 16 sul campo Campanelle, anziché domani alle ore 18, causa l'indisponibilità del campo. Allenatori delle due squadre sono Sessa e Bisarri.

BRISCOE VINCE

Benny Briscoe ha ottenuto la sua 50.a vittoria per k. o., la notte scorsa, mettendo al tappeto Bob Patterson al quinto tempo.

LEZIONE DELL'INGHILTERRA (CHE IN ARGENTINA NON CI SARA') ALL'UNGHERIA

Notte di magia a Wembley

LONDRA — In una «notte di magia» a Wembley l'Inghilterra, dopo 25 anni, ha dato una dura lezione di calcio ai magiari (un chiaro riferimento al bruciante 3-6 subito, con prima sconfitta in casa a Wembley nel 1953, ad opera dell'Ungheria di Puskas e compagni).

L'Inghilterra calcistica è alle stelle dopo la sonante vittoria sull'Ungheria, per 4-1, allo stadio di Wembley, e un bottino complessivo nelle ultime cinque partite, tutte con finaliste della Coppa del mondo, che non lascia dubbi: tre vittorie (con Ungheria, Italia, Scozia), un pareggio col Brasile, una sconfitta di misura e da tutti giudicata immeritata, con la Germania occidentale.

Nell'entusiasmo della squadra a livello mondiale ritrovata grazie alla cura Greenwood, c'è naturalmente il rammarico di non essere di fatto nell'élite del calcio mondiale in Argentina. Ma è una considerazione, a giudicare dai titoli dei giornali inglesi, che non attenua la gioia per la notevole qualità del calcio messo in mostra da Keegan e compagni. Tutti i commentatori specializzati sono concordi nel ritenere che i giocatori inglesi hanno fornito una prestazione eccezionale non solo nell'ambito delle loro caratteristiche note di entusiasmo, preparazione atletica, impegno continuo, immaginazione, perfino «tocchi di fino» di cui non si ritenevano all'altezza.

In otto mesi, Greenwood ha messo insieme un bottino tutt'altro che disprezzabile: sei vittorie, due pareggi e una sola sconfitta, di misura e discutibile. Ha ragione di sorridere. Aggiunge: «Non voglio guardare al passato. Per me il calcio è solo un gioco del domani. Quanto ai quattro gol, è stato bello segnarli. Ma dovete tener conto anche dell'atteggiamento degli avversari. Erano impostati sulla difensiva, e li abbiamo sorpresi sia col ritmo sia attaccando in soprannumero».

Il responsabile tecnico ungherese, Lajos Baroti, non ha mendicato scuse: «L'Inghilterra ha meritato di vincere perché soprattutto nel primo tempo ci ha sopraffatti tecnicamente. Ci hanno segnato tre gol con la nostra difesa completamente attonita. E devo dire che da molto tempo non vedevo l'Inghilterra giocare così bene e in modo così efficace».

Ci sono dunque speranze per l'Italia, nello stesso girone di Ungheria, Francia e Argentina, ai prossimi mondiali? Azelio Vicini, in veste di osservatore, non ha voluto dirlo. Ha invitato a non prendere per oro colato la prestazione dell'Ungheria. E ha aggiunto (forse con una punta di rammarico rilevabile fra le righe): «Gli ungheresi sono stati sconvolti dall'assetto tattico degli inglesi. Non erano preparati a vedersi attaccare con quattro punte. Ai mondiali ben poche squadre li attaccheranno così».

Accordo raggiunto in casa austriaca

VIENNA — Allarme rientrato nella nazionale austriaca. Grazie ad un compromesso dell'ultima ora, i titolari prescelti per i campionati in Argentina hanno raggiunto un accordo con la loro federazione sull'ammontare dei premi partita.

L'accordo raggiunto tra il portiere titolare Friedl Koncilia — in rappresentanza dei giocatori — ed il presidente della federazione austriaca Karl Sekanina prevede la seguente «scaletta-premi»: ventimila scellini (circa un milione e mezzo) pro capite quale cifra base, diecimila scellini per ogni punto conquistato, mille scellini per ogni giornata di partecipazione ai campionati, trentamila scellini in caso di qualificazione al girone finale e centomila scellini in caso di vittoria finale.

L'allenatore polacco elogia l'Argentina

BUENOS AIRES — Grandi elogi alla squadra argentina sono stati rivolti all'arrivo a Buenos Aires, dall'allenatore polacco Gmoch.

Gmoch è giunto assieme ai giocatori con dodici ore di ritardo, in quanto la squadra ha perso a Parigi la coincidenza con l'aereo per l'Argentina.

I polacchi sono rimasti un'ora circa nell'aeroporto di Buenos Aires e sono quindi saliti su un aereo dell'aviazione militare argentina che li ha portati a Rosario, sede del loro ritiro.

Il COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria della fognatura urbana (Lire 175.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verà esperita a' sensi dell'art. 1 - lettera a) della Legge 2.2.1973 - n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle Ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. - categoria 9 - per corrispondente importo - dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - Sezione Contratti - entro il giorno 10 giugno 1978.

F.to ing. Marcello Spaccini

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

«ITALY/FAR EAST CONFERENCE»

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie Membri della Conferenza annunciano che il «Coefficiente di Adeguamento Valutario» verrà modificato dalla misura attuale del 10.60% all'8,20% con effetto dalle caricazioni su navi previste partire dai singoli porti il 1.o giugno 1978 e dopo tale data.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

PROVINCIA DI TRIESTE

L'Amministrazione provinciale di Trieste assumerà, per 1-2 mesi, previa selezione, circa 25 operatori - animatori per attività estive 1978 a favore di minori. E' prevista la frequenza di breve seminario prima dell'inizio delle attività.

Età minima degli aspiranti 18 anni. Preferenza per persone con esperienze specifiche nel settore assistenza handicappati.

Gli interessati potranno presentare domanda di ammissione alla prova di selezione, corredata da curriculum, entro ore 12 di giovedì 1.o giugno 1978 presso la Segreteria della Provincia, via della Geppa, 21 II p. Saranno considerate valide domande già pervenute dall' 1 aprile 1978 in poi.

Il calendario delle prove di selezione degli ammessi sarà reso noto mediante affissione di apposito avviso all'Albo pretorio della Provincia, da lunedì 5 giugno 1978 (ore 10-14). Inizio previsto delle prove per il 6 giugno p.v.

UNGHERIA....



vantaggiosa chi prenota un viaggio ottiene una vacanza più lunga -in regalo 10% di sconto-

Dal 1° gennaio 1978 i cittadini stranieri sono esenti dall'obbligo di cambio nel caso di viaggio per l'Ungheria.

Il provvedimento ha lo scopo di promuovere lo sviluppo del turismo in armonia con lo spirito della convenzione di Helsinki. Nel 1977 12 milioni di stranieri hanno visitato l'Ungheria e circa 4 milioni di ungheresi hanno fatto viaggi all'estero. Il turismo italiano verso l'Ungheria ha avuto un aumento del 12%.

Per lo **sviluppo del turismo organizzato** verso l'Ungheria dal 1° gennaio 1978 concediamo il 10% di sconto a scopo promozionale per gli stranieri che visitano l'Ungheria e prenotano i servizi presso le agenzie turistiche straniere.

Quote da **Lit. 55.000**; fine settimana a Budapest (viaggio a parte)

Iscrizioni:
presso tutte le Agenzie di Viaggi oppure

Informazioni:
IBUSZ: Ufficio del Turismo Ungherese
00185 Roma
Via V. E. Orlando, 75
Tel. 48.65.15 - 48.58.71

Cognome .....
Nome .....
Via ..... N° .....
Città .....

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lungorario 8.30 - 16.30 referenziata - o sappia cucinare. Tel. 422513.
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ottimo trattamento, tel. 745922. 9872 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA pasticciere cerca lavoro, tel. 725918. 9687 C
AUTOTRASPORTATORE con Volkswagen 10 quintali offresi a ditta, telefonare 13.30-14.30, tel. 271223. 9772 C
CAMERIERE dinamico offresi festività o servizio pomeriggio sera, telefono esclusivamente dalle 20 alle 21 n. 792595.
CUOCO offresi sabati domeniche e festivi, tel. 64400 dopo le 17.
ESPERTA lavoro alberghiero conoscenza tedesco - francese offresi per stagione a Grado, telefonare venerdì sera o sabato mattina (040) 746852
ESPERTO commesso perfetto sloveno croato esaminerebbe seria proposta di collaboratore pomeriggi. Scrivere a Publikompass cassetta 25 T 34100 Trieste. 9832 C
GEOMETRA quindicinale esperienza lavori stradali cementi armati progettazione contabilizzazione, offresi per avvicinamento Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 T 34100 Trieste. 9836 C
IMPIEGATA diplomata pratica ufficio contabilità Iva meccanizzata offresi, tel. 768259 ore 18-19. 9900 C
SEDICENNE volonterosa conoscenza sloveno inglese tedesco cerca lavoro mesi estivi, telefonare 824918 pomeriggio dalle 15. 9915 C
SIGNORA massima fiducia brava cucinare offresi presso distinta persona ore da combinarsi. Scrivere Fermo Posta n. 55156 (patente) Trieste. 9895 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 9712 CC
ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432 - 292550. 179 CC
ARTIGIANO parchettista, rinfrescature dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 9233 CC
AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady-Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC
CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812606. 9920 CC
PICCOLI trasporti eseguo ovunque, telef. 13.30-14.30, telefono 271223. 9772 CC
PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi Eliiux via Pascoli 22, telefono 790250. 9691 CC
SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre 422298 - 410275. 8925 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AMBOSESSI automuniti attività partime bene remunerata offresi. Presentarsi colloquio selettivo, Motta Srl viale D'Annunzio 4 ore 14.30-15.30.
A.A.A. SOCIETA' commerciale primaria, assume giovani colti et automuniti previa selezione. Offresi elevato guadagno, possibilità carriera. Presentarsi sig. Boato viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 9819 D
A.A. RAGIONIERA giovane anche neodiplomata, dattilografa esperta, cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 22 T, 34100 Trieste. 9790 D
APPRENDISTA cerca negozio Linea Intima, piazza Borsa 3, presentarsi. 9916 D
BUFFET Siora Rosa cerca urgentemente tuttofare, tel. 31373 ore 15-17. 9896 D
CERCANSI banconiera e pizzaiolo, tel. 827360. 9889 D
CERCANSI collaboratore per conduzione discoteca Monfalcone, barista e aiuto cuoco. Telef. 41861. 516 D
CERCASI apprendista banconiere domeniche festivi chiuso, tel. 827768. 9864 D
CERCASI due operai capaci consegna e montaggio mobili, tel. 870186 ore serali. 1435 D
CERCASI cuoco referenziato, tel. 31643 ristorante Margutta, via Donota, dalle 19 alle 24, escluso il lunedì. 9908 D
ENOTECA La Cambusa Slataper 10, cerca persona adatta lavoro con il pubblico: retribuzione adeguata, orario differenziato, presentarsi mattinata. 9925 D
IMPIEGATA-O stenodattilografa-o capace Studio legale cerca, tel. 794116. 1433 D
IMPRESA artigiana cerca falegnami e pittori per occupazione stabile purché capaci presentarsi via D'Alviano 15-1 Pubblieese, tel. 731360. 9838 D
NEGOZIO confezioni uomo-donna cerca commessa-o pratica-o e apprendista. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27-T, 34100 Trieste. 9870 D
NOTA società per lavoro Nord Italia cerca ambosessi disposti a trasferirsi. Vitto, alloggio, spese spostamento, sono a totale carico della società. Retribuzione da accordarsi dopo esame soggettivo. Presentarsi oggi Gran Hotel Duchi d'Aosta Trieste dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30. 101 D
PARRUCCHIERE Claudio cerca lavorante e aiuto lavorante conoscenza mani e foen. Slataper 22. 9823 D
SE nella vostra attività di vendita, indipendentemente dai risultati, sentite inconsciamente o con urgenza, la necessità di migliorare comunque, in sicurezza, guadagni, incentivi, ambiente e professionalità, fissate un colloquio con uno dei nostri funzionari, telefonando al (040) 732370-732086 Trieste. Siamo una Spa leader nel nostro settore e vi garantiamo la massima riservatezza. 9808 D
SOCIETA' Regal cerca personale, lavoro domicilio, tempo libero. Scrivere Regal, Stradivari 1 - Milano. 619 D
TELETRIESTEMIA abbisogna direttore programmi dinamico appassionato referenziato, telefonare 794014. 9902 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA ammobiliata affittasi signora-ina paraggi Giardino Pubblico, tel. 53232. 9862 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LEZIONI d'inglese rivolgersi al 741955. 1434 G
TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.
SABATO 20 smarrita in Costiera cucciola pelo lungo nero argentato con musetto beige. Lauta mancia ritrovatore, tel. 224194 - 793874. 9924 H
SMARRITO corso Italia foulard rosso nero bianco mancia, tel. 62180. 1437 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato in palazzina stanza cucina bagno riscaldamento garage per uomo solo referenziato affitta Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 1436 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo di clientela referenziata - assistenza gratuita. 9611 L
250/300 mq uffici luminosi zona centrale costruzione moderna o ristrutturata aspetto signorile cerca affitto importante società, telefonare 62549.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, orologi, mobili. Tel. 31497. 9807 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9775 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi.
OGGETTI antichi, soprammobili; lampade vecchie, strumenti bordo acquistiamo. Telefono 68242. 9318 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, brandine materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793940. 9232 NN
MATRIMONIALI soggiorni, cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8408

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8351 O
ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O
ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA vi propone in offerta speciale sino a sabato 3 giugno birra favolosa ad un prezzo eccezzionale: 275 formato familiare a rendere, 310 familiare a perdere, 190 terzina a perdere, 230 lattina esportazione, 280 lattina scura doppio malto. Prezzi validi per acquisti di una confezione completa in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra senza cauzione ed anche per una sola confezione mista, con un piccolo sovraprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661 418762. 9447 OO
DOMODRINK via D'Azeglio 2 offre bevande di qualità in vasto assortimento a prezzi convenienti: acque minerali, bibite, birre, vini, latte ecc. Consegna a domicilio di almeno due confezioni. Visitateci o telefonate ai n. 794262. 8307 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CONCESSIONARIA cerca per Pordenone e Provincia Agente ENASARCO per vendita spazi su quotidiani e periodici. Non indispensabile attività a tempo pieno. Indirizzare offerte manoscritte con referenze a PUBLIKOMPASS cassetta n. 19 T, 34100 Trieste. 100 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale tel. 812256.
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Occasioni garantite pagamento 30 mesi senza cambiali: 500 L '70 '71, 126 '73, 850 sp '70 '71, coupé '70, 127 3p. '73 '74, 2p. '73 '74, 127 confort '77, 128 berlina '70 '71, Rally '73, coupé '72, 124 berlina st '71, Fulvia coupé Hf 16 '71, Citroen LN '77, Alfa Sud '72 '73 '75, Giulia 1300 TI '70, Ford Taunus fam. 1.6 '77. 1402 Q
A.A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q
A.A.A.A. PADOVAN e DE CARLI concessionaria Chrysler. Simca Matra, via Flavia 47. Tel. 827782: Autoccasioni con garanzia di 6 mesi completa Fiat 500 L - R, 850 fam.-furgone, 127 3p, 128, 128 fam. 124, 124 fam., Lancia Fulvia HF 1600; Alfa Giulia super 1,6, 2000, Alfasud, A 112 E, Mini Cooper, 1001, Triumph Spitfire 1300, Ford Escort, Citroen GS, Dyane. Renault 4, 6, 10, 12, 16, Opel Kadett, Nsu RO 80, Simca 1000 LS, GLS, S, R2, R1 Simca 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160. 9592 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE da demolire compra ritirando sul posto machine e paga bene. Tel. 566355. 9748 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra; DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111, Mini 1001. Fulvia coupé 75, Alfa Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé; FORD: Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett. RENAULT R 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen, PEUGEOT 304 S, 204 Diesel. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q
AFFARONE! 132 GLS 1600 '77 perfetta vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti. F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q
ALFA spider duetto 1750 '70 e berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 diesel familiare '76. Citroen CX 2200 diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72, Simca 1100 5 p. Break '72 revisionate a nuovo. Telefono 231193. 1388 Q
AMATORE! Dinoconti vende stupenda Tryumph Spitfire 1500 '75 Hard-Top, 45.000 km rateizzazioni. Tel. 775133, F. Severo 124. 5-5 Q
AUDI 80 GTE 1600 vende Dinoconti. F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q
AUTOCARRO 16 q.li adattabile anche al trasporto vetture completo vericello e scivoli, occasione, tel. 773683. 9852 Q
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta '74, coupé '76, Fulvia coupé '78, Giulia 1300 '74, '69, Junior '71, 124 '69, 128 '72, '71, '70, coupé '72, A 112 Abarth '76, '73, 126 '74, 500 '70, '68, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75, Mini '71, '68, Kawasaki 900 '76, BMW 2002 '69. 1408 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 9537 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Lancia Fulvia 1300 '72, altra GT '68, 124 '74, 125 '68, Citroen Club '72, Mini 1001 '73, 850 special '70, 850 sport '69, 126 '77, 500 giardiniera '71, Prinz 1000 '70, 750 furgone '67, Alfetta 1.8 '73, Fiat 1300 ottima '72. Visitateci.
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Alfa Romeo 2000, km 33.000; Duetto 1600, 1750, 1300 TI; 132 special '73; 124 spider; 124 '72, '68; 850 special coupé; 500 L, 500 F; Simca familiare; Simca rally; Prinz; Ford Escort 1100 '72; Honda '77, km 3000; Kawasaki; Iambretta '77. 1400 Q
CAMIONCINO Fiat 238, cabina allungata, occasione vendo. Telefono 766380. 9610 Q
CICLOMOTORI SUPERMOBY MOTOBECANE variatore molleggio anteriore e posteriore pendenza 16%. Prezzi eccezionali campagna fine scuole pronto circolare 50VL 300.000 50 VLC con lampeggiatori contachilometri. Faro grande antifurto 330.000, concessionaria Severo 46, Reti 2 9693 Q
COUPE' 128 1300 SL carrozzeria e meccanica perfette vendo. Telefono 793578. 9611 Q

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

CX 2000 '77 garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q
DYANE '74 vendesi anche senza acconto. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q
FIAT 500 L agosto '71 vende privato, telefonare 796596 ore pasti. 9698 Q
FIAT 128 36.000 km unipropriatario vende vera occasione anche rate, tel. 828156. 9852 Q
FIAT 127 '72, 500 L '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1389 Q
FIAT 126 '76 perfetta. 500 L '70, vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775132. 5-5 Q

Continua in 16.a pagina

Fallimento
SUPERMARKET DELLA CARNE
VENDITA ALL'INCANTO

Il 5 giugno 1978 alle ore 9 davanti al Giudice Delegato dott. Innocenzo Grandis, si terrà, presso il Tribunale di Pordenone, la

Vendita all'incanto
dell'AZIENDA COMMERCIALE SUPERMARKET DELLA CARNE

costituita da:

a) FABBRICATO sulla strada PORDENONE - CORDENONS con ampio piazzale antistante, (Catasto Terreni di Cordenons n. 7577 - F. 39 - mappale n. 13) dalle seguenti superfici:
— Laboratorio mq 327; Supermercato mq 350; abitazione mq 179; terrazza mq 170; appendici al fabbricato principale mq 124.

b) BENI MOBILI STRUMENTALI all'impresa come indicati nell'Inventario del Fallimento

c) FUNTO DI VENDITA AL MINUTO di carni suine, salse ed altri prodotti alimentari, in UDINE - PIAZZA MATTEOTTI n. 1/4, costituito dai beni mobili strumentali come dal predetto Inventario del Fallimento.

CONDIZIONI DELLA VENDITA:

1) Prezzo base: L. 275.000.000.
2) Offerte: in aumento non inferiori a L. 5.000.000.
3) Versamento del prezzo: in contanti entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
4) Ritenzione da parte dell'aggiudicatario dei nuovi investimenti effettuati dalla S.I.V. S.p.A. fino a concorrenza di L. 20.000.000 di spesa, con rimborso del controvalore al costo ridotto dell'ammortamento.
5) Consegna: entro il 16 luglio 1978.
6) Spese: a carico della ditta aggiudicataria.

Per l'ammissione alla gara DEPOSITO CAUZIONALE entro le 12 del 31 maggio 1978 presso Cancelleria Tribunale Pordenone, di Lire 25.000.000 più lire 10.000.000 quale importo approssimativo spese procedura, ovvero deposito di pari fideiussione bancaria.

Maggiori informazioni presso Curatore dott. ROMANO RIZZO - VIA DAMIANI 4 - PORDENONE - TELEFONO 0434-26751.

Pordenone, li 10.5.78

IL CANCELLIERE
(dr. Giuseppe Toti)



Si oggi con OMSA puoi contare non solo su articoli classici rinnovati e migliorati, ma anche su articoli nuovissimi, come Grand Repose e Grandi Taglie, ed ora a prezzi molto competitivi grazie alle nuove avanzate tecnologie di produzione ed alla agilità della nuova struttura.

OMSA che gambe!

OMSA NUOVA S.P.A.
STABILIMENTO E DIREZIONE COMMERCIALE 48018 FAENZA VIA OBERDAN, 44

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE PIERO ALMERIGOGNA - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104



da oggi 2 prezzi PIONEER® perchè?



BACON & EGGS LM

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROBLEMA DELLA LIMITAZIONE DEGLI ARMAMENTI AL CENTRO DELLE RELAZIONI TRA ORIENTE E OCCIDENTE

«Tensione elevata» tra Russia e America

Il primo incontro a New York tra Vance e Gromiko per il negoziato «Salt 2» - Un relativo pessimismo

NEW YORK — Il segretario di stato americano Cyrus Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko si sono incontrati ieri presso la missione sovietica all'Onu. Tema della conversazione, il secondo accordo «Salt» per la limitazione delle armi strategiche, che le due superpotenze si sono impegnate, con prospettive in realtà dubbie, a concludere entro l'anno.

Il clima della trattativa, che proseguirà oggi a Washington e culminerà sabato con un incontro tra il Presidente Carter e lo stesso Gromiko, non induce all'ottimismo.

«Il livello di tensione è abbastanza elevato», ha commentato un alto funzionario del Dipartimento di stato, riferendosi probabilmente agli ultimi avvenimenti africani e alla denunciata ingerenza cubano-sovietica. A ciò si aggiunge l'esplicita denuncia fatta all'assemblea dell'Onu per il disarmo dal vicepresidente Mondale, che ha accusato i paesi del Patto di Varsavia di un rafforzamento senza precedenti del loro dispositivo militare e Mosca di essere impegnata nella costruzione del «Ss-20», un nuovo missile balistico intercontinentale che costituisce grave minaccia per obiettivi non soltanto civili, ma anche militari.

Gli scogli che Vance e Gromiko debbono superare sono sostanzialmente tre: quale definizione dare al «Backfire bomber» sovietico (è arma strategica o no?); la questione del piccolo, ma micidiale «Cruise», missile degli arsenali americani (in particolare, come definire il superbombardiere che questo missile dovrebbe trasportare); e i limiti da porre alle nuove armi.

«Su questi temi non siamo disposti a mutare in modo fondamentale il nostro atteggiamento», ha preannunciato Paul Warnke, capo della delegazione americana. Il funzionario ha tuttavia ammesso che esistono «vie parallele», seguendo le quali Mosca e Washington potrebbero anche giungere a un compromesso. In un'intervista rilasciata all'Associated Press, Warnke non ha voluto dire se i colloqui tra Gromiko e Vance potranno sbloccare o meno l'«impasse» che caratterizza l'attuale fase del dialogo.

«Di una cosa sono certo: il nuovo trattato, per quello che vale, costituisce un concreto contributo alla sicurezza americana», ha affermato Warnke.

Per quanto riguarda le restrizioni che dovrebbero figurare nel secondo accordo «Salt», sostitutivo di quello firmato a Mosca nel 1972, gli Stati Uniti propongono che nessuna delle due parti costruisca per tre anni nuovi missili balistici intercontinentali. I sovietici vogliono invece riservarsi il diritto di costruire un altro di questi missili, dal momento che sono impegnati a sostituire il vecchio «Ss-11» con un'arma ancora più micidiale e moderna.

Il «Salt 2» prevede inoltre che Russia e Stati Uniti non possano disporre di un numero di missili strategici superiore a un «tetto» concordato, in altre parole prevede un «congelamento» dei missili a di armamento.

SONDAGGIO NEGLI USA: Kennedy batte Carter

WASHINGTON — Il sen. Edward Kennedy è emerso da un sondaggio d'opinione condotto dalla rete televisiva «Abc» e dall'istituto demoscopico Louis Harris come l'uomo politico che gli americani vedrebbero più volentieri alla presidenza.

Nella gara per la candidatura democratica alla Casa Bianca, Kennedy batterebbe Carter per 60-35 per cento. Inoltre, la sua popolarità fra gli indipendenti rispetto a quella di Carter è nel rapporto del 52-39 per cento.

Carter verrebbe inoltre sconfitto da due possibili candidati repubblicani: dall'ex presidente Ford, per 48-43 per cento, e dall'ex governatore della California Reagan per 47-46 per cento.

Ma Kennedy riuscirebbe a sbaragliare tali avversari con un ampio margine: Ford per 52-43 per cento, Reagan per 54-42 per cento. Il sondaggio ha appurato che l'incidente di Chappaquiddick, nel quale una giovane donna affogò nell'automobile del senatore, non pesa più sugli indici di popolarità di Kennedy. Il 52 contro il 39 per cento degli intervistati ha affermato infatti che Chappaquiddick non dovrebbe impedire a Kennedy di diventare presidente.

Giscard: sul disarmo europeo trattare senza le superpotenze

Il Presidente francese chiede la creazione di un controllo mediante satelliti Mondale denuncia la minaccia dei missili sovietici «Ss-20» puntati sull'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *La riforma dei fori negoziali di disarmo e la creazione di un ente internazionale di controllo mediante satelliti, sotto l'egida dell'Onu, per la verifica degli accordi sulla limitazione degli strumenti di guerra nucleari e convenzionali, sono le due principali proposte fatte ieri dal Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing alla sessione straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo.*

Era previsto che la Francia, con la sua posizione «sui generis» (si astiene dal dispositivo militare atlantico, boicotta il comitato della conferenza sul disarmo di Ginevra perché lo giudica dominato da USA e URSS e non ha aderito al trattato di non proliferazione atomica), assumesse una linea polemica nell'assemblea in corso a New York, pur manifestando, per la prima volta, un concreto interesse ai negoziati sulla riduzione degli armamenti.

Giscard, riferendosi al ruolo preminente e autoritario che americani e sovietici svolgono nelle sessioni ginevrine, e alla loro tendenza a presentare a quel comitato accordi già discussi e preparati fra loro, ha detto che è venuta l'ora di sostituire quell'organismo con un altro che abbia legami più concreti con il sistema delle Nazioni Unite.

La Francia, ha aggiunto, è pronta a discutere la formazione di un nuovo ente e a partecipare quindi ai suoi lavori, ma propone, al tempo stesso, anche la creazione di una conferenza che si occupi esclusivamente del disarmo europeo, estranea al contesto dei rapporti tra le superpotenze. Per questo nuovo organismo negoziale, il governo di Parigi presenterà oggi al Palazzo di vetro un dettagliato progetto, che ne fisserà gli obiettivi, le procedure e i campi di applicazione.

Illustrando quindi la sua idea di una rete di satelliti sovranazionale e gestita dall'Onu che sorvegli la attuazione pratica degli accordi di disarmo, Giscard ha posto l'accento sul punto più debole di tutte le intese finora raggiunte, ossia l'assenza di un sistema adeguato di ispezioni, fatto che ha reso praticamente vacuo e inoperante qualsiasi accordo in materia. Riconoscendo la complessità del problema delle ispezioni, egli ha rilevato che «sono anche troppo ovvi i vantaggi che derivano alla comunità internazionale da un simile sistema, per cui ciascun stato dovrebbe aderirvi a svolgere la sua parte».

Il discorso di Giscard è venuto nella scia di quello pronunciato dal vicepresidente americano Mondale, che aveva accusato l'URSS di avere sostanzialmente elevato la minaccia nucleare, puntando verso l'Europa occidentale i suoi giganteschi missili «SS-20» a triplice testata.

Mondale ha trovato i sovietici e il Terzo mondo molto scettici sull'offerta americana di fornire a tutti i paesi che li vogliono nuovi sistemi elettronici di avvistamento e di preallarme, per aiutarli a prevenire i conflitti regionali.

Da rilevare che la settimana prossima a Washington il Presidente Carter discuterà alla sessione primaverile del Consiglio atlantico (che si tiene a livello dei capi di governo oltre che di tutti i ministri della Difesa Nato) l'aumento del dispositivo militare americano in Europa e che proprio mercoledì la Camera dei rappresentanti USA ha approvato a stragrande maggioranza un bilancio di 38 miliardi di dollari per l'annuale programma di acquisti e ricerche nel settore degli armamenti.

Carlo Scarsini

Pattuglia nel «Triangolo d'oro»



Bangkok — Una pattuglia thailandese in perlustrazione presso Ban Hin Taek, villaggio nel famigerato «Triangolo d'oro». Sino a poche settimane fa, vi si trovava il quartier generale di Khun Sa, signore feudale e trafficante d'oppio. Le forze governative, in una recente offensiva, hanno costretto gli uomini di quest'ultimo a ritirarsi nella vicina Birmania (Ap)

L' 86.o COMPLEANNO

Breve cerimonia per Tito a Brioni

BELGRADO — Il maresciallo Tito ha festeggiato i suoi 86 anni con una breve cerimonia «ristretta», ma che è stata trasmessa in tutta la Jugoslavia dalla televisione. Quest'anno Tito, «troppo impegnato nella preparazione del suo rapporto per il prossimo congresso della lega» (questa almeno la spiegazione ufficiale) è rimasto a Brioni: è nella sua villa che egli ha ricevuto la «staffetta della gioventù», per il tradizionale omaggio.

Accanto a lui c'erano tutti i dignitari del paese (ma non si è vista Jovanka). Degli stranieri, il solo invitato era l'ambasciatore algerino a Belgrado, in quanto decano del corpo diplomatico.

A consegnare il bastoncino al Presidente è stato uno studente di Skoplje. Tito, visibilmente commosso, lo ha abbracciato ed ha pronunciato un breve discorso. Ha detto che i giovani jugoslavi sono «i degni figli del nostro popolo, pronti ad assumere l'avvenire del Paese». Subito dopo ha aggiunto: «Questa testimonianza di affetto costituisce per me un impegno a continuare ad operare, secondo le mie possibilità, per un avvenire più bello e più felice».

SI ACUISCE IL CONTRASTO TRA I DUE PAESI COMUNISTI

Hanoi perseguita i cinesi Pechino richiama i tecnici

PECHINO — Hanoi ha recisamente smentito le accuse cinesi, ma la violenza della protesta con cui il governo di Pechino ha espresso la sua «estrema indignazione» per le «persecuzioni» — arresti in massa, uccisioni e ferimenti, «confische arbitrarie», maltrattamenti ed espulsioni in massa — di cui è vittima la comunità cinese residente nel Vietnam, composta di oltre un milione di persone, ha dato la misura di quanto tesi siano ormai i rapporti tra le due più grandi nazioni comuniste dell'Asia. Negli ambienti diplomatici di Pechino prevale l'opinione che non vi sia più spazio per una soluzione amichevole del grave problema.

La protesta cinese è stata definita «totalmente contraria alla verità» sia dall'ambasciatore vietnamita a Pechino, Nguyen Trong Vinh, sia da un portavoce del ministero degli Esteri di Hanoi, il quale ha aggiunto che la «versione autentica di quanto è avvenuto è contenuta nella dichiarazione rilasciata il 4 maggio da Xuan Thui, segretario del comitato centrale del Partito comunista vietnamita». In quella circostanza Xuan Thui aveva deplorato l'esodo dei cinesi dal Vietnam, che aveva assunto notevoli proporzioni nelle settimane precedenti. A proposito dei brani della protesta del governo di Pechino che parlano del comportamento persecutorio dei poliziotti vietnamiti (che avrebbero estorto ai residenti cinesi false richieste di espatrio volontario per mascherare le espulsioni) e dei maltrattamenti inflitti ai vecchi e ai bambini cinesi, il diplomatico ha affermato che azioni del genere sarebbero «contrarie alla natura» dei vietnamiti, che non sono solite infliggerle neppure ai loro peggiori nemici.

Secondo l'agenzia «Adn» della Repubblica democratica tedesca, la Cina avrebbe richiamato in patria i tecnici che lavorano in Vietnam in progetti di assistenza cinesi.

In un dispaccio da Hanoi, la «Adn» afferma che la Cina ha informato l'ambasciatore vietnamita a Pechino della decisione di ritirare i propri tecnici. La decisione — sempre secondo la «Adn» sarebbe entrata in vigore il 19 maggio. Nell'ambito degli accordi di assistenza cinese al Vietnam, erano in corso nel paese 20 progetti ai quali lavoravano tecnici cinesi.

Secondo il dipartimento del governo di Pechino per i problemi dei cinesi all'estero, oltre 70 mila oriundi cinesi residenti nel Vietnam sono stati espulsi dall'inizio di aprile ad oggi e la situazione tende ad aggravarsi. Paradossalmente per un regime marxista come quello di Pechino, il portavoce cinese ha preso le difese dell'iniziativa privata e della proprietà privata contro le collettivizzazioni forzate imposte dalle autorità di Hanoi proprio per realizzare una «società socialista» nel Vietnam. Egli ha definito «confische arbitrarie» queste nazionalizzazioni, a causa delle quali moltissimi cinesi «hanno perduto gran parte delle loro proprietà accumulate in lunghi anni di lavoro». Non pochi cinesi sono rimpatriati portando con sé soltanto gli abiti che avevano indosso.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure moderatamente al ribasso per i titoli trattati ieri al mercato azionario di New York, dopo una seduta che aveva visto la quota al rialzo fino a oltre metà seduta. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a 835,41 punti con un ribasso di 2,51, pari allo 0,30 per cento in meno. Al listino, 780 azioni hanno chiuso in perdita e 670 stabilmente; il volume della trattazione è sceso a 28 milioni 410 mila, circa 3 milioni in meno rispetto alla seduta precedente.

L'avanzata che si era verificata nel la prima parte della seduta, secondo gli analisti, è da attribuirsi alle specificazioni che il rappresentante della Casa Bianca, Robert Strauss ha dato circa il piano antinflazionistico che gli USA dovrebbero varare. Ma il rialzo dei tassi d'interesse per le operazioni a breve ha dato una svolta alla quota.

■ ULTIMATUM — Le «Forze armate della resistenza nazionale» (Farn), che il 16 maggio hanno rapito un industriale giapponese, hanno lanciato un ultimatum al governo del Salvador, minacciando di uccidere Fujo Matsumoto se le loro richieste non saranno soddisfatte entro oggi.

■ VESSAZIONI — L'ambasciata americana a Mosca ha espresso verbalmente al ministero degli esteri sovietico la sua preoccupazione per le recenti vessazioni cui alcuni corrispondenti americani sono stati sottoposti

■ PETROLIO IN SUDAN — Il Presidente Nimeiry ha annunciato che nel Sudan è stato scoperto petrolio, ma ha aggiunto che saranno necessari ancora «grandi sforzi e molto denaro» prima che il Paese diventi un produttore.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ELEZIONI ANTICIPATE?

Callaghan abbandonato dai liberali

LONDRA — La prospettiva di elezioni anticipate in Gran Bretagna in autunno è stata rafforzata ieri da una improvvisa presa di posizione dei liberali, che hanno annunciato la fine, con l'attuale sessione parlamentare, dell'alleanza con cui mantengono in piedi il governo laburista minoritario di James Callaghan.

La «bomba» è venuta dal leader del piccolo, ma cruciale «terzo partito» inglese, David Steel, il quale ha avuto una serie di consultazioni con Callaghan sulle condizioni per rinnovare l'accordo liberali-laburisti, il «patto lib-lab». Rimasto insoddisfatto della risposta alle sue richieste, Steel ha annunciato ieri che l'alleanza cesserà con questa sessione parlamentare, ormai agli sgoccioli.

Nella nuova sessione, quest'autunno, il governo Callaghan si troverebbe quindi senza più alcuna garanzia di maggioranza: anche se ha abbondantemente dimostrato in passato la sua abilità nel giostrare tra il fronte, tutt'altro che unito, dei vari partiti di opposizione, per far passare ugualmente le sue iniziative legislative.

Comunque, Callaghan che già da tempo ha preso in considerazione la possibilità di rischiare un'elezione anticipata per approfittare del momento favorevole al suo partito, sarebbe ulteriormente indotto dalla «defezione» liberale a giocare la carta delle elezioni.

Cosa c'è dietro la mossa liberale non è del tutto chiaro. Il piccolo partito ha accumulato una serie di pesanti sconfitte nelle ultime elezioni suppletive, e i commentatori concordavano nel considerarlo contrario ad affrontare un'elezione anticipata con il rischio di scomparire dalla scena parlamentare. In parte, però, il partito sembra risentire effetti negativi proprio dal «patto lib-lab», e mettendovi fine spera forse di riconquistare le posizioni perdute.

Il gioco può essere anche più sottile: tutto fa pensare che le prossime elezioni saranno tra le più incerte della storia inglese, e se nessuno dei due «colossi» laburista e conservatore riuscirà a conquistare una decisiva maggioranza, potrebbe essere proprio il gruppetto di voti del «Liberal party» a porsi come «ago della bilancia». Ai liberali può interessare, quindi, provocare una consultazione anticipata, prima che i due grandi «rivali» siano pronti, forzando la mano allo stesso Callaghan. invece, di aspettare che questi scelga lui il momento più favorevole.

IL «TIMES»: ottimo affare investire in Italia

LONDRA — Con un articolo intitolato «Investimenti in Italia, ottimi affari per i coraggiosi», il «Times» si occupa della presente situazione in Italia in rapporto agli investimenti stranieri.

Smentendo le «pubblicizzate esperienze negli anni recenti di grosse industrie britanniche, che tendono a rafforzare una visione pessimistica» della situazione, l'articolo afferma esattamente il contrario. «Per quanti abbiano i nervi a posto e fiducia nel futuro — scrive l'auotre dell'indagine — non è difficile garantirsi una sussidiaria italiana che produce profitti in termini più che attraenti».

Mentre da un lato le fonti ufficiali si aggregano al coro di quanti dimostrano sfiducia, che deriva dagli episodi di terrorismo e dall'attività di gruppi estremistici come le «Brigate rosse» contro le multinazionali — scrive il «Times» — in Italia ci sono 348 società britanniche, 225 delle quali operano in Lombardia.

IL PETROLIERE HAMMER decorato al Cremlino

MOSCA — Armand Hammer, presidente della società petrolifera americana «Occidental Petroleum», è stato insignito ieri dell'«Ordine dell'amicizia fra i popoli», nel corso di una cerimonia svoltasi al Cremlino. E' stato il primo vicepresidente Vasily Kuznetsov ad appuntare la decorazione all'occhiello di Hammer. La citazione, firmata da Breznev, dice che Hammer ha attivamente partecipato «allo stabilimento di amichevoli relazioni e alla cooperazione economica tra USA e URSS».

L'uomo d'affari americano, i cui rapporti con l'Unione Sovietica risalgono al 1921, ha compiuto 80 anni domenica scorsa. Hammer conobbe a suo tempo Lenin. Da allora ha avuto una sorta di relazione speciale con l'URSS e coi suoi dirigenti, tanto da essere in grado di concludere intese commerciali di grande portata.

■ ATTIVO USA — Il bilancio del governo americano è tornato in attivo, con 6,62 miliardi di dollari, nel mese di aprile, dopo il passivo di 15,13 miliardi registrato a marzo.

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano per la commossa e spontanea partecipazione del personale CRI tra il quale ha militato con orgoglio il loro caro

Fabio Galli

nonché tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 26 maggio 1978

†

Il giorno 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Castro

Con il più profondo dolore, ne danno il triste annuncio la moglie LENA, i figli TULLIO, GINO e CHIARA, le nuore, i nipoti SABRINA, SERENA, LINN, PIERPAOLO e CHRISTIAN e i parenti tutti.

Un grazie vada al Prof. Dott. TAGLIAFERRO per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno domani sabato 27 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1978

Partecipa al lutto la signora TERESA AMBROSET MAZZON.

Trieste, 26 maggio 1978

Si associano al lutto dell'amico TULLIO:
— LAURA e ICILIO GIULIANO
— CHIARA e CLAUDIO GORI
— LICIA e LUIGI VOLPI
— ERMANNA e GIORGIO SALVADOR

Trieste, 26 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— GABRIELLA LEGOVINI
— CATERINA COSLOVICH
— ELIDE GASPARINI
— DONATELLA BERNICH
— ALDO DEPASE
— FEDERICO SERGAS

Trieste, 26 maggio 1978

†

Un tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Regina Turina nata Coslovich
di anni 37

Ne danno il triste annuncio il marito con i figli ARIANNA e FRANCESCO, i fratelli, le sorelle ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 27 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1978

†

In seguito a tragico incidente è mancato il giorno 21 maggio

Silvio Bonazza
Medaglia d'oro di lunga navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, addolorate, le sorelle EMMA e NIVES, la nipote MARIA PIA coi familiari ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le persone che hanno voluto onorare in vari modi la memoria del caro defunto.

Trieste, 26 maggio 1978

†

Il 21 maggio 1978, lontano dalla sua Trieste, si è spento

Oscar Valdi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, i figli FULVIO e FABIO, le nuore GIANNINA e ANITA e gli adorati nipoti FRANCO, ROBERTO, CLAUDIA e ALBERTO.

Montesilvano (Pescara)
Trieste, 26 maggio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Francesco De Vanna

— DARIO e ANNA MARIA STECHINA.

Trieste, 26 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Aldo Apollonio

mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro, parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie DINA

Trieste, 26 maggio 1978

«...occhi pieni d'amore, fissi nei nostri pieni di lacrime...».

Sant'Agostino

26.5.1973 — 26.5.1978

Gino Quaiat

La moglie e la figlia Lo ricordano ai parenti e amici tutti.

Trieste, 26 maggio 1978

Nel III anniversario della scomparsa di

Rina Scodini

i famigliari La ricordano con affetto.

Trieste, 26 maggio 1978

†

Il giorno 25 corr. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Coslovich

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, il papà MATTEO, i figli SILVIO e DINO, le nuore, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della Div. Neurologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia PECAR.

Trieste, 26 maggio 1978

La Ditta LUIGI SFREDDO e i colleghi di lavoro partecipano profondamente commossi al dolore dell'apprezzato dipendente SILVIO COSLOVICH per la perdita del padre.

Trieste, 26 maggio 1978

†

Il giorno 24 maggio è mancata al nostro affetto

Iolanda Grusovin

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la sorella EMMA, la cognata EUGENIA, le nipoti LIDIA con il marito BRUNO e ELDA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada a tutto il personale del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1978

†

Il giorno 22 maggio ci ha lasciati

Rosario Migliorisi

A tumulazione avvenuta, nel Cimitero Evangelico, ne danno il doloroso annuncio la moglie FRIDA, le figlie ADRIANA con il marito SERGIO, IRMA e LILIANA.

Un sentito ringraziamento al Prof. BONINI ai medici e al personale della III Geriatria.

Trieste, 26 maggio 1978

Sono vicini nel dolore le famiglie:
— CAFFIERI
— DHO

Trieste, 26 maggio 1978

†

Il 25 corr. è venuta a mancare improvvisamente al nostro affetto

Cecilia Bertulin ved. Waltritsch

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARCO e DANILO, le sorelle TINCKA e MAKSA, la nuora GIANCARLA, i nipoti ALESSANDRO, IGOR e DIMITRI ed i parenti tutti.

Gorizia, 26 maggio 1978

†

Il 25 corrente è venuto a mancare improvvisamente

Bruno Marini

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO e gli amici.

I funerali avranno luogo sabato 27 c.m. alle ore 6 partendo dall'Ospedale Civile per la Chiesa di Campagnuzza.

Gorizia, 26 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Guglielmo Comelato

commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante, dott. ATTILIO VERGINELLA, per le assidue e sollecite cure.

Trieste, 26 maggio 1978

Nel III anniversario della scomparsa del

CAV.

Albino Nola

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto, infinito rimpianto e dolore.

Trieste, 26 maggio 1978

Nel V anniversario della scomparsa della cara

Maria Croci

il marito e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 maggio 1978

PREOCCUPAZIONE PER IL MALCONTENTO DIFFUSO TRA LE FORZE ARMATE

L'incognita dei militari pesa sul futuro dell'Egitto

IL CAIRO — Mentre dal 21 maggio scorso, data del referendum con cui il Presidente Sadat ha ottenuto l'appoggio popolare ai suoi sei punti fondamentali tendenti a «purificare il Paese dagli elementi marxisti, atei, eversivi, reazionari e sfruttatori», si moltiplicano in Egitto le notizie di arresti di esponenti della sinistra, al Cairo si fanno più insistenti le voci di un diffuso malcontento nell'ambito delle forze armate.

I militari restano la grande incognita. Essi avrebbero diversi e contraddittori motivi d'inquietudine. In primo luogo, nonostante l'impegno degli Stati Uniti di fornire 50 apparecchi da combattimento «F5-E», il dispositivo bellico egiziano è ben lungi dall'aver ritrovato il livello e la qualità dell'ottobre 1973. Sono infatti necessari munizioni e pezzi di ricambio per i carri armati, tutti di fabbricazione sovietica.

Alcuni ufficiali — si mormora al Cairo — sarebbero stati ammoniti per aver chiesto alla dirigenza politica di migliorare i rapporti con Mosca. Nelle sue dichiarazioni di questi ultimi giorni, Sadat ha più volte sottolineato di non accettare la presenza nella vita politica di marxisti «servi dell'Unione Sovietica» e di «non tollerare pressioni da parte di coloro che chiedono un riavvicinamento all'URSS, senza tener conto degli interessi fondamentali dell'Egitto».

Le forze armate avrebbero anche provato irritazione per il fallimento della missione delle truppe d'assalto all'aeroporto di Larnaca e imputerebbero al potere politico (particolarmente al primo ministro Mamduh Salem) la responsabilità.

Gli altri elementi di malcontento sono di natura economica. Gli ufficiali ritengono, in effetti, di essere pagati male rispetto ai loro colleghi che vanno in pensione anticipata e vengono immediatamente assunti dalle società straniere e dalle banche miste nate con l'apertura economica.

Sadat — si dice negli ambienti del Cairo — si è anche rivolto al popolo per neutralizzare ogni reazione da parte delle forze armate in previsione di una eventuale proposta americana per la ripresa del dialogo di pace con Israele. Lo scorso novembre, gli ufficiali superiori avevano concesso al Capo dello stato sei mesi per giungere a qualcosa di concreto nel dialogo con Israele. Dopo di che, si riservavano il diritto di «esaminare alternative», che non sarebbero obbligatoriamente belliche.

IL FISICO RUSSO DISSIDENTE DETENUTO

Irina Orlova non può fare visita al marito

MOSCA — La moglie del fisico nucleare sovietico Yuri Orlov, condannato una settimana fa a sette anni di prigione e a cinque di confino per «attività e propaganda antisovietica», ha ricevuto in questi giorni l'ennesimo rifiuto, da parte delle autorità del permesso di visitare suo marito.

Irina Orlova non ha più incontrato il marito dal giorno del suo arresto, avvenuto nel febbraio dello scorso anno. Lo ha rivisto nell'aula del tribunale durante il processo ma, naturalmente, non ha potuto parlargli. Dopo la sentenza ha chiesto alle autorità di poterlo visitare in prigione, come vuole la prassi, ma la sua richiesta è stata respinta, almeno per il momento.

«Vi scongiuro di interessarvi alla nostra sorte e di aiutare a riunirsi i membri della nostra famiglia. Non posso battermi da sola con l'onnipotenza sovietica». Così scrive nel frattempo al Presidente americano Carter e al segretario di stato Vance, in una lettera aperta, una giovane signora russa, che, dopo aver sposato un professore americano, sollecita inutilmente da quattro anni il permesso di raggiungere il coniuge negli Stati Uniti. Si tratta di Irina McClennan, di 39 anni, che è stata indotta circa un mese fa a compiere un gesto clamoroso nel tentativo di scuotere finalmente l'indifferenza della burocrazia.

Il 20 aprile, ella si incatenò alla cancellata dell'ambasciata degli USA per richiamare l'attenzione sul suo caso, durante la visita a Mosca di Vance. Fu trattenuta dalla polizia per sei ore e poi rilasciata.

GARANTITA unipropriet. Citroen GS 1220 '73 vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

MAGGIOLONE 1300 '73 unipropriet. vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

OCCASIONE Kawasaki 750 solo 500 km vendesi, tl. 792128. 9866 Q

SPECIAL 850 berlina 25.000 km 490.000 vendo occasione unica tel. 823156. 9852 Q

VOLKSWAGEN Polo '76, Passat '73, vende garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

VOLKSWAGEN Maggiolone fine '73 bellissimo e Ciao perfetto unipropriet. vendonsi lire 2.500.000, tel. 811433 dalle 13 alle 14. 1432 Q

128 coupé SL 1300 '72 vendo, tel. 820221. 9474 Q

128 coupé 1300 1973 rossa perfetta, tel. 826084 ore ufficio.

850 berlina meccanica ottima ben gommata, prezzo modico. Telefono 793578. 9811 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. RIONALE CARTOLERIA con vastissima licenza cedesi. ADRIA Mazzini 30. Telef. 68758. 9611 R

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

ABBIGLIAMENTO adulti-bambini ottima zona vendesi prontamente. - Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria, officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

BAR analcolico zona Marina, ottimo lavoro vendesi Scrivere Publikompass, cassetta n. 39 R, 34100 Trieste.

CEDESI in gestione latteria, telefonare 748930. 9901 R

BAR latteria zona residenziale, cedesi, lavoro 2 persone, tel. 418968. 9690 R

CERCASI urgente gerente avviato panificio. Telefonare ore 11-12, 52354. 9848 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster telefono 0433-88118-88157. 172 R

MONFALCONE cedesi avviatissimo negozio abbigliamento centrale, tel. (040) 766627 ore negozio. 9853 R

MUTUI fondiari ventennali smobilizzo crediti, anche statali, ipotecari I e II leasing, mobiliari e immobiliari prefinanziamenti a cooperative edilizie. Telefono 0432-662073 pomeriggio. 9799 R

RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

TRATTORIA zona San Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

2.000.000 cedo quota associativa nota radio privata triestina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 T 34100 Trieste. 9780 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa, visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI, nostro ufficio vendite Matteotti 5, tel. 763839, oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S

A.C. LOCALI D'ANGOLO VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. T. 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 1406 S

A.I. CENTRALISSIMI 3-4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, ascensore, centralnafta. Posto auto e cantina vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 1405 S

A. ACIT PALAZZINA in costruzione, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, 2 servizi, poggioli, anche giardino proprio mansarda, garage, Mutui 70 p.c. ventennali, vendonsi San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT S. GIUSTO in costruzione salone 3-4 stanze, cucina, biservizi, terrazze, box macchina, cantine, rifiniture lusso. Mutui accordati, vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810 1403 S

A. ACIT BIBIONE vendesi appartamento arredato prezzo ottimo libero subito. Telef. 68810. 1403 S

ACQUISTO appartamento salone 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 9867 S

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9867 S

APPARTAMENTO BROLETTO recente costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 9867 S

APPARTAMENTINO vendesi L. 11.500.000. Telefonare 31723.

ASTRA residence - II Lotto - appartamenti da 1-2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi bloccati, mutui, facilitazioni di pagamento, rifiniture accurate. Complesso asservito da negozi con generi di primaria necessità, scuole, bus, campo tennis e pattinaggio. Ufficio vendite impresa strada Vecchia Istria n. 118 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

ATTICO con mansarda consegna imminente complesso recente costruzione tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 dalle 15 alle 18.30.

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. (0433)88118-88157. 169 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere, soggiorno, cucinino e servizi, pronta consegna. Agenzia Caster, telefono (0433)88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, soggiorno, cucina e servizi, garage e cantina. Agenzia Caster, telef. (0433)88118-88157. 171 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso Sporting-Valmaura, recente costruzione, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LOCALE d'affari nuovo tutti i comforts, mq 55 ininterm. vendesi, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

MAGAZZINO possibilmente Montebello accesso autocarri mq 200 acquisto carcasi, tel. 65781 ore ufficio. 1441 S

ROIANO appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo 29.000.000. Telefonare 417121 dopo le 14 tutti i giorni, escluso sabato e domenica.

RONCHI posizione centrale vendiamo appartamento due camere, 87 mq, cantina, vista panoramica 23.000.000, telefonare AZ 99 - 0481-778802.

S. GIACOMO occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, vende 12 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 9867 S

TRATTORIA avviatissima, bella posizione, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

VIA GAMBINI 29, ultimi appartamenti occupati bellissimi. Occasione 2 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telef. 750777. 1405 S

VIA GHIRLANDAIO occupato con bagno e riscaldamento. 3 stanze, cucina, bagno 16 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 1405 S

VIA CADORNA 14, occupato, 3 stanze, cucina, bagno 13 milioni. MANSARDE OCCUPATE 9.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1405 S

VILLAGGIO - RESIDENCE con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo, 33-34 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, tel. 0481-778802. 459 S

2 STANZE sogg. tutti comfort 22.000.000. Telefonare 31723. 9812 S

VENDESI libero appartamento 3 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, terrazzo, autorimessa, cantina, riscaldamento. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4. 9905 S

VILLAGGIO residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo, 33-44 milioni, Agenzia AZ 99 - Ronchi, telef. (0481) 778802. 523 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans, sviluppate su due piani, 2-3 camere con giardino antistante e retrostante. 33-34 milioni Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari 0481-778802.

VILLETTE a schiera completamente autonome zona Cormons 3 camere, con giardino antistante e retrostante, tavernetta, garage, 160 mq, abitabili, centrale termica autonoma. 36.500.000. Agenzia AZ 99 - Ronchi (0481) 778802. 523 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI appartamento Valbadia mesi estivi, telefonare 211989. 9865 T

PADOLA Cadore affitto appartamenti ammobiliati 6-7 letti luglio, tef. (0481) 5608.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DICHIARAZIONE redditi compila tributarista, ex funzionario Imposte dirette. Telefono 421873 pomeriggio. 9493 V

PROFESSIONISTA assume amministrazione alloggi condomini et locali d'affari. Tariffe modiche, telefonare pomeriggi 31390. 3847 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi pedigré. Prossima nascita cockers. Telefono 226273. 9544 W

VENDO cuccioli dobermann bellissimi telefonare al n. (040) 212059 dalle 19-21. 9879 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10/5 Z

A. A. NAUTICA Padovan e De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio e Rio Jet, motori Volvo, Archimedes e Chrysler; carrelli e ganci traino Ellebi. 9592 Z

AL CENTRO VACANZE Opicina via Nazionale 198 continua fino ad esaurimento la VENDITA ECCEZIONALE di tutti gli articoli da campeggio. Su singoli articoli sconti fino al 40 per cento. Abbiamo inoltre 15 verande per roulotte di m 3,80 a prezzi di realizzo, orario: lunedì, venerdì 14.30-19, sabato aperto tutto il giorno. 9911 Z

ARCA prestigiosi Motocaravan Roulottes. Visibili via Rio Primario 2. Sabato aperto, orario 8-19. Camper nolo noleggi Motocaravan Arca, Via Rio Primario 2. 9875 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi. Lord e favolosi Tomos.

BARCA m 5, fuoribordo 10 CV con vele, accessori, lire 1 milione 400.000, tel. 724492.

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimento noleggi autocase.

CAMPER Fiat 900 T Shango in visione e a noleggio strada per Basovizza 6. 9737 Z

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54, telefono 209231. Usati: gommoni Condor e Canguro II, barche da m 3 a 3,80, motori da 5, 10, 20 Hp, pilotina Cantieri del Tevere, pilotina Cranchi diesel. 9888 Z

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54, telefono 209231. Nuovi: imbarcazioni Cantiere Acquaviva, motori e gommoni delle migliori marche, accessori nautici, canoe, surf, carrelli Reggiana rimorchi ed Ellebi.

MOTOSCAFO Cranchi Italcabin 1974 m 5,70 con fuoribordo 70CV Chrysler vendo, tel. n. (0481) 44675. 522 Z

MOTOSCAFO Eurocraft m 4,10 con motore fuoribordo 40 HP in perfette condizioni, privato vende. Rivogersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-5 Z

MOTOSCAFO vetroresina 4,30 con fuoribordo 55 HP perfetto pronto alla navigazione, completo dotazioni e carrello, anche ormeggio, vendo, telefono 912047. 9494 Z

MOTOSCAFO in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 HP cadauno in perfette condizioni privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z

ROULOTTES superaccessoriata nuove scontate fino 40% vendesi. 041 - 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDO barca scafo Mini Yfont 380 motore 20 HP, tel. 826759 ore ufficio. 1367 Z

...novità assoluta per Trieste!

TV COLOR INDESIT

ULTIMISSIMO MODELLO

26 pollici 12 canali

2 anni garanzia

L. 520.000

non c'è altro 26 pollici 12 canali a questo prezzo!

in vendita solo da sergio Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania).
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.46 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca) (2)

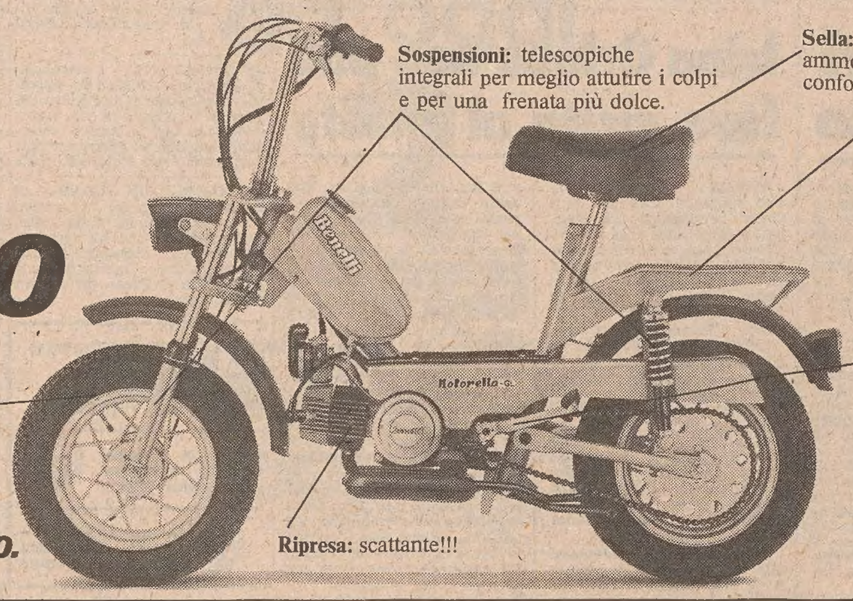
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

Motorino? Ma vogliamo scherzare?!



Sospensioni: telescopiche integrali per meglio attutire i colpi e per una frenata più dolce.

Sella: veramente comoda e ammortizzata per una guida confortevole e sicura.

Portapacchi: regge anche il peso di un tuo amico: ma tu, non ce lo caricare!

Ruote: da 10" in lega leggera con freni ad espansione.

Avviamento: con il kick-starter, messa in moto istantanea, puoi avere le pedane come le moto.

Ripresa: scattante!!!

Carburanti e lubrificanti Agip

Gli indirizzi dei concessionari sono sulle PAGINE GIALLE

Costruita pensando a una moto.

Motorella Benelli

ATA-Univas